

Triennio
2022-2025



Legge n.107/2015 Art.1, Comma 14

Circolo Didattico Statale "Pasquale Megali"

Scuole dell'Infanzia e Primarie del Comune di Melito di Porto Salvo (RC)

*Viale delle Rimembranze, 33 • 89063 MELITO DI PORTO SALVO (RC) • Tel.: (+39) 0965.781258 • Fax: (+39) 0965.771345
Email: rcee10000g@istruzione.it • PEC: rcee10000g@pec.istruzione.it • Sito web: www.icmegalimelito.edu.it
Cod. Meccanografico: RCEE10000Q • Cod. Fiscale: 92108330801*



PTOF approvato dal Collegio dei Docenti nella riunione
n. 3 del 23/10/2023

PTOF aggiornato dal Consiglio di Circolo con delibera
n. 22 del 12/01/2024

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Concetta Sinicropi

INDICE GENERALE

Parte 1. IL PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA

TITOLO I IL PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA

Presentazione a cura del Dirigente Scolastico	<i>pag.</i>	08
Piano Triennale Offerta Formativa e Legge n° 107 del 13 luglio 2015, comma 14	<i>pag.</i>	13
Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico	All.	1
Normativa di riferimento	<i>pag.</i>	15
Analisi degli elementi di funzionalità del CIRCOLO	<i>pag.</i>	18

TITOLO II LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi di contesto ambientale e dei bisogni del territorio	<i>pag.</i>	20
Identità del Circolo	<i>pag.</i>	26
Dati anagrafici del Circolo	<i>pag.</i>	27
Caratteristiche principali della scuola	<i>pag.</i>	29
Risorse professionali, valorizzazione e ruoli.	<i>pag.</i>	37
Criteri formazione delle classi	<i>pag.</i>	44
Criteri assegnazione del personale docente ai plessi, alle sezioni, alle classi.	<i>pag.</i>	44

TITOLO III LE SCELTE STRATEGICHE E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Vision e Mission educativa del Circolo	<i>pag.</i>	46
Priorità desunte dal RAV	<i>pag.</i>	49
Obiettivi formativi prioritari	<i>pag.</i>	51
Piano di Miglioramento	<i>pag.</i>	51
Principali elementi di innovazione	<i>pag.</i>	56

TITOLO IV L'OFFERTA FORMATIVA

Traguardi attesi in uscita	<i>pag.</i>	58
Insegnamenti e quadri orario	<i>pag.</i>	67
Curricolo del Circolo Didattico	<i>pag.</i>	69
Finalità generali del curriculum	<i>pag.</i>	70
Azioni della scuola per l'inclusione scolastica	<i>pag.</i>	71
Attività previste in relazione al PNSD	<i>pag.</i>	87
Piano Nazionale di ripresa e resilienza PNRR Piano Scuola Azione	<i>pag.</i>	88

1-Next generation class- Ambienti di apprendimento innovativi Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M.65/2023)		
--	--	--

TITOLO V LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Progettazione educativa e curricolo di Circolo	<i>pag.</i>	96
Idee pedagogiche per la scuola del XX secolo	<i>pag.</i>	99
Dimensione europea dell'educazione	<i>pag.</i>	99
Progetto e-Twinning	<i>pag.</i>	105
Continuità educativo –didattica ed orientamento	<i>pag.</i>	107
Intelligenze plurime	<i>pag.</i>	109

TITOLO VI LA PROGETTAZIONE DIDATTICA PER COMPETENZE

Progettazione del curricolo verticale scuola <i>Infanzia e Primaria</i>	<i>pag.</i>	111
---	-------------	-----

TITOLO VII LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Progettazione extracurricolare e macro aree di progetto	<i>pag.</i>	114
Iniziative di ampliamento curricolare ed extracurricolare: Sintesi progettazione di recupero, arricchimento e potenziamento dell'Offerta Formativa	<i>pag.</i>	118
Visite guidate e viaggi di istruzione	<i>pag.</i>	121

Parte 2. L'ORGANIZZAZIONE DEL CIRCOLO DIDATTICO

TITOLO I ORGANIZZAZIONE DEL CIRCOLO DIDATTICO

Staff di Sistema	<i>pag.</i>	123
Organi Collegiali	<i>pag.</i>	131
Servizi Amministrativi	<i>pag.</i>	137
Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza	<i>pag.</i>	139
Forme di flessibilità organizzativa e didattica	<i>pag.</i>	141
Dipartimenti disciplinari	<i>pag.</i>	143
Formazione del personale docente e ATA	<i>pag.</i>	145
REGOLAMENTO DI CIRCOLO	All	7
INTEGRAZIONE REGOLAMENTO	ALL..	7B

TITOLO II LA GESTIONE UNITARIA E DEMOCRATICA DELLA SCUOLA

Rapporti scuola – famiglia	<i>pag.</i>	149
Rapporti e accordi di rete tra scuola e altri soggetti istituzionali	<i>pag.</i>	150
Eventi speciali	<i>pag.</i>	152

TITOLO III SICUREZZA E PRIVACY

Sicurezza nelle scuole	<i>pag.</i>	154
Rispetto della privacy	<i>pag.</i>	155
Azioni della scuola per la sicurezza e la privacy	<i>pag.</i>	155

Parte 3. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

TITOLO I LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Valutazione degli apprendimenti	<i>pag</i>	157
Modalità e strumenti di verifica, valutazione e certificazione delle Competenze	<i>pag.</i>	164
Criteri di valutazione	<i>pag.</i>	165
Prove INVALSI	<i>pag.</i>	165
Certificazione delle competenze	<i>pag.</i>	172
CERTIFICAZIONE COMPETENZE SCUOLA PRIMARIA	<i>All.</i>	23
PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE	<i>All.</i>	22

Parte 4. L'AUTOVALUTAZIONE D' ISTITUTO

TITOLO I L ' AUTOVALUTAZIONE D' ISTITUTO

Strumenti di autovalutazione e RAV	<i>pag.</i>	174
------------------------------------	-------------	-----

Parte 5. FABBISOGNO ORGANICO

TITOLO I FABBISOGNO ORGANICO

Tabella del fabbisogno	<i>pag.</i>	176
------------------------	-------------	-----

Parte 6. PUBBLICITA' E TRASPARENZA DEL PIANO

TITOLO I PUBBLICITA'

Modalità di pubblicizzazione	<i>pag.</i>	180
------------------------------	-------------	-----

ALLEGATI AL PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA

ALL. 1	ATTO DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF E PER LE SCELTE DI GESTIONE
ALL. 2	RAV
ALL. 3	PIANO DI MIGLIORAMENTO: traguardi e obiettivi di miglioramento
ALL. 4	VADEMECUM INCLUSIONE
ALL. 5	PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNISTRANIERI
ALL. 6	PIANO PER L'ACCOGLIENZA E LA GESTIONE DI ALUNNI BES CON RAGIONEVOLI ACCOMODAMENTI
ALL. 7	REGOLAMENTO DI CIRCOLO
ALL. 8	ESAFETY POLICE
ALL. 9	PROTOCOLLO BULLISMO E CYBERBULLISMO
ALL. 10	VADEMECUM BULLISMO E CYBERBULLISMO
ALL. 11	PATTO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA DELL'INFANZIA
ALL. 12	PATTO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA PRIMARIA
ALL. 13	PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'
ALL. 14	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)
ALL. 15	PROGETTAZIONE DIDATTICA E CURRICOLO VERTICALE
ALL. 16	CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA
ALL. 17	CURRICOLO LAW AND ECONOMICS
ALL. 18	REGOLAMENTO DIPARTIMENTI DISCIPLINARI
ALL. 19	PIANO DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA
ALL. 20	REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)
ALL. 21	PIANO USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE
ALL. 22	PROTOCOLLO RUBRICHE DI VALUTAZIONE
ALL. 23	CERTIFICAZIONE COMPETENZE SCUOLA PRIMARIA
ALL. 24	UNITA' FORMATIVE PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE SCOLASTICO
ALL. 25	PIANO EVENTI SPECIALI
ALL. 26	RUBRICHE DI VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA
ALL. 27	FASCICOLO PROGETTI

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

È il documento fondamentale relativo all'identità culturale e progettuale della Scuola in cui vengono illustrate le linee distintive del Circolo Didattico " *Pasquale Megali* " di Melito di Porto Salvo; ne precisa in modo dettagliato le scelte culturali e pedagogiche, l'organizzazione didattica, le attività curriculari ed extracurriculari previste per prossimo triennio, mettendo in primo piano gli obiettivi generali ed educativi e le azioni che contribuiscono alla valorizzazione della "centralità dell'alunno" anche attraverso una specifica pianificazione che mira al miglioramento dell'Offerta Formativa.

Il PTOF, quindi, è il documento con cui il Circolo Didattico cerca di rispondere funzionalmente alle esigenze di una società in trasformazione, per adeguare le proposte formative e culturali; esplicitare le scelte educative, didattiche ed organizzative che la scuola intende perseguire nel suo compito di formazione ed educazione, assumendo impegni nei confronti dell'utenza, delle famiglie, del contesto sociale; presentarsi alle altre istituzioni del territorio (Enti Locali, ASP, scuole, associazioni di categoria, altri soggetti pubblici e privati). Il presente documento, redatto sulla base delle attese e delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio, si articola in sette parti e in quindici titoli:

• PARTE I

- Titolo I* – *Il Piano dell'Offerta Formativa*
- Titolo II* – *La scuola e il suo contesto*
- Titolo III* – *Le scelte strategiche e il Piano di Miglioramento*
- Titolo IV* – *L'offerta formativa*
- Titolo V* – *La progettazione educativa*
- Titolo VI* – *La progettazione didattica per competenze*
- Titolo VII* – *La progettazione extracurricolare*

• PARTE II

- Titolo I* – *L'Organizzazione del Circolo Didattico*
- Titolo II* – *La Gestione unitaria e democratica della scuola*
- Titolo III* – *La sicurezza e la privacy*

• PARTE III - *La valutazione degli alunni e la certificazione delle competenze*

- Titolo I* – *La valutazione degli alunni*

• PARTE IV

- Titolo I* – *L'autovalutazione di Circolo*

• PARTE V *Fabbisogno organico*

- Titolo I* – *Fabbisogno organico*

• PARTE VI *Pubblicità e trasparenza del Piano* • *Titolo I – Pubblicità.*

□ PARTE VII -

ALLEGATI AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PARTE 1

TITOLO I - IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PRESENTAZIONE

Il Circolo Didattico “*Pasquale Megali* ” istituito per effetto del DDG dell’USR Calabria n° 1239 del 21.01.2019 e della Delibera della Giunta Regionale della Regione Calabria n° 656 del 31.12.2018, acquista una propria entità autonoma con decorrenza 1.9.2019.

A partire dall’anno scolastico 2019/2020 il raggio di competenza dell’Istituzione Scolastica comprende tutte le scuole dell’Infanzia e Primarie del Comune di Melito di Porto Salvo.

La sede degli Uffici amministrativi dell’Istituto è ubicata in **Melito di Porto Salvo** che è una delle più belle località balneari di tutto il litorale calabrese, nonché baricentro territoriale di riferimento per la Città Metropolitana di Reggio Calabria.

E’ in questa sede che ricopro l’incarico di Dirigente Scolastico con l’intento di portare avanti un’azione di direzione, promozione e coordinamento che possa contribuire a rendere l’offerta formativa più efficiente e funzionale ai bisogni dell’utenza e alle rinnovate istanze socioculturali.

In questi anni tante azioni educative di qualità sono state realizzate per garantire una scuola all’avanguardia, atta a sviluppare le competenze chiave, richieste dall’Europa, secondo i dettami della Strategia 2010 e 2020, *relativa all’apprendimento permanente che affonda le radici nella società della conoscenza e del capitale umano.*

Per tali ragioni, ho sempre confidato nell’attiva collaborazione di tutti: docenti, personale ATA, alunni, genitori, Enti Locali, Parrocchie ed Associazioni.

La scuola, in effetti, si caratterizza non solo come **luogo educativo dinamico ed attivo**, ma soprattutto come **comunità professionale** connotata da una spiccata umanità, necessaria per garantire l’inclusione e il rispetto dell’altro.

Entusiasmo, speranza ed ambizione hanno accompagnato le azioni di tutti nel trasmettere ai giovani i valori e le radici della cultura e, soprattutto, la consapevolezza che è necessario proporre a qualsiasi aspirazione l’impegno e la responsabilità personale e sociale.

Nell’ambito dell’offerta formativa e del POF per il triennio 2022/2025, continueranno a trovare posto specifiche iniziative per dare sostanza ad un nuovo modo di pensare, alla partecipazione democratica ed attiva, modello di **scuola aperta**, sempre più emergente in cui l’utilizzo delle **nuove tecnologie** possa essere sempre più elemento costruttivo di nuove e rinnovate intelligenze.

Così come indicato nell’atto di indirizzo per l’elaborazione del Ptof per il triennio 2022-2025 si terrà conto:

- delle peculiarità del contesto territoriale di Melito di Porto Salvo in cui il Circolo Didattico “ Pasquale Megali” si colloca;
- degli obiettivi già raggiunti durante il triennio 2019-2022 che hanno permesso di rimodulare il RAV e il conseguente PDM ;
- del monitoraggio degli esiti a distanza;
- della valorizzazione delle discipline tecnico- scientifiche e linguistiche:
- della valorizzazione dell’ambiente di vita e della creatività delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni per una positiva acquisizione della cittadinanza attiva e democratica e lo sviluppo armonico della personalità di ognuno;
- delle *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo* del Miur pubblicate a ottobre 2017;
- delle” *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*” presentate dal MIUR a febbraio 2018;
- della “*Raccomandazione sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente*” adottata dal Consiglio dell’Unione Europea il 22 maggio 2018;
- della nota del Miur prot. n° 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto” *L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno*”;
- del Documento del gruppo di lavoro istituito presso il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Miur del 14 agosto 2018 avente per titolo “ *L’autonomia scolastica per il successo formativo*”;
- della Legge n° 92 del 20 agosto 2019 “ *Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’Educazione Civica*”;
- degli esiti e dei contributi di lavoro dei diversi dipartimenti disciplinari e trasversali, nonché del gruppo per la ricerca e l’innovazione del Circolo Didattico, con particolare riferimento alle novità inerenti all’inclusione scolastica.

Si continuerà a lavorare sulle innovazioni previste dalla Legge n° 107 del 13 luglio 2015 che rappresenta uno stimolo per l’intero sistema scolastico e che richiede una seria pianificazione nel pieno rispetto dell’autonomia scolastica. Particolare attenzione sarà rivolta ai Decreti attuativi della stessa legge; al Regolamento UE n° 679/2016 sulla protezione dei dati personali; all’art. 11 del decreto Legislativo 81 del 2008 che prospetta **l’educazione alla sicurezza** come prioritaria in quanto individua le scuole come luoghi privilegiati per promuovere e divulgare la **cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e nella vita di ogni individuo**. Si opererà tenendo conto delle risultanze del processo di autovalutazione come esplicitate nel Rapporto di autovalutazione e delle priorità e traguardi in esso individuati:

-migliorare gli esiti degli apprendimenti;

-migliorare gli esiti nelle prove standardizzate nazionali;

-promuovere l'inclusione e l'acquisizione delle competenze di cittadinanza.

Si terrà conto degli obiettivi legati all'ambito regionale ed in particolare:

- ridurre il **fenomeno di cheating**;

-promuovere l'acquisizione delle **competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare**;

- rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e **conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.**

Si opererà all'insegna del perseguimento degli obiettivi strategici nazionali ed in particolare dei seguenti:

-assicurare la direzione unitaria dell'istituzione scolastica promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;

-assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;

-promuovere **l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo**, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;

-promuovere la **cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento** della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

Particolare rilevanza sarà attribuita alle proposte e ai pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, nonché dai genitori degli alunni, opportunamente sensibilizzati.

Forti dell'esperienza pregressa si continuerà su questa strada, attraverso un lavoro costante di ricerca-azione che, avvalendosi dei contributi normativi e scientifici più recenti e della costituzione di un apposito gruppo di lavoro, possa condurci alla realizzazione di un **curricolo moderno** capace di formare dei ragazzi *all'altezza della situazione*, idoneo ad accompagnare gli stessi verso l'acquisizione di capacità e competenze, evidenziate nelle Raccomandazioni del Consiglio Europeo, recepite anche nel nostro Paese nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, 2012.

Tutto ciò impone di promuovere negli alunni lo sviluppo delle **competenze chiave e di cittadinanza attiva e democratica**, che costituiscono il **core**

curriculum della progettazione e del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Per le responsabilità che vengono assegnate alla scuola, in questo momento di innovazione didattica ed educativa e per le attese che se ne faranno scaturire non si può che essere al passo con i tempi, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge n°107 del 13 luglio 2015 (*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*) e della normativa successiva tendente a valorizzare l'autonomia della scuole.

La piena attuazione del curricolo d'Istituto, il raggiungimento degli obiettivi prioritari previsti dalla Legge n° 107/2015, le scelte strategiche dell'istituto e l'acquisizione delle **competenze chiave e degli obiettivi** di miglioramento saranno perseguiti attraverso le diverse **forme di flessibilità didattica ed organizzativa**, previste dal D.P.R. n° 275/1999, che stanno alla base dell'autonomia didattica ed organizzativa riconosciuta alle singole istituzioni scolastiche.

Il continuo percorso di riflessione e di confronto intrapreso, da sempre, in occasione delle verifiche periodiche sull'andamento didattico e disciplinare delle classi, in sede di Collegi dei docenti, Consigli di interclasse / intersezione e Consiglio di istituto, nonché la elaborazione e la revisione del RAV sono stati utili per comprendere i **punti di forza e quelli di criticità o debolezza** che vanno assunti in un **Piano di Miglioramento** funzionale al potenziamento dell'offerta formativa e ad un approccio unitario ed integrato con tutti i soggetti che ruotano intorno al sistema scolastico: dirigente, docenti, alunni, genitori, realtà locali, **stakeholders**, con i quali sono stati già promossi i necessari rapporti.

Non può essere trascurato il ruolo strategico del dirigente Scolastico nell'esercizio della sua attività di indirizzo, di gestione e di impulso alle innovazioni previste dalla Legge n° 107/2015, compreso l'ascolto delle famiglie e del territorio.

Questa Dirigenza scolastica cui attiene la responsabilità dei risultati, ha indicato, pertanto, nel proprio Atto di Indirizzo per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa gli **obiettivi strategici di miglioramento** che riguardano prioritariamente le competenze degli alunni, ma che intendono ottimizzare tutti gli altri aspetti del sistema scuola.

Nel rispetto della Legge n° 104/1992 e successive modifiche ed integrazioni, riguardanti gli **alunni disabili**; della Legge n°170/2010 riferita agli **alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)**; della Direttiva 27 dicembre 2012 riguardante gli strumenti di intervento per **alunni con bisogni educativi speciali (BES)**, del Decreto Legislativo n° 66 del 13/04/2017 riguardante la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e del D.Lgs n° 96/2019, il Collegio dei docenti, attraverso la messa in atto del **PAI (Piano Annuale Inclusività)** oggi P.I. allargherà a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, migliorandone le tecniche di analisi e di indagine, nonché di approccio didattico e metodologico.

Il modello di scuola verso cui tenderà l'azione educativa ed organizzativa sarà quello di un **laboratorio permanente di cultura e conoscenza, ricerca e pratica** connotato, altresì, dal sapere umanistico, artistico ed espressivo, così come previsto dal Decreto Legislativo n° 60 del 13/04/2017.

Così facendo la storia dei diversi segmenti scolastici e dei rispettivi docenti, saranno conosciute e valorizzate all'interno del Circolo Didattico, favorendo un processo di reciproco riconoscimento in cui ognuno si impegnerà a portare avanti **il meglio della propria esperienza ed identità, all'insegna della continuità orizzontale e verticale.**

L'insegnante della Scuola dell'Infanzia porterà avanti le virtù di prendersi cura del bambino, accoglierlo ed educarlo in coerenza con i principi del pluralismo culturale ed istituzionale, promuovendo nelle bambine e nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e li avvierà all'acquisizione della cittadinanza, in sinergia con le famiglie e il territorio.

L'insegnante di Scuola primaria farà risaltare le capacità operative, farà acquisire gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita preparando gli alunni ad affrontare la Scuola Secondaria di primo grado che avrà il compito di arricchire il patrimonio culturale di ogni singolo allievo con il contatto diretto con le discipline ed i saperi fondamentali.

L'umanizzazione dei rapporti tra tutte le componenti della scuola e la collaborazione delle famiglie, la disponibilità all'ascolto e all'impegno attivo consentiranno alla scuola di diventare vetrina di iniziative culturali e sociali importanti e prestigiose, occasioni di incontro- confronto, palcoscenico sul quale i nostri bambini potranno dare sfogo alla loro creatività, cimentandosi in forme di socializzazione aperta ed integrata.

Il Circolo Didattico va inteso come **comunità professionale** con un quadro di risorse umane che consentirà di far fronte ai bisogni differenziali in forme flessibili e, comunque, con un corretto utilizzo dell'Organico funzionale di Istituto.

Questo è quanto ci impegniamo a fare per meglio rispondere ai problemi complessi che agitano il futuro dei giovani e alle istanze provenienti dal sociale.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
(Dott.ssa Concetta Sinicropi)

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

(Legge n° 107 del 13 Luglio 2015, art.1, c. 14)

L'anno scolastico 2015-2016 è stato un anno particolarmente impegnativo per tutte le istituzioni scolastiche in quanto l'emanazione e l'entrata in vigore della Legge del 13 luglio 2015, n° 107, hanno dato un forte impulso innovativo alla scuola, richiedendo un rilevante impegno di pianificazione strategica nell'ottica della piena attuazione e dell'esercizio dell'autonomia scolastica.

Nell'ambito di tale processo l'elaborazione e l'approvazione del Piano triennale dell' Offerta Formativa hanno rappresentato un passaggio fondamentale. Non a caso l'articolo 3 del Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è stato sostituito dall'art.1, comma 14 della Legge 107/2015:

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:
 - a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
 - b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.
3. Il piano indica, altresì, il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani

di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano e' elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano e' approvato dal consiglio di Circolo.
5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e **pubblicità dei piani triennali** dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico. Sono, altresì, ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa.

E' sulla base della normativa suddetta e delle più recenti indicazioni ministeriali che questo istituto ha elaborato il presente Piano dell'offerta formativa per il Triennio 2022-2025.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Artt. 3/33/34 della Carta costituzionale**
- **Legge n. 104 del 05.02.1992-** Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- **CCNL del 04.08.1995** Introduzione del concetto di POF e nuovo rapporto di lavoro dipendente nella Pubblica Amministrazione Scolastica.
- **Legge 15.03.1997 n. 59 art. 21** -Autonomia del sistema formativo (legge Bassanini).
- **D.P.R. n. 233 del 18.06.1998** -Dimensione ottimale delle istituzioni scolastiche O.M. n.315 del 19.11.1994 - Disposizioni riguardanti la razionalizzazione della rete scolastica e l'istituzione di scuole e di istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica per l'A.S. 1995/96.
- **D.P.R. n. 249 del 24/06/98** - Regolamento dello statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria di primo grado.
- **C.M. n. 352 del 7 agosto 1998** Documento di orientamento per il funzionamento degli istituti Comprensivi della Scuola Materna Elementare e Media.
- **Legge n. 440/97 - Dir. 252/98 Dir. 132 del 20/05/99 Legge 440 del 03/08/2000 n. 194**
- **D.P.R. 275 del 08/03/99** -- Autonomia scolastica.
- **L.Q . n. 30 del 2000 DPR 234 del 26-06-2000** -- Riordino dei cicli dell'istruzione.
- **Legge costituzionale 18-10-2001 n°3** -- Modifica del titolo V della Costituzione che ha attribuito alla Regione la competenza legislativa in materia di istruzione e formazione professionale.
- **Legge 28/03/2003 n. 53** -- Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'Infanzia e al Primo Ciclo dell'Istruzione.
- **D.Legs. 59 del 19/02/04** -- Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'Infanzia e al 1° ciclo dell'Istruzione.
- **D.M 28/12/2005** -- Ripristino del curriculum (quota del 20%).
- **Nota Ministeriale 721/2006** -- Ribadisce l'Autonomia.
- Direttiva Ministeriale n. 68 del 3/08/2007.
- **Art. 3 del DPR 235 del 21/11/2007** (Patto educativo di Corresponsabilità)
- **D.L. n. 112 convertito in Legge n. 133 del 6/08/2008 .**
- **D.L. n. 137 del 1/09/2008 convertito in Legge n. 169 del 30/10/2008 .**
- Art. 3 del D.L. 154 del 7/10/2008
- **Legge n. 2 del 28/01/2009** Posta Elettronica Certificata.
- C.M. n. 10 del 23/01/2009
- **DPR n° 81 del 20/03/2009** Riordinamento rete scolastica • **DPR n.122 del 22/06/2009** Regolamento valutazione alunni .

- **C.M. 4274 del 04/08/2009** Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.
- **C.M. 5510 del 10/11/2009** Linee guida educazione motoria
- **Decreti attuativi della Legge 170/2010** Linee guida dislessia
- **Direttiva 27 dicembre 2012** riguardante gli strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- **Indicazioni Nazionali 2012**
- **Legge n° 107 del 13 luglio 2015** Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- **C.M. prot. n° 2805 dell'11.12.2015.**
- **Decreti attuativi della Legge n° 107/2015 del 13 aprile 2017**
- **NOTA MIUR 1830 del 6/10/2017;**
- **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo del Miur pubblicate a ottobre 2017;**
- **NOTA MIUR 3645 del 01.03.2018,** Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari;
- **NOTA MIUR prot. n° 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto " *L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno*";**
- **RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO** dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Documento del gruppo di lavoro istituito presso il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Miur del 14 agosto 2018 avente per titolo "***L'autonomia scolastica per il successo formativo***";
- **NOTA MIUR n°17832 del 18.10.2018** " Ptof 2019-2022 e la rendicontazione sociale";
- **NOTA MIUR 1830 del 12 settembre 2019** Insegnamento dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado. Avvio dall'anno scolastico 2020/2021.
- **M.I. Prot. n. 35 del 22/06/2020** Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92.
- **M.I. Prot. n. 89 del 7/08/2020 LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA** Decreto recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39".
- **CTS n. 58/2020 del 21 agosto** RAPPORTO IIS COVID Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia.
- **M.I. 14/08/2020** protocollo d'intesa per garantire la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione del covid-19.
- **Nota 17377 del 28/09/2020** Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative per l'aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche.

- **Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020** Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.
- **Rapporto ISS COVID-19 n. 11/2021**, recante “Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell’infezione da virus SARS-CoV- 2”;
- **Rapporto ISS COVID-19 • n. 12/2021** Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell’attuale emergenza COVID-19: ambienti /superfici
- **Nota prot. 22 luglio 2021, n. 1107** “Avvio dell'anno scolastico 2021/22. Nota di accompagnamento alle indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico del 12 luglio 2021 (verbale n. 34);
- **C.M. n. 35309 del 04/08/2021** Certificazioni di esenzione alla vaccinazione anti-COVID-19
- **Ordinanza n. 256 del 6 agosto 2021** sull’inizio delle lezioni per l’anno scolastico 2021/2022
- **D.L n. 111 del 6 agosto 2021** Misure urgenti per l’esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti
- **D.M. n.257 del 06/08/2021** “Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del Sistema nazionale di istruzione per l’anno scolastico 2021/2022;
- **C.M. n. 21 del 14/08/2021** “Protocollo d’Intesa per garantire l’avvio dell’anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid-19 (anno scolastico 2021-2022);
- **C.M. n. 36254 del 11/08/2021** “Aggiornamento sulle misure di quarantena e di isolamento raccomandate alla luce della circolazione delle nuove varianti SARS-CoV-2 in Italia ed in particolare della diffusione della variante Delta
- **Nota M.I. n. 1237 del 13/08/2021 “D.L. n. 111/2021** “Misure urgenti per l’esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti”;
- **D.M. n.188 del 21/06/2021** “Formazione del personale docente ai fini dell’inclusione degli alunni con disabilità”;
- **DM 65 del 12 aprile 2023**
Decreto di riparto delle risorse alle istituzioni scolastiche in attuazione della linea di investimento 3.1 “Nuove competenze e nuovi linguaggi” nell’ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – “Potenziamento dell’offerta dei servizi all’istruzione: dagli asili nido all’Università” del Piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU.

ANALISI DEGLI ELEMENTI DI FUNZIONALITÀ DEL CIRCOLO

Gli elementi di qualità e di funzionalità intorno ai quali si snoderà lo sviluppo del nostro Circolo riguarderanno il territorio, l'organizzazione ed il curricolo.

IL TERRITORIO

Sarà la scuola della comunità a dialogare, come da consuetudine, con gli **EE.LL.**, interagendo costruttivamente con le famiglie, con le Parrocchie e con le Associazioni.

L'ORGANIZZAZIONE

Sarà sempre più la *Scuola dell'autonomia* con un modello operativo unitario e funzionale, che intende diventare *comunità professionale* a tutto tondo.

IL CURRICOLO

Sarà la scuola della *continuità*, **del curricolo verticale**, ma anche della *discontinuità* se necessario.

PARTE 1

TITOLO II - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DI CONTESTO AMBIENTALE E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

*Il Circolo Didattico "Pasquale Megali", espleta la sua attività sul Comune di **Melito di Porto Salvo**, ridente cittadina che si affaccia sul mar Ionio con circa 11000 abitanti;*

I **punti di erogazione del servizio scolastico** sono ubicati in maniera nevralgica per favorire sia l'utenza che risiede e/o lavora nella zona che quella proveniente da altri bacini.

La Scuola è collocata nel cuore dell'Area Greca, detta così in quanto vanta una rilevante storia che affonda le radici nell'antica Magna Grecia.

Oltre a tale matrice culturale, storica e linguistica, che accomuna i diversi paesi che ne fanno parte, il territorio in cui è collocata l'Istituzione scolastica si caratterizza come località costiera di grande attrattiva naturale e turistica.

TERRITORIO

Il Comune di **Melito di Porto Salvo**, costituisce il centro più popolato ed a più alta concentrazione urbana del basso Jonio-reggino. Alla popolazione residente va aggiunto un movimento quotidiano di pendolari ed extracomunitari per l'attrattiva esercitata dalle attività terziarie e dei servizi presenti in modo diffuso nel paese.

La zona centrale di Melito Porto Salvo, situata sul versante ionico della provincia reggina, è servita da due plessi di scuola primaria: uno situato sul **viale delle Rimembranze**, ove hanno sede gli Uffici Amministrativi e l'ufficio del Dirigente Scolastico, l'altro sito in via **P. Surfaro – Marina**.

In loco è presente, altresì, un plesso di scuola dell'Infanzia di **via Filippo Turati**.

La zona periferica di **Pilati** è servita dall'omonima scuola primaria; così avviene per il quartiere di **Pallica**. La zona periferica ribattezzata **San Leonardo** è servita dalla scuola dell'infanzia di via **Rumbolo** e dall'omonima scuola primaria. La zona periferica ribattezzata **Anna'** è servita dalla scuola dell'infanzia sita in **via Rumbolo** e dall'omonima scuola primaria. Infine le periferie di **Prunella** e **Lacco-Caredia** sono servite dalle omonime scuole dell'infanzia.

L'intero paese di Melito di Porto Salvo è stato interessato, nell'ultimo decennio, da un crescente fenomeno migratorio che da processo episodico e sporadico ha assunto un carattere di stabilità a seguito dei "ricongiungimenti familiari", portando ad un **aumento dei minori e della loro presenza nelle scuole**. Le scuole interessate hanno vissuto **gli anni dell'emergenza** ricercando al proprio interno soluzioni per far fronte all'immediato. Il lavoro di tutto il personale scolastico ha permesso di costruire "**buone pratiche**" di accoglienza e di

inserimento, cercando delle risposte coerenti al fenomeno sempre più crescente. La riflessione **sulle diversità e sul pluralismo presenti nelle scuole** è stata per i docenti occasione di messa a fuoco dei **“nuovi bisogni” e di nuove soluzioni**.

FAMIGLIE

Gli alunni che frequentano le scuole del Circolo Didattico provengono da famiglie con indice socio-culturale medio che partecipano e collaborano attivamente con l'istituzione scolastica per il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici che la scuola si propone.

Sul territorio melitese hanno fissa dimora da diversi anni diverse famiglie ROM, di seconda e terza generazione, che tendono gradualmente ad integrarsi nel tessuto sociale.

Si riscontra, altresì, una rilevante presenza di extracomunitari, provenienti dall'Albania, India, Cina ecc....

Nel rapporto con le famiglie il Circolo si pone come priorità: la **collaborazione** mediante assemblee e colloqui individuali e generali, durante i quali si mettono a punto verbali, le famiglie sono costantemente informate circa i risultati dell'andamento educativo e didattico del proprio figlio; la tempestività delle informazioni circa ogni attività proposta dalla scuola previa comunicazione scritta. Le famiglie sono, inoltre, tempestivamente avvisate di ogni cambiamento di orario e/o di attività posta in essere dalla scuola, sempre tramite comunicazione scritta o comunicazione sul sito web della scuola. **ENTI LOCALI**

Il contributo offerto dagli Enti Locali è stato, fino al momento, orientato quasi esclusivamente a garantire i servizi essenziali (mensa, trasporto, manutenzione degli edifici ecc).

Tutti gli edifici scolastici facenti capo al *Circolo Didattico “Pasquale Megali”*, " sono stati oggetto, negli anni, di interventi di manutenzione per la loro riqualificazione e messa in sicurezza con fondi europei e regionali. Pertanto, quasi tutti, hanno una qualità strutturale media e sono facilmente raggiungibile.

All'interno dei diversi plessi scolastici sono presenti, in numero non ancora sufficiente laboratori, LIM e tecnologie diverse per attivare i processi di apprendimento degli alunni.

Le uniche risorse economiche disponibili sono quelle europee, ministeriali e regionali.

Per favorire un'azione educativa sinergica ed aperta alle realtà territoriali, il Circolo, come in passato, organizzerà eventi speciali e attività specifiche legate alla formazione del cittadino, alla sfera sociale e culturale. Attraverso

una fattiva interazione, progettualità, corresponsabilità e sussidiarietà si punterà verso un sistema educativo integrato territoriale sostenibile, attento alle problematiche sociali e, in particolare, a quelle relative alla formazione dei giovani.

SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

I servizi pubblici locali sono quei **servizi di interesse generale**, volti a soddisfare i bisogni di una comunità non solo in termini economici, ma anche in termini di promozione sociale. I servizi di pubblica utilità indirizzati alla persona e, ancora meglio, agli studenti (Biblioteca comunale, servizio mensa scolastica, servizi educativi all'infanzia, impianti sportivi, trasporto scolastico ecc) risentono del periodo di crisi e non sempre rispondono adeguatamente ai bisogni dell'utenza. Nel territorio sono presenti diverse associazioni culturali e sociali che in collaborazione alla scuola pongono in essere attività culturali e ricreative interessanti per lo sviluppo della personalità dei giovani.

SCUOLA

Gli Istituti Comprensivi, istituiti nel lontano 1994 con la legge n.97 per salvaguardare le "scuole di montagna" raggruppando tre ordini di scuola – Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado, accolgono gli alunni dai tre ai quattordici anni.

I tre ordini di scuola suddetti segnano un passaggio fondamentale per la costruzione di un saggio e sano "**progetto di vita**" di ogni persona, in quanto forniscono le basi che consentono a ciascuno di affrontare in modo positivo le esperienze successive proprie del Secondo Ciclo di istruzione e di formazione ed , in particolare, i problemi del vivere quotidiano e del responsabile inserimento nella vita familiare , sociale e civile in questa particolare fase dell'età evolutiva.

La copiosa letteratura sull'argomento e la nostra esperienza, confermano come l'idea del Comprensivo costituisce un'opportunità in funzione della pratica della **Continuità verticale ed orizzontale**.

Nel Circolo Didattico il servizio scolastico e l'azione educativa promuovono il successo formativo dell'allievo solo se sono adeguatamente sostenuta sul piano **dell'accordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra i due ordini di scuola**, infanzia e primaria e si avvalgano della collaborazione del grado di scuola successivo. Difatti, proprio nell'ambito della continuità confluiscono ed acquistano significato le potenzialità presenti nel Circolo che, in quanto tali, aprono all'innovazione e al cambiamento continuo.

Nonostante ciò, il Circolo Didattico "Pasquale Megali" lavora all'insegna della sinergia d'intenti e della continuità tra le scuole dell'infanzia e quelle di scuola primaria, caratterizzandosi, tra l'altro, come "scuola inclusiva" (C.T.I. per il Distretto Scolastico n° 31).

Vengono realizzati annualmente progetti di recupero e di arricchimento/potenziamento dell'offerta formativa, attività di formazione su specifiche tematiche inerenti all'inclusione, destinate a docenti, genitori ecc.

L'alunno e il suo "ben-essere" viene posto al centro dell'azione educativa.

Non si trascura nessuna azione didattica ed educativa che possa migliorare ed ottimizzare l'offerta formativa della scuola e il successo scolastico degli alunni. Si riscontra nel personale docente e ATA una elevata professionalità e un evidente impegno nell'espletamento delle proprie funzioni. Impegno, costanza e ricerca continua di miglioramento caratterizzano la figura del Dirigente Scolastico.

CONTESTO FORMATIVO E CULTURALE

Il Circolo Didattico, come scuola dell'Autonomia, è aperto al territorio e mantiene rapporti costanti con gli Enti e le Istituzioni a livello locale, provinciale e regionale. Con gli stessi organismi ha attivato rapporti di partnership (accordi di programma, protocolli di intesa), nello spirito della più recente normativa scolastica. In omaggio al dettato comunitario, ha attivato una progettualità tendente ad utilizzare i Fondi Strutturali europei, e li veicola sia a livello curriculare sia a livello di progettazione extracurriculare e di miglioramento degli ambienti di apprendimento. Da sempre il Circolo Didattico è un punto importante di riferimento dell'Area Grecanica e assolve questa funzione guida di snodo principale di servizi nella promozione dello sviluppo sociale e culturale per tutto il bacino d'utenza, essendo baricentrico rispetto alle altre scuole presenti nel territorio e presentando la maggiore concentrazione di popolazione scolastica, con particolare riferimento alla scuola primaria.

Nel corso degli anni ha programmato:

- progetti tendenti alla promozione delle competenze chiave nelle discipline scientifiche e tecnologiche, in matematica, nella lingua madre, nelle lingue straniere;
- interventi per valorizzare le eccellenze al fine di elevare le competenze degli studenti con certificazione esterne;
- Progetti che favoriscono l'aggiornamento dei docenti sia nelle competenze delle lingue straniere, sia nell'uso delle nuove tecnologie nella didattica.

Ogni anno aderisce a progetti ministeriali relativi alla somministrazione degli strumenti di rilevazione del sistema nazionale di valutazione.

La qualità dell'offerta formativa della scuola dipende da una serie di variabili positive tra cui la collaborazione attiva tra tutte le componenti scolastiche, la condivisione di responsabilità fra famiglia e scuola e l'elaborazione del curriculum d'Istituto si elabora, in forma collegiale fra i docenti. Le scelte educative del Circolo Didattico confluiscono, prioritariamente, nei seguenti ambiti: a) Accoglienza

- b) Continuità – Orientamento
- c) Integrazione- Inclusione
- d) Professionalità docente
- e) Rapporti Scuola – Famiglia
- f) Rapporti Scuola – Territorio

Pertanto, tutte le componenti della comunità scolastica sono impegnate a favorire il rapporto fra la scuola e le altre agenzie educative del territorio, anche allo scopo di rendere la stessa **centro di promozione culturale, sociale e civile.**

A tal uopo si organizzano e si promuovono vari **eventi speciali** ed attività di interesse pubblico:

- ✓ iniziative culturali rivolte all'utenza anche mediante intese, accordi e/o convenzioni con associazioni ed enti pubblici;
- ✓ l'uso degli strumenti informatici e delle tecnologie multimediali come veicolo di conoscenza e disconnessione con altre realtà, anche attraverso la partecipazione a progetti nazionali e locali ;
- ✓ il potenziamento dello studio delle lingue comunitarie, attraverso l'uso dei laboratori linguistici e degli strumenti informatici in rete locale;
- ✓ la partecipazione ad attività culturali a livello locale, nazionale ed internazionale e confronto su attività di ricerca-azione con altre scuole;
- ✓ la partecipazione a giochi studenteschi sportivi;
- ✓ la divulgazione delle iniziative scolastiche e dei materiali didattici prodotti tramite il sito web del Circolo.
- ✓ eventi speciali in collaborazione con altri soggetti istituzionali, associativi e con le famiglie.

Nonostante qualche difficoltà logistica, in virtù dell'autonomia organizzativa e didattica, il Circolo intende:

- ✓ riconoscere la valenza formativa del territorio socioculturale e naturale esterno alla scuola;
- ✓ dare un'identità alla scuola sensibilizzando le realtà territoriali;

- ✓ maturare nell'alunno la conoscenza e la consapevolezza della realtà in cui vive;
- ✓ integrare scuola e territorio nell'elaborazione di progetti educativi e culturali;
- ✓ dimostrare attenzione e disponibilità alle proposte e programmare attività comuni.

CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

La popolazione scolastica dell'area in cui opera la scuola è caratterizzata da condizioni socio-economiche che sono riconducibili ad una zona caratterizzata da fenomeni di significativa marginalità geografica come del resto per tutte o quasi le aree del Sud d'Italia. Sono presenti problematiche di tipo sociale e familiare, anche in relazione al background medio-basso.

La quasi totalità degli studenti è di cittadinanza italiana. Sono presenti percentuali significative di studenti stranieri e diversamente abili, ROM e con BES. L'eterogeneità sociale e territoriale dell'utenza richiede un'attenta progettazione e la comunicazione all'interno dell'istituzione scolastica. Il contesto socio-economico è in grado di supportare la formazione sociale e civile della grande maggioranza degli alunni.

Questi fattori non inficiano la pratica didattico-educativa. Le famiglie sono in linea di principio motivate ad interessarsi e a partecipare alle iniziative che la scuola propone. Anche se la disponibilità economica delle stesse risulta molto differenziata, ciò non costituisce, tuttavia, un limite all'attuazione di progetti e attività extracurricolari (viaggi e visite di istruzione, partecipazione a progetti europei, varie attività laboratoriali di ampliamento dell'offerta formativa) che richiedano, a volte, un contributo più o meno oneroso.

All'interno del Circolo, si rileva una congrua percentuale di casi di svantaggio sociale che si traduce, spesso, in difficoltà di apprendimento e modesta partecipazione alle attività scolastiche. Si registrano casi di alunni con **bisogni educativi speciali**, tra cui alunni provenienti da Stato estero con problemi di alfabetizzazione nella lingua italiana.

Il territorio in cui è collocato il Circolo Didattico ha un'economia mista divisa tra terziario e agricoltura. Tuttavia, molti sono i problemi che assillano la vita di questo territorio e del suo sviluppo economico: l'industria delle costruzioni che un tempo era anello di congiunzione tra i due settori, in questi anni, ha visto una crescente crisi del mercato del lavoro, il che ha comportato un aumento continuo della disoccupazione che resta molto al di sopra della media nazionale.

IDENTITA' DEL CIRCOLO DIDATTICO

Il Circolo Didattico “ *Pasquale Megali* ” istituito per effetto del DDG dell'USR Calabria n° 1239 del 21.01.2019 e della Delibera della Giunta Regionale della Regione Calabria n° 656 del 31.12.2018, acquista una propria entità autonoma, con decorrenza 01.9.2019.

Il Circolo Didattico, attualmente, è composto da 9 **sedi** scolastiche situate nel Comune di Melito di Porto Salvo tra cui quelle di scuola dell'Infanzia e Primaria che ospitano bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni. Le scuole operano in continuità e in sinergia educativa e didattica con obiettivi condivisi e con organi amministrativi, pedagogici e dirigenziali unitari.

Sul piano squisitamente formativo, il Circolo Didattico, considerato a tutti gli effetti fattore importante di sviluppo territoriale al pari di altre importanti e forti presenze istituzionali, pone le basi concrete per la realizzazione della continuità educativa considerata da tempo criterio pedagogico - didattico funzionale alla efficacia del percorso scolastico, recuperando coerenze di sistema che lo sviluppo diacronico della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado avevano fatto perdere, pur avendo esse stesse attuato innovativi e significativi percorsi.

Pertanto, esso intende fornire la prova di fattibilità di curricoli verticali coordinati, finalizzati a innalzare i livelli standard di apprendimento e migliorare le condizioni di successo formativo nel contesto di un sistema policentrico di servizi alla persona.

In un tale contesto l'esperienza del Circolo Didattico e prima ancora Istituto Comprensivo mostra come sia stato possibile realizzare importanti innovazioni di carattere organizzativo, sia sul piano didattico che su quello gestionale.

In sintesi il Circolo Didattico, in generale, si presenta come ambiente favorevole a sperimentare e mettere alla prova la rinnovata professionalità dei docenti, che si diversifica anche attraverso l'individuazione delle funzioni strumentali, la flessibilità degli orari e degli interventi nonché la mobilità fra i diversi gradi di istruzione.

DATI ANAGRAFICI DEL CIRCOLO



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

CIRCOLO DIDATTICO STATALE "PASQUALE MEGALI"

Indirizzo:

VIALE DELLE RIMEMBRANZE, 33 89063
MELITO DI PORTO SALVO (RC)

Codice Fiscale 92108330801

Codice Meccanografico RCEE10000Q

Contatti:

Tel. 0965.781258 Fax 0965.771345

Indirizzo E-Mail

rcee10000q@istruzione.it

PEC

rcee10000q@PEC.istruzione.it

Indirizzo Sito Web

www.icmegalimelito.edu.it

Dirigente Scolastico:

Dott.ssa Concetta Sinicropi

D.S.G.A. :

Dott.ssa Francesca Tiziana Musolino



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

CIRCOLO DIDATTICO STATALE "PASQUALE MEGALI"

Scuole Primarie: CAPOLUOGO

Scuole Primarie:

- Anna'
- S. Leonardo
- Capoluogo
- Marina
- Pallica
- Pilati

SCUOLE DELL'INFANZIA:

- Via Turati
- Via Rumbolo
- Cda Lacco

CIRCOLO DIDATTICO "PASQUALE MEGALI"

PLESSI DI SCUOLA DELL' INFANZIA



DENOMINAZIONE	SCUOLA DELL' INFANZIA DI VIA F. TURATI	
Codice Mecc.	RCAA10001G	
Indirizzo	Via Filippo Turati - 89063 Melito di Porto Salvo (RC)	
Telefono	(0965) 783432	
Email	rcee10000q@istruzione.it	
Pec	rcee10000q@pec.istruzione.it	
Sito Web	www.icmegalimelito.edu.it	
Sezione	2 sezioni a tempo normale	
Sezioni	3/4 anni	5 anni
Numero alunni	29	25

DENOMINAZIONE	SCUOLA DELL' INFANZIA DI VIA RUMBOLO		
Codice Mecc.	RCAA10002L		
Indirizzo	Via Rumbolo- 89063 Melito di Porto Salvo (RC)		
Telefono	(0965) 789969		
Email	rcee10000q@istruzione.it		
Pec	rcee10000q@pec.istruzione.it		
Sito Web	www.icmegalimelito.edu.it		
SEZIONI	3-4 anni	5 anni	
Numero alunni	10	20	
Sezione	2 sezioni a tempo normale		



ENOMINAZIONE	SCUOLA DELL' INFANZIA LACCO		
Codice Mecc.	RCAA10003N		
Indirizzo	Via Lacco - 89063 Melito di Porto Salvo (RC)		
Telefono	(0965) 788212		
Email	rcee10000q@istruzione.it		
Pec	rcee10000q@pec.istruzione.it		
Sito Web	www.icmegalimelito.edu.it		
SEZIONI	I		
Numero alunni	10		
Sezione	1 sezione a tempo normale		



PLESSI DI SCUOLA PRIMARIA



DENOMINAZIONE	SCUOLA PRIMARIA "CAPOLUOGO MEGALI"			
Codice Mecc.	RCEE10000Q			
Indirizzo	Viale delle Rimembranze -33Melito di Porto Salvo(RC)			
Telefono	(0965) 781258			
Email	rcee10000q@istruzione.it			
Pec	rcee10000q@pec.istruzione.it			
Sito Web	www.icmegalimelito.edu.it			
Classe	I[^]	II[^]	III[^]	
Allievi	31	38	28	
n° Classi	2	2	2	

DENOMINAZIONE	SCUOLA PRIMARIA di VIA P. SURFARO (MARINA)	
Codice Mecc.	RCEE10001R	
Indirizzo	Via Peppino Surfaro – 89063 Melito di Porto Salvo (RC)	
Telefono	(0965) 771307	
Email	rcee10000q@istruzione.it	
Pec	rcee10000q@pec.istruzione.it	
Sito Web	www.icmegalimelito.edu.it	
Classe	IV[^]	V[^]
Allievi	53	36
n° Classi	3	3



DENOMINAZIONE	SCUOLA PRIMARIA di ANNA'				
Codice Mecc.	RCEE10002T				
Indirizzo	Via Anna – 89063 Melito di Porto Salvo (RC)				
Telefono	(0965) 787481				
Email	rcee1000q@istruzione.it				
Pec	rcee1000q@pec.istruzione.it				
Sito Web	www.icmegalimelito.edu.it				
Classe	I[^]	II[^]	III[^]	IV[^]	V[^]
Allievi	12	/	9	12	8
n° Classi	1	/	1	1	1



DENOMINAZIONE	SCUOLA PRIMARIA di PALLICA				
Codice Mecc.	RCEE10003V				
Indirizzo	Via Pallica – 89063 Melito di Porto Salvo (RC)				
Telefono	(0965) 732226				
Email	rcee10000q@istruzione.it				
Pec	rcee10000q@pec.istruzione.it				
Sito Web	www.icmegalimelito.edu.it				
Classe	I [^]	II [^]	III [^]	IV [^]	V [^]
Allievi	8	10	11	/	12
n° Classi	1	1	1	/	1



DENOMINAZIONE	SCUOLA PRIMARIA di SAN LEONARDO				
Codice Mecc.	RCEE100051				
Indirizzo	Via San Leonardo– 89063 Melito di Porto Salvo (RC)				
Telefono	(0965) 732473				
Email	rcee10000q@istruzione.it				
Pec	rcee10000q@pec.istruzione.it				
Sito Web	www.icmegalimelito.edu.it				
Classe	I[^]	II[^]	III[^]	IV[^]	V[^]
Allievi	18	28	13	17	16
n° Classi	1	2	1	1	1



DENOMINAZIONE	SCUOLA PRIMARIA di PILATI				
Codice Mecc.	RCEE10004X				
Indirizzo	Via Pilati – 89063 Melito di Porto Salvo (RC)				
Telefono	(0965) 789318				
Email	rcee10000q@istruzione.it				
Pec	rcee10000q@pec.istruzione.it				
Sito Web	www.icmegalimelito.edu.it				
Classe	I[^]	II[^]	III[^]	IV[^]	V[^]
Allievi	/	/	10	/	10
n° Classi	/	/	1	/	1



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

L'attuale Dirigente Scolastico opera nell'Istituto da più tempo e vanta una esperienza professionale trentennale, prima come docente e successivamente come dirigente scolastico, espletando da più di venti anni la funzione direttiva in diversi istituti della provincia di Reggio Calabria, con professionalità ed impegno. Queste sue caratteristiche nel corso del tempo hanno permesso di mantenere ottimi rapporti con tutto il personale, con l'utenza e il territorio, mantenendo alta l'identità dell'istituto e il target del successo formativo degli alunni.

DOCENTI

Il personale docente che opera nel Circolo rientra per la maggiore nella fascia di età tra 45 e 60 anni. Il livello socio-anagrafico di provenienza è medio-alto. I titoli di studio della quasi totalità è il diploma di Scuola Secondaria Superiore, ma non mancano docenti con diploma di laurea, nonché in possesso di ulteriori titoli di studio e certificazioni (competenze linguistiche, informatiche ecc.) che li rendono meritevoli e capaci di affrontare le sfide della scuola moderna.

La scuola può vantare una situazione di stabilità per quanto riguarda gli anni di permanenza nella stessa sede da parte del 90% circa del personale docente e ATA nonché del Dirigente Scolastico presente nell'Istituto da circa dieci anni.

Per quanto riguarda gli alunni disabili, circa trenta, ogni anno si riscontra, purtroppo da qualche tempo, un avvicendamento di personale, soggetto ai movimenti annuali di assegnazione e utilizzazione provvisoria.

A fronte di tale esigenza solo pochi risultano essere titolari dell'organico funzionale d'Istituto.

La struttura organizzativa concepita per gestire i cambiamenti introdotti dalla nuova normativa sull'autonomia scolastica, da un lato consolida la tradizione dell'Istituto, che ha sempre valorizzato gli organi collegiali volti a favorire la partecipazione di tutte le componenti alla vita della scuola, mentre d'altro canto tiene conto di una crescente complessità del compito formativo, che tende verso una maggiore articolazione, una maggiore ricchezza di proposte e un più rigoroso controllo di efficienza che nel passato.

La presenza di professionalità docente permette di ampliare l'offerta formativa in relazione a bisogni particolari dell'utenza. La maggioranza dei docenti presenti all'interno dell'istituzione scolastica è di ruolo, mentre un'esigua parte ha un contratto a tempo determinato; un quadro dunque molto stabile, con personale di grande esperienza e lunga permanenza nella scuola.

La stabilità dei docenti ha contribuito alla continuità della proposta educativa e didattica e all'implementazione della qualità del servizio scolastico.

Un congruo numero di docenti di ruolo possiede una certificazione linguistica in inglese ed una certificazione ECDL di prima e seconda generazione. Diversi sono i docenti che possiedono anche l'abilitazione per il sostegno.

La maggioranza del personale docente di ruolo rientra in una fascia di età anagrafica medio-alta, mentre la maggior parte del personale docente è stabilizzato nella scuola.

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI E IL PERSONALE ATA

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, dal primo settembre 2019, opera nella scuola e nella sede a cui fa capo il Circolo Didattico " Pasquale Megali".

Responsabilità, impegno e competenza caratterizzano la sua figura, quella degli assistenti amministrativi e dei collaboratori scolastici presenti nei diversi punti di erogazione del servizio scolastico.

I rapporti professionali ed interpersonali sono ottimi e permettono di lavorare con serenità, efficienza ed efficacia. Al fine di valorizzare tutto il personale, docente e non, vengono organizzate iniziative di formazione, attribuiti incarichi aggiuntivi, di responsabilità.

I RUOLI FUNZIONIGRAMMA

FIGURE	FUNZIONI
Il Dirigente scolastico	Assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica. Possiede autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. Organizza l'attività scolastica e promuove gli interventi tendenti ad assicurare la qualità dei processi formativi, dei cui risultati è responsabile. Ai sensi della L. 107/2015, emana l'Atto di indirizzo nel quale indica le linee guida per l'elaborazione del PTOF.
I collaboratori del Dirigente Scolastico	Il Dirigente scolastico sceglie i collaboratori tra i docenti del Collegio dei Docenti, di cui uno con funzioni vicarie, i coordinatori di plesso. Queste figure agiscono su delega del dirigente scolastico e sono coinvolti negli aspetti organizzativi e gestionali dell'Istituto. In qualità di docenti possono essere, inoltre, referenti di alcuni progetti.

Staff	Collabora con il Dirigente Scolastico nella progettazione, gestione e realizzazione delle diverse attività che coinvolgono la comunità scolastica e il territorio. E' costituito dal Dirigente, dai docenti collaboratori del D.S., dai responsabili di plesso, dai docenti funzioni strumentali al PTOF.
--------------	---

	Relaziona periodicamente al DS sul funzionamento dell'organizzazione; Espleta eventuali altri compiti inerenti al supporto organizzativo e didattico.
Le funzioni strumentali	La scuola, per la realizzazione delle proprie finalità istituzionali, utilizza, quale risorsa fondamentale, il patrimonio professionale dei docenti, valorizzato dall'espletamento di specifiche funzioni strumentali, identificate ed attribuite dal Collegio dei Docenti, in coerenza con il presente piano dell'offerta formativa.

<p>Coordinatori di intersezione e di interclasse</p>	<p>Collaborano con il coordinatore di plesso per la risoluzione di tutti i problemi inerenti all'organizzazione del plesso, la divulgazione e la conservazione dei documenti amministrativi e didattici;</p> <p>Presiedono il consiglio di intersezione/interclasse su delega del Dirigente Scolastico; Designano per la redazione del verbale di ogni seduta uno dei colleghi quale segretario verbalizzante o curare personalmente la stesura del documento; Curano la stesura dei documenti relativi alla programmazione disciplinare per competenze e dei relativi allegati;</p> <p>Coordinano la procedura relativa all'adozione dei libri di testo;</p> <p>Curano gli opportuni contatti con i colleghi delle classi parallele dell'Istituto, con i colleghi dello stesso plesso e con i rappresentanti dei genitori, d'intesa con il Dirigente Scolastico;</p> <p>Si occupano della comunicazione periodica alle famiglie e del livello di apprendimento degli alunni e del loro comportamento;</p> <p>Informano il Dirigente Scolastico sui comportamenti significativi della classe e dei singoli alunni;</p> <p>Effettuano gli opportuni controlli al termine di ogni mese/bimestre/quadrimestre dei documenti che regolano la vita della classe/sezione nonché del registro elettronico, su segnalazione del Dirigente Scolastico.</p>
<p>Referente per la sicurezza (RSPP)</p>	<p>Coordina e gestisce il Servizio di Prevenzione e Protezione, ha il compito di individuare i fattori di rischio, analizzarli all'interno del DVR ed elaborare, per quanto di sua competenza, tutte le misure adatte a mantenere gli ambienti di lavoro in linea con i dettami della vigente normativa nel settore della sicurezza sul lavoro.</p>

<p>Responsabile preposto alla vigilanza e alla osservazione delle norme sul Divieto di Fumo.</p>	<p>vigila sulla corretta apposizione dei cartelli informativi di divieto di fumo; vigila sull'osservanza del divieto; contesta le infrazioni e le verbalizza su apposita modulistica</p>
---	--

Animatore digitale	<p>Affianca il Dirigente e il Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA) nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD.</p> <p>E' responsabile dell'attuazione dei progetti e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale che coordina, promuove e diffonde nella scuola di appartenenza.</p> <p>Promuove la formazione del personale favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.</p> <p>Coinvolge la comunità scolastica favorendo la partecipazione degli studenti delle famiglie e di altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.</p>
Team PNSD	<p>Il team per l'innovazione tecnologica supporta l'animatore digitale e accompagna adeguatamente l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione, nonché quello di diffondere pratiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola</p>
Referente sito web	<p>Gestisce la pubblicazione dei contenuti e cura l'aspetto del sito in sinergia con il Dirigente Scolastico.</p>
Referente Invalsi	<p>Compila l'anagrafica delle classi campione online; informa adeguatamente i somministratori sulle procedure; garantisce stesse condizioni di misura; controlla i materiali ricevuti dall'INVALSI, segue pedissequamente le istruzioni ministeriali; compila il questionario di sistema; predispone, l'organizzazione delle prove unitamente agli altri collaboratori del Dirigente Scolastico e con il supporto del DSGA; documenta l'attività svolta e la consegna al DSGA; esibisce relazione scritta al collegio dei docenti a conclusione dell'attività.</p>
Commissione individuazione Funzioni Strumentali	<p>Valuta i curricula degli aspiranti alle Funzioni Strumentali; redige una graduatoria; redige il relativo verbale;</p>

<p>Referente visite guidate e viaggi di istruzione</p>	<p>Coordina i lavori relativi alle visite guidate dell'Istituto per tutti gli ordini di scuola; si consulta e dà supporto tecnico al Dirigente Scolastico per le iniziative connesse alle visite guidate; promuove azioni di coordinamento e monitoraggio dei viaggi d'istruzione; progetta e coordina interventi educativo – didattici per i viaggi d'istruzione; formula le proposte dei tempi e di gestione di alunni per le attività dei viaggi d'istruzione; predispone e raccoglie modelli di adesione degli alunni; provvede, per le visite guidate di un giorno, alla raccolta delle quote dei singoli alunni ed effettua il versamento sul C/C intestato alla Scuola.</p>
<p>Nucleo interno di valutazione</p>	<p>Ha il compito di valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PTOF, con particolare riferimento ai processi e ai risultati del RAV per progettare azioni di miglioramento. Collabora all'elaborazione del rapporto annuale e bilancio sociale.</p>
<p>Gruppo GLI</p>	<p>Ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano di Inclusione nonché i docenti contitolari e i Consigli di intersezione/interclasse nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica al fine di realizzare il Piano di inclusione e i singoli PEI. Il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio. Predispone la programmazione generale dell'integrazione scolastica e collabora alle iniziative educativo-didattiche previste dal PEI dei singoli alunni per prevenire disadattamento ed emarginazione nonché per garantire la realizzazione del diritto allo studio agli alunni con disabilità</p>
<p>RSU</p>	<p>Hanno il compito di partecipazione alla Contrattazione Collettiva Integrativa.</p>

<p>I Dipartimenti disciplinari/interdisciplinari e gruppi di lavoro</p>	<p>Costituiscono un'articolazione del Collegio Docenti. Presieduti dal Dirigente Scolastico, in alternativa, dal referente del Dipartimento, costituiscono ambiti operativi funzionali al raggiungimento degli obiettivi di insegnamento e di miglioramento dell'offerta formativa.</p>
	<p>Sono composti da tutti i docenti, raggruppati per aree disciplinari, che rappresentano trasversalmente le varie discipline e campi di esperienza e ne indirizzano le finalità nei diversi corsi di studio.</p> <p>Si occupano di: programmazione disciplinare e sua verifica, scelta delle metodologie di insegnamento, scelta dei libri di testo, individuazione dei sussidi e delle attrezzature da acquistare, individuazione di attività di arricchimento, recupero, potenziamento, innovazione metodologica e didattica.</p>
<p>Gruppo di ricerca per l'innovazione didattica</p>	<p>Il suddetto gruppo, presieduto dal Dirigente Scolastico, opererà nell'ambito della ricerca-azione, garantendo l'innovazione per il miglioramento dei modelli didattici ed organizzativi; lettura e confronto sull'evoluzione del contesto normativo del sistema scolastico italiano ed europeo; impulso a momenti di scambio collegiale professionale per la valorizzazione delle competenze e per la promozione di attività di ricerca e sperimentazione didattica .</p> <p>Con la collaborazione di tutti i docenti dell'Istituto, porterà avanti azioni di ricerca-azione, coerentemente con il quadro pedagogico delle Indicazioni Nazionali 2012. Elaborerà : compiti di realtà, prove autentiche, rubriche di valutazione degli apprendimenti disciplinari in applicazione del Decreto legislativo 62/2017 e ogni altro documento utile al successo formativo degli alunni.</p>
<p>Il Consiglio di Circolo</p>	<p>Fornisce al Collegio alcune direttive generali sul funzionamento del Circolo ed assolve compiti prettamente amministrativi. delibera il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p>

I Consigli di classe, intersezione, interclasse.	Realizzano la programmazione didattica ed educativa prevista per le singole classe/sezioni, selezionano i progetti adeguati alla classe, curano i rapporti con le famiglie degli studenti.
---	--

CRITERI FORMAZIONE DELLE CLASSI

I criteri seguiti per la formazione delle sezioni e delle classi della Scuola dell'Infanzia e Primaria, rispecchiano le proposte ed i criteri espressi dagli Organi Collegiali della Scuola.

Le sezioni della Scuola dell'Infanzia sono costituite, prioritariamente per fasce di età e nei plessi mono sezionali per gruppi eterogenei di alunni.

Le classi iniziali della Scuola Primaria sono costituite, da un'apposita commissione, per gruppi eterogenei di livello, sulla base delle indicazioni fornite dalle Scuole dell'Infanzia di provenienza degli alunni

CRITERI ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE AI PLESSI, ALLE SEZIONI, ALLE CLASSI

Premesso che, con decorrenza 01.09.2009 in attuazione delle innovazioni legislative introdotte con D.P.R. n°89 del 20.03.2009 le classi del Primo anno di Scuola Primaria funzioneranno con **MAESTRO UNICO DI RIFERIMENTO**, nell'interesse della scuola, nell'assegnazione dei docenti, saranno opportunamente considerati **I CRITERI DELIBERATI DAGLI ORGANI COLLEGIALI**, nonché tutte le conoscenze discrezionali che consentiranno a questa Dirigenza di assegnare ogni docente al plesso e alla classe.

Per l'assegnazione del personale docente si terrà conto di quanto disposto dalla normativa vigente in materia D.Lgs. n. 165/2001 come modificato dal D.Lgs. N. 150/2009 e dalla Legge 107/2015.

VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI INDIVIDUALI.

L'assegnazione dei docenti ai plessi è da effettuarsi, con priorità, per quelli già titolari, rispetto a quelli che entrano a far parte per la prima volta dell'organico di Istituto.

Nell'assegnazione dei docenti, già titolari dell'organico funzionale di Istituto, si rispetterà prioritariamente e sostanzialmente il principio della **CONTINUITÀ'**.

Resta, comunque, elemento prioritario, come statuito da norma, l'esclusività del Dirigente Scolastico, nell'utilizzo ottimale delle risorse umane finalizzato al miglioramento dell'Offerta Formativa nel rispetto delle particolari esigenze e condizioni dei diversi plessi dell'Istituto.

PARTE 1

TITOLO III - LE SCELTE STRATEGICHE E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

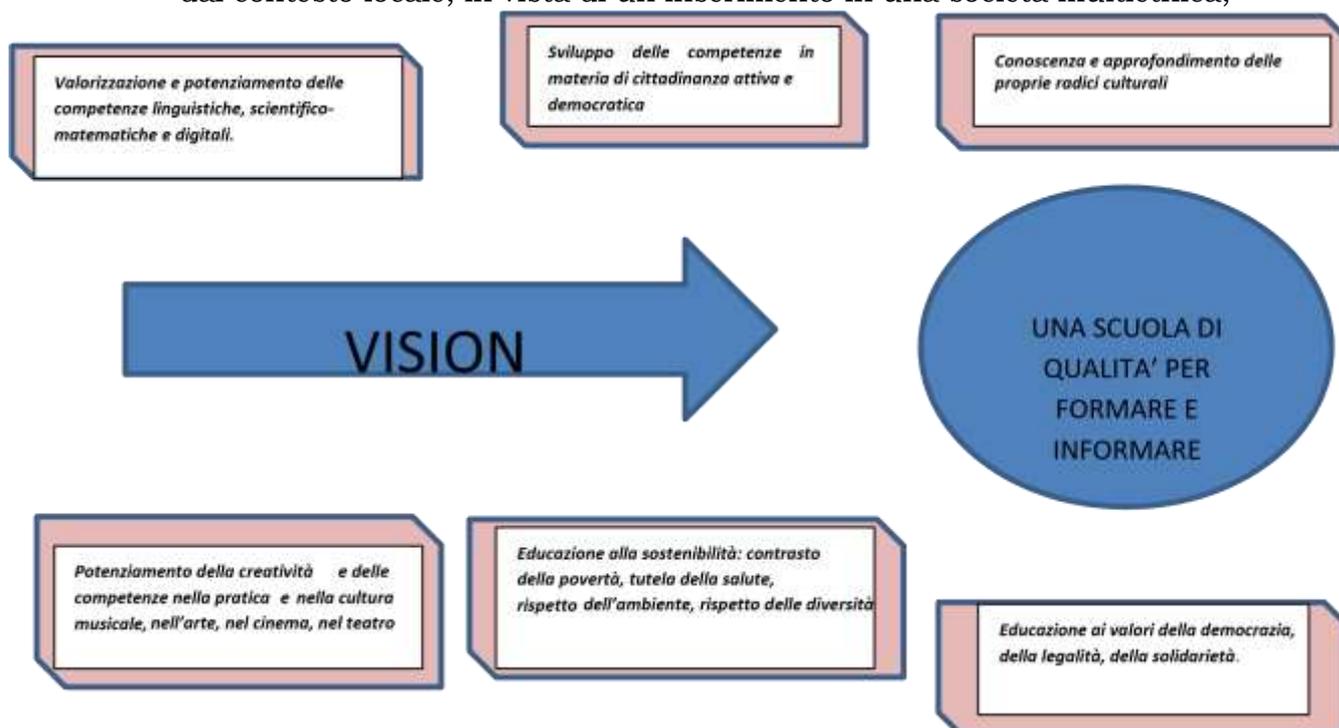
VISION E MISSION EDUCATIVA DELL'ISTITUTO

VISION E MISSION

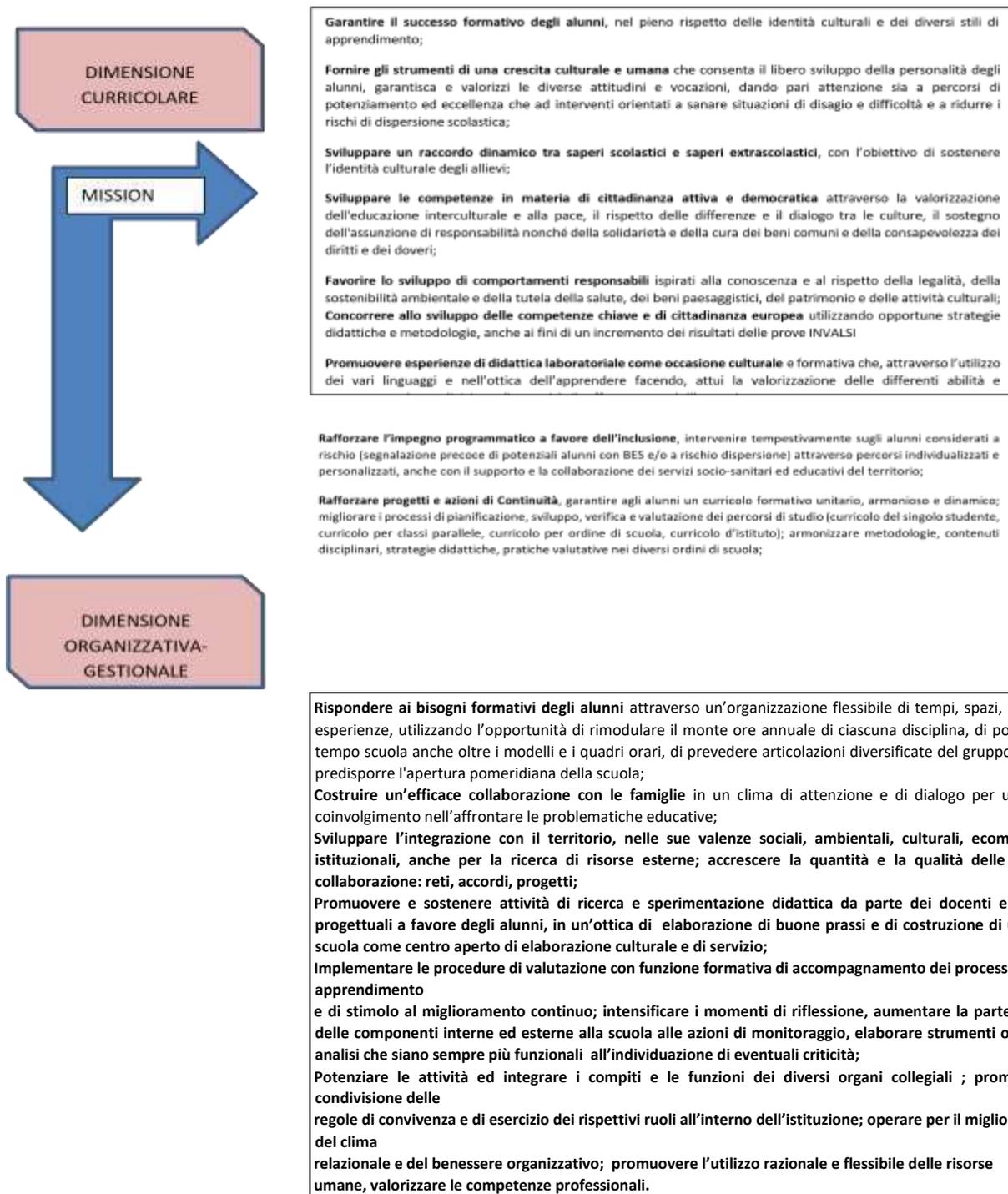
La VISION rappresenta la direzione del cambiamento a lungo termine, verso cui tendere.

L'obiettivo primario del Circolo Didattico "PASQUALE MEGALI" di Melito di P.S. è quello di costituirsi come luogo di formazione/innovazione, di offrire opportunità di crescita personale, umana e professionale continua per gli alunni, i docenti, il personale ATA, i genitori, gli organismi del territorio, perseguendo obiettivi formativi prioritari:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano e alla lingua Inglese;
- Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte, nel cinema, nel teatro;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale alla pace e alla legalità, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture diverse;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano con particolare riferimento all'alimentazione;
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti e potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali;
- Prevenire il disagio giovanile e rispondere ai bisogni degli adolescenti privi di luoghi idonei all'incontro, alla diffusione e alla fruizione della cultura;
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica;
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito;
- Acquisire coscienza di sé come persona e delle proprie radici culturali, a partire dal contesto locale, in vista di un inserimento in una società multietnica;



- Promuovere l'alleanza educativa con le famiglie e con i diversi soggetti istituzionali e gli stakeholder presenti sul territorio.
- La **MISSION** definisce il ruolo istituzionale e l'identità della Scuola, descrive gli obiettivi strategici dell'Istituto ed esplicita
- **la dimensione curricolare**, i criteri di sviluppo e le scelte educative e didattiche volte a innalzare il livello di qualità dell'istituzione scolastica;
- **la dimensione organizzativa**, intesa come utilizzo ottimale di tutte le risorse, umane, strutturali e strumentali, per il conseguimento funzionale degli obiettivi specifici prescelti



L'orientamento strategico dell'Istituto è stato definito tenendo conto:

- *delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2022/25;*
- *dalle novità introdotte dalla Legge n° 107/2015*
- *delle azioni volte a favorire l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e dei portatori di interesse della realtà locale;*
- *dell'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per il triennio 2022/2025;*
- *del Piano di Miglioramento;*
- *della Valorizzazione Personale Scolastico*

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

LE SCELTE STRATEGICHE

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

PRIORITA'

Potenziamento degli esiti degli studenti nell'ambito delle competenze matematiche e linguistiche

TRAGUARDI

- Aumentare la percentuale degli alunni con valutazione intermedio-avanzata in italiano, matematica e inglese.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITÀ E AL TRAGUARDO

1. Curricolo, progettazione e valutazione:

- Predisporre prove strutturate iniziali e a cadenza bimestrale, per classi parallele in italiano, matematica e inglese.
- Riconoscere e valorizzare le eccellenze attraverso partecipazione a concorsi e premiazioni interne all'Istituto.
- Progettare e realizzare percorsi formativi di diritto ed economia (Law & Economics)
- Realizzare il curricolo di scienze con la metodologia CLIL a partire dalle classi

prime

2 Ambienti di apprendimento:

- Implementare gli strumenti digitali
- Inclusione e differenziazione:
- Costituzione di un gruppo di studio, ricerca e sperimentazione che promuova anche la didattica inclusiva
- Progettare eventi artistico culturali e speciali dove ogni alunno possa esprimersi
con creatività e originalità

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

PRIORITA'

Programmare e realizzare azioni specifiche volte all'innalzamento del livello delle competenze di base degli allievi nelle aree a maggiore criticità, emerse dai dati Invalsi.

TRAGUARDI

Ridurre il GAP formativo in italiano e matematica, utilizzando una metodologia per competenze.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione:

- Predisporre prove strutturate iniziali e a cadenza bimestrale, per classi parallele in italiano, matematica e inglese.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

PRIORITA'

- Attivazione di progetti volti alla promozione di competenze digitali/STEAM, di cittadinanza attiva, con metodologie CLIL.
- Migliorare le competenze chiave di cittadinanza potenziando gli aspetti della collaborazione, della socializzazione, dell'integrazione e dell'inclusione.

TRAGUARDI

- Progettare percorsi pluridisciplinari finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza
- Integrare efficacemente la didattica con l'utilizzo nelle metodologie e degli strumenti digitali.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITÀ E AL TRAGUARDO

Curricolo, progettazione e valutazione:

- Realizzare il curricolo di scienze con la metodologia CLIL a partire dalle classi prime

Inclusione e differenziazione:

- Progettare eventi artistico culturali e speciali dove ogni alunno possa esprimersi con creatività e originalità;

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie:

- Progettare attività nell'ottica della sostenibilità ambientale valorizzando il patrimonio naturalistico, culturale e artistico del proprio territorio;

Ambiente di apprendimento:

Implementare gli strumenti digitali.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano e alla lingua Inglese (a tal proposito si continuerà ad offrire agli alunni l'opportunità di approfondire la lingua inglese sin dalla scuola dell'Infanzia e di accostarsi ad altre lingue comunitarie anche attraverso lezioni con il metodo CLIL);
2. Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche (a tal fine all'interno del monte ore settimanale riferito alle classi quarte e quinte della scuola primaria sarà dedicato il dovuto spazio a progetti e laboratori sulle tecniche della nuova matematica e dell'approfondimento delle scienze e della biologia);
3. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte, nel cinema, nel teatro (attraverso la partecipazione a progetti, convenzioni con associazioni e luoghi culturali si garantirà la partecipazione degli alunni a momenti artistici e creativi);
4. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale alla pace e alla legalità, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture diverse;
5. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano con particolare riferimento all'alimentazione;
6. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti e potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali;
7. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica;
8. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

1. PERCORSO A: EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Descrizione percorso:

La nostra scuola promuove l'Educazione ambientale e alla sostenibilità attraverso diverse azioni progettuali le quali, integrandosi, offrono una pluralità di approcci ed esperienze, utilizzano metodi attivi e strategie formative (compiti di realtà, lavoro di gruppo, didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo) in grado di coinvolgere in maniera personale e responsabile gli allievi. Si tratta di un percorso di esplorazione emotiva e culturale e di acquisizione di consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità, alla promozione del benessere umano integrale, un percorso legato alla protezione dell'ambiente e alla cura della casa comune.

Il percorso si realizza attraverso la scelta, a partire dalla scuola dell'infanzia, di alcuni GOAL dell'Agenda 2030.

Competenze chiave europee

PRIORITA'

- Far acquisire agli alunni le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili

di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

- Migliorare le competenze chiave di cittadinanza potenziando gli aspetti della collaborazione, della socializzazione, dell'integrazione e dell'inclusione.
- Sviluppare le competenze digitali degli alunni.

TRAGUARDI

- Migliorare la coscienza civica, nonché la consapevolezza dei diritti e dei doveri che regolano la civile convivenza.
- Sviluppare spirito critico, consapevolezza e responsabilità offrendo il proprio contributo all'analisi e alla soluzione di problemi, con particolare riferimento ai temi della sicurezza e all'utilizzo consapevole della tecnologia.
- Integrare efficacemente la didattica con l'utilizzo nelle metodologie e degli strumenti digitali.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO

- OBIETTIVO [INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE]
- Progettare attività nell'ottica della sostenibilità ambientale valorizzando il patrimonio naturalistico, culturale e artistico del proprio territorio;

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2025	Studenti Docenti Genitori	Docenti Studenti ATA Genitori

RISULTATI ATTESI:

- promuovere lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

2. PERCORSO B: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LOGICOMATEMATICHE

Descrizione percorso:

I progetti inseriti nel PTOF per il triennio 22/25 sono finalizzati a migliorare, consolidare e ampliare il livello qualitativo degli alunni e favorire il loro successo formativo nell'area logicomatematica e delle competenze digitali. Il percorso mira allo sviluppo delle competenze logiche e delle capacità di problem solving in modo creativo attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco, concretizzabile sia attraverso attività ludico-motorie, sia attraverso alcune giornate celebrative della matematica, sia attraverso l'uso di strumenti digitali, favorendo nel contempo l'acquisizione di consapevolezza nell'utilizzo delle tecnologie informatiche.

Risultati scolastici

PRIORITA'

- Potenziamento degli esiti degli studenti nell'ambito delle competenze matematiche e linguistiche

TRAGUARDI

- Aumentare la percentuale degli alunni con valutazione intermedio-avanzata in italiano, matematica e inglese.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'

- Migliorare i risultati, riducendo gli scostamenti dalla media nazionale

TRAGUARDI

- Ridurre il GAP formativo in italiano e matematica, utilizzando una metodologia per competenze.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO

- OBIETTIVO [CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE]
 - Predisporre prove strutturate iniziali e a cadenza bimestrale, per classi parallele in italiano, matematica e inglese.
 - Riconoscere e valorizzare le eccellenze attraverso partecipazione a concorsi e premiazioni interne all'Istituto.
 - OBIETTIVO [AMBIENTE DI APPRENDIMENTO]
- Implementare gli strumenti digitali

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2025	Studenti Docenti	Docenti Studenti ATA Genitori

RISULTATI ATTESI

- Miglioramento dei risultati di apprendimento

- Piena condivisione degli elementi che caratterizzano la progettazione e la valutazione per competenze da parte di tutti i docenti
- Ridurre il divario tra gli esiti tra classi parallele.
- Ridurre il divario tra gli esiti delle Prove Invalsi e le valutazioni periodiche di Italiano, Matematica e Inglese
- Sviluppo del pensiero computazionale

3. PERCORSO C: POTENZIAMENTO LINGUISTICO: LA LINGUA MADRE COME VEICOLO DI TUTTE LE ALTRE

Descrizione del percorso:

Il percorso risponde all'esigenza di ampliare l'offerta formativa in funzione dei bisogni cognitivi individuali destinando un periodo di attività didattica curricolare di Italiano/Inglese ad attività di recupero, consolidamento e potenziamento, facendo leva sulle opportunità offerte dall'organizzazione di gruppi per livelli di competenze; tale impostazione del lavoro facilita la risposta alle richieste dei diversi stili cognitivi e consente la progettazione di interventi didattici funzionali. E' attraverso la differenziazione dei percorsi che possono essere effettuati, infatti, interventi di potenziamento e recupero efficaci. Attraverso questo percorso, che si esprime in progetti per la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria, si mira a rafforzare, per gli alunni della scuola dell'Infanzia, l'acquisizione della lingua come strumento che consente al bambino l'autoaffermazione e l'estrinsecazione degli stati emotivi, dei desideri e dei vissuti personali, auspicando l'incremento dell'acquisizione di strutture e modelli linguistici, mediante il processo di interazione con gli adulti e con i coetanei. In considerazione dei risultati INVALSI verranno messe in atto attività che per l'intero ciclo di primaria prevedono: l'arricchimento lessicale, la comprensione e la ricostruzione di testi di vario genere, l'individuazione in un testo delle informazioni implicite ed esplicite, la rielaborazione del testo, la riflessione sulle abilità inferenziali di lettura, il potenziamento ortografico e sintattico. Nell'arco del triennio si porrà particolare attenzione a progetti che prevedono l'insegnamento con il metodo CLIL. Si tratta di un approccio metodologico che prevede **l'insegnamento di una disciplina non linguistica, in lingua straniera veicolare** al fine di integrare l'apprendimento della lingua straniera e l'acquisizione di contenuti disciplinari, creando ambienti di apprendimento che favoriscono atteggiamenti plurilingue e sviluppino la consapevolezza multiculturale. Inoltre, si propone di promuovere ed attivare il delicato processo d'inclusione degli alunni con BES, attraverso itinerari che possano risultare coinvolgenti ed accattivanti per tutti i discenti, grazie alla molteplicità degli stimoli che verranno offerti in attività laboratoriali varie e motivanti in cui possano vivere l'arte, la musica, la danza, la drammatizzazione sviluppando la propria creatività e originalità, acquisendo consapevolezza della propria dimensione emotiva, delle proprie capacità e potenzialità.

Risultati scolastici

PRIORITA'

Potenziamento degli esiti degli studenti nell'ambito delle competenze matematiche e linguistiche

TRAGUARDI

□ Aumentare la percentuale degli alunni con valutazione intermedio-avanzata in italiano, matematica e inglese.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'

- Migliorare i risultati, riducendo gli scostamenti dalla media nazionale

TRAGUARDI

□ Ridurre il GAP formativo in italiano e matematica, utilizzando una metodologia per competenze.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO

✓ OBIETTIVO [CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE]

- Predisporre prove strutturate iniziali e a cadenza bimestrale, per classi parallele in italiano, matematica e inglese.
- Riconoscere e valorizzare le eccellenze attraverso partecipazione a concorsi e premiazioni interne all'Istituto.
- Progettare e realizzare percorsi formativi con la metodologia CLIL

✓ OBIETTIVO [AMBIENTE DI APPRENDIMENTO]

- Implementare gli strumenti digitali
- OBIETTIVO [INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE]
 - Progettare eventi artistico culturali e speciali dove ogni alunno possa esprimersi con creatività e originalità;

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2025	Studenti Docenti	Docenti Studenti ATA Genitori

RISULTATI ATTESI:

- Scoperta del piacere della lettura;
- Miglioramento delle capacità di comprensione dello scritto e dell'orale; ➤ Ampliamento del lessico;
- Potenziamento delle abilità attentive;
- Ridurre il fenomeno del Cheating del 70%

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

L'obiettivo prioritario del nostro Circolo è quello di fornire un'educazione ed una istruzione di qualità, equa ed inclusiva, nonché opportunità di apprendimento personalizzate e "su misura" concorrendo efficacemente al successo formativo di tutti i minori, nessuno escluso.

La legge 13 luglio 2015 n. 107 e i successivi decreti legislativi hanno delineato un nuovo scenario, dove ogni azione educativa e le metodologie vengono riviste allo scopo di

realizzare un curriculum “inclusivo” che valorizzi le “diversità”, le vocazioni di ognuno e orienti i percorsi di apprendimento verso la costruzione di un progetto sostenibile di vita. Ciò significa che il nostro Circolo intende offrire una scuola aperta al territorio, con tempi più lunghi e distesi, con spazi di flessibilità e approcci didattici laboratoriali in modo che ogni alunno possa realizzare se stesso e vivere momenti di condivisione di spazi e risorse comuni recuperando anche più tempo libero da vivere in famiglia o per attività diverse.

Gli aspetti innovativi che caratterizzano le azioni didattiche del nostro Circolo Didattico, si focalizzano sull'utilizzo della didattica per competenze con l'elaborazione di unità di apprendimento interdisciplinari volte a promuovere il ruolo attivo e l'autonomia degli alunni. A partire dal curriculum per competenze i docenti individuano esperienze di apprendimento efficaci, scelte didattiche significative e strategie idonee, privilegiando metodologie attive quali cooperative Learning, problem solving, didattica per problemi reali, didattica orientativa e metodologia CLIL. Si concretizzeranno percorsi di educazione alla sostenibilità ambientale volti a promuovere negli alunni la costruzione di una coscienza ecosostenibile finalizzati all'esercizio di una cittadinanza consapevole e responsabile.

Novità importanti si prevedono anche per contrastare o prevenire il fenomeno del cyberbullismo e per garantire la reale inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini, nessuno escluso, con particolare riferimento a coloro che presentano bisogni educativi speciali. Quanto sopra è estremamente importante non solo per far acquisire agli alunni le competenze disciplinari ma, ancor più, per permettere agli stessi di fare proprie le competenze di cittadinanza riconducibili all'educazione alle emozioni e ai sentimenti, al rispetto delle diversità e delle regole che sostanziano la legalità, obiettivi questi tanto auspicati dagli esperti che ruotano intorno al sistema educativo e che, ben emergono, dalla lettura dei più recenti documenti ministeriali, nonché dalle ultime Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea.

Mai come oggi, pertanto, l'autonomia scolastica è stata al centro di una riflessione allargata che accende riflettori su tante nuove idee: personalizzazione di percorsi didattici, curriculum inclusivo, attenzione ai bisogni speciali del singolo alunno, potenziamento e rimodulazione del calendario scolastico e del “setting” didattico e organizzativo e tanto altro ancora.

Per i suddetti elementi in questi giorni si confida molto nella collaborazione dei diversi organi istituzionali, nelle associazioni con cui intendiamo lavorare in rete e nelle famiglie.

Detto ciò sarà compito di tutta la comunità educativa professionale, docente e non docente, delle componenti interne ed esterne, opportunamente coinvolte, attraverso un rapporto di rete creare le condizioni progettuali e fattive in ogni plesso scolastico dell'Istituto dove in un ambiente accogliente venga promosso un modello di scuola intesa come comunità di apprendimento efficace ed efficiente, in grado di ricostruire le conoscenze e di sviluppare le competenze, di “prendersi cura” di tutti gli alunni, secondo degli obiettivi strategici che la legge ci suggerisce e che il contesto in cui operiamo ci impone per garantire i supporti necessari alla piena realizzazione di ognuno di essi.

PARTE 1

TITOLO IV - L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI IN USCITA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. IL SE' E L'ALTRO

- sviluppo del senso dell'identità personale;
- consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti;
- sviluppo del senso di appartenenza;
- sviluppo del senso morale;
- acquisizione e condivisione delle norme di comportamento in società; consapevolezza delle differenze e rispetto delle diversità.

2. IL CORPO ED IL MOVIMENTO

- raggiungimento di una autonomia personale nelle pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- sviluppo delle abilità motorie attraverso attività sia guidate che libere;
- acquisizione di regole finalizzate a giochi individuali, di gruppo e all'utilizzo di attrezzi specifici;
- conoscenza e rappresentazione del proprio corpo in stasi e in movimento;
- sviluppo delle potenzialità espressive, comunicative, sensoriali, conoscitive, relazionali e ritmiche del corpo.

3. LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONE

- sviluppo dell'interesse per spettacoli di vario tipo, l'ascolto della musica, la fruizione e l'analisi delle opere d'arte;
- esprime emozioni e racconta di sé e del mondo attraverso forme di rappresentazione;
- drammatizzazione, pittura, disegno e altre attività manipolative e creative;□
- formula piani di azione, individualmente ed in gruppo, sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare;
- scopre e combina elementi musicali di base, utilizzando corpo, voce e oggetti producendo semplici sequenze sonoro-musicali;
- esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

4. I DISCORSI E LE PAROLE

- il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico;
- sviluppa e fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività;
- racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga e discute, chiede spiegazioni e spiega, sviluppando un repertorio linguistico adeguato all'esperienza e agli apprendimenti compiuti nei vari campi di esperienza;
- riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico;
- formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

- raggruppa, compara, conta, ordina, orienta ed organizza le proprie esperienze attraverso l'esplorazione della realtà;
- formula correttamente riflessioni e considerazioni relative alla dimensione temporale;
- colloca correttamente se stesso, le persone e gli oggetti nello spazio;
- osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi, cogliendone le trasformazioni;
- è curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Primo Ciclo di Istruzione. Comprende la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado (già elementare e media), dura complessivamente otto anni e si conclude con un esame di Stato.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

1. ITALIANO

- Partecipa a scambi comunicativi.
- Comprende testi di tipo diverso.
- Legge e produce testi letterari di vario genere.
- Svolge attività di riflessione linguistica.
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.
- Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
- Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.
- Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
- Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.
- Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.
- Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.
- È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).

2. LINGUA INGLESE

- comprende frasi ed espressioni di uso frequente
- interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile
- descrive in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente
- conosce aspetti di culture diverse
- Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.
- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

3. MUSICA

- ascolta, analizza e rappresenta fenomeni sonori e linguaggi musicali
- esegue semplici brani strumentali e vocali
- Esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.
- Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.
- Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

4. ARTE E IMMAGINE

- descrive e rielabora in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche.
- acquisire tecniche diverse per elaborare immagini.
- conosce e analizza i beni del patrimonio artistico-culturale presenti sul territorio.

- Esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.
- Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.
- Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.
-

5. EDUCAZIONE FISICA

- Utilizza e consolida schemi motori e posturali.
- Comprende nel gioco di gruppo il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.
- Riconosce alcuni principi relativi al proprio benessere psico-fisico.
- Acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.
- Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.
- Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.
- Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
- Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psicofisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.
- Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

6. STORIA

- Orienta e colloca nel tempo fatti ed eventi.
- Conosce e espone le società studiate, individuando le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Comprende e produce semplici testi storici.
- Riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.
- Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.
- Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

7. GEOGRAFIA

- Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti.
- Topologici, punti cardinali e coordinate geografiche.
- Individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi.
- Conosce e localizza i principali aspetti geografici fisici e antropici dell'Italia.
- Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topo-logici e punti cardinali.
- Utilizza il linguaggio della geograficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).
- Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)
- Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.

- Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.
- Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

8. MATEMATICA

- Effettua calcoli ed esegue operazioni con i numeri naturali e razionali.
- Conosce le proprietà delle figure geometriche e opera con esse.
- Classifica oggetti, figure, numeri in base a una o più proprietà e realizza adeguate.
- Rappresentazioni delle classificazioni.
- Effettua misurazioni dirette e indirette di grandezze ed le esprime secondo unità di misura convenzionali adeguate.
- Raccoglie, classifica, organizza dati, quantifica le situazioni di incertezza e formula previsioni

9. SCIENZE

- Esplora la realtà utilizzando le procedure dell'indagine scientifica.
- Riconosce e descrive i fenomeni principali del mondo fisico e biologico.
- Conosce e applica in modo consapevole le regole basilari di igiene personale.
- Ha cura del proprio corpo con scelte adeguate di comportamenti ed abitudini alimentari.
- Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.
- Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.
- Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.
- Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.
- Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.
- Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.
- Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.
- Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.
- Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

10. TECNOLOGIA

- Conosce e utilizza le tecnologie informatiche per apprendere e comunicare.
- Conosce e utilizza le funzioni base dei programmi principali: Paint, Word, Power , Point, Excel.
- Accede a internet per cercare informazioni specifiche e immagini pertinenti.
- Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.
- È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.
- Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.
- Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.
- Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
- Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.
- Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

11. EDUCAZIONE CIVICA

- Valorizza l'esperienza individuale per riflettere sui comportamenti e modi di vivere
- Riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali
- È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. • Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

- L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
- È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
- Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando sé stesso e il bene collettivo.
- Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Il Curricolo obbligatorio è costituito dalle discipline e attività con il relativo monte ore annuale, definite (a norma dell'art. 205 del DL n. 297 del 16 aprile 1994), dal Ministro della Pubblica Istruzione, sentito il parere del Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione previo parere delle competenti commissioni parlamentari, per i diversi tipi e indirizzi di studio (DPR 275/99, art. 8). È il piano di studi proprio di ogni scuola. Nel rispetto del monte ore stabilito a livello nazionale, l'istituzione scolastica definisce il quadro unitario in cui sono indicate le discipline e le attività fondamentali definite a livello nazionale e quelle definite a livello locale, da essa liberamente scelte. Sono indicati, di seguito i limiti di flessibilità per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum. (art. 8 DPR 275/99). E' necessario sottolineare la centralità del curriculum nella riorganizzazione dei saperi scolastici, nel quale deve trovare spazio, sì, il quadro dei "saperi di base" e le nozioni fondanti di ogni disciplina, da considerarsi irrinunciabili in ogni grado e/o ordine di scuola, ma, nel contempo, anche una visione più critica, più aggiornata, meno "manualistica" dei suoi saperi, in modo che gradualmente si attivi nell'insegnamento una loro costante riqualificazione.

CIRCOLO DIDATTICO "PASQUALE MEGALI"					
Monte ore discipline classi a Tempo Normale					
Scuola Primaria Anno Scolastico					
2023-2024					
DISCIPLINE	CL. PRIMA	CL. SECONDA	CL. TERZA	CL. QUARTA	CL. QUINTA
Italiano	7	7	6	6	6
Matematica	7	6	6	6	6
Lingua inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Ed. Civica		1	1	1	1
Geografia	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Scienze	2 ** 1h cilil	2 ** 1h cilil	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Educazione motoria	1	1	2	2	2
Lab. 1		1	1	1	1
Lab. Lingua inglese	2	/	/	/	/
Law and economics lab	1	/	/	/	/
Religione cattolica/M.A.	2	2	2	2	2
Monte ore settimanale	30	30	30	30	30

Si riporta di seguito la tabella del monte ore settimanale delle diverse discipline del curriculum, deliberato dagli organi deliberati dal Circolo

CIRCOLO DIDATTICO "PASQUALE MEGALI"				
Monte ore discipline classi a Tempo Pieno Scuola Primaria				
Anno Scolastico				
2022-2023				
DISCIPLINE		CL. TERZA	CL. QUARTA	CL. QUINTA
Italiano		7	7	7
Matematica		6	6	6
Storia		2	2	2
Ed. Civica		1	1	1
Geografia		2	2	2
Musica		1	1	1
Arte e Immagine		1	1	1
Scienze		2	2	2
Tecnologia		1	1	1
Scienze motorie		2	2	2
Lingua inglese		3	3	3
Religione cattolica/A.A.		2	2	2
MENSA		10	10	10
Monte ore settimanale		40	40	40

CURRICOLO DI CIRCOLO

Il Circolo Didattico “Pasquale Megali”, in quanto scuola di base ha esplicitato, nell'unità, nella continuità e nella verticalità del curricolo una espressione del piano dell'offerta formativa saldamente ancorato alle finalità istituzionali e al diritto di apprendimento e alla formazione di ciascun alunno, con l'intenzione di garantire a tutti efficaci standard di competenze e conoscenze. L'organizzazione del curricolo verticale è stata preceduta dalla riflessione e condivisione di un lessico di base. Si è concordato sul significato dei seguenti termini: curricolo, conoscenza, abilità, competenza, capacità, padronanza, orientamento, indicatore.

LESSICO CONDIVISO

CURRICOLO ---> percorso che l'istituzione scolastica, anche con altre agenzie formative, organizza, affinché gli alunni abbiano diritto di cittadinanza, acquisendo conoscenze, abilità, competenze, capacità, atteggiamenti e comportamenti indispensabili per conoscersi, conoscere, scegliere.

CONOSCENZE ---> contenuti, teorie, principi, concetti, termini, argomenti, regole, tecniche applicative, (saperi) procedure, metodi

ABILITÀ ---> esecuzioni semplici, non necessariamente coniugate con altre

COMPETENZE ---> applicazione concreta di conoscenze e abilità in contesti diversi (saper fare)

CAPACITÀ --- > controllo di ciò che si conosce e si sa fare in funzione dell'autoapprendimento continuo (saper essere)

PADRONANZA --- > un elevato grado di competenza, competenza di qualità

ORIENTAMENTO ---> processo formativo finalizzato a conoscere, conoscersi, valutare, scegliere

INDICATORE ---- > un mezzo per fornire informazioni in rapporto allo scopo per cui lo si è scelto

FINALITA' GENERALI DEL CURRICOLO

Le scuole di ogni ordine e grado hanno il compito di garantire un processo di formazione che sia unitario, organico, dinamico e costruttivo, tenendo conto dei campi d'esperienza e della pluralità delle discipline.

Gli obiettivi formativi, i contenuti, le esperienze, la metodologia, concorrono alla formazione della persona perché sviluppino le capacità di ciascun alunno trasformandole in competenze. Le **finalità educative generali** della scuola, individuate dal Collegio dei Docenti sono le seguenti :

- migliorare la qualità e il livello delle prestazioni scolastiche utilizzando, in maniera razionale, spazi, tempi e risorse, offrendo adeguate risposte ai bisogni individuali degli alunni anche in termini di integrazione e di compensazione, puntando all'acquisizione di livelli cognitivi adeguati alle potenzialità di ciascuno;
- puntare al conseguimento, da parte degli alunni, di autonomia, di capacità di scegliere e di selezionare i contenuti e i messaggi forniti dalle diverse fonti di informazione, di un proficuo metodo di lavoro;
- innalzare il tasso di successo scolastico;
- migliorare la funzione valutativa per un positivo controllo dei processi formativi mediante un'efficace frequenza e scientificità delle operazioni di verifica;
- favorire la partecipazione ai processi di formazione, valutazione e orientamento dei soggetti interessati, garantendo la trasparenza dell'azione didattica - educativa;
- intensificare i rapporti tra i docenti dei tre ordini di scuola e con quelli delle scuole secondarie di secondo grado (superiori) al fine di favorire continuità nell'azione educativa e didattica;
- organizzare una puntuale attività di orientamento scolastico;
- intensificare i rapporti con gli Enti locali e con altre agenzie formative presenti sul territorio;
 - progettare in forma integrata gli interventi curricolari ed extracurricolari dei vari docenti, in modo che essi risultino funzionali alla formazione delle diverse dimensioni della personalità degli alunni, valorizzando gli apporti disciplinari ed interdisciplinari.

Preparare ed educare cittadini attivi e responsabili occorre lavorare in un ambiente in cui gli alunni si trovino a proprio agio, si sentano accettati da coetanei ed adulti nonché valorizzati per le proprie caratteristiche. Il successo al quale ogni alunno ha diritto è, infatti, la conseguenza di strategie adottate in modo mirato dagli insegnanti, dalla rilevazione dei diversi stili di apprendimento e dalle risposte adeguate verso le quali l'alunno va guidato in un'ottica di orientamento permanente.

L'orientamento infatti, per essere significativo, non può rappresentare un momento finale (il Consiglio orientativo per le classi terze della scuola secondaria), ma deve essere realizzato in itinere in modo sistematico e condiviso.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'I.C. "Megali Melito Roccaforte", oggi Circolo Didattico "Pasquale Megali", individuato dall'USR Calabria come Centro Territoriale per l'Inclusione, nel rispetto della normativa vigente e consapevole del fatto che l'inclusione scolastica rappresenta il tratto distintivo dell'identità culturale, educativa e progettuale del sistema di istruzione italiano, si adopera per promuovere e favorire l'accoglienza e la convivenza delle diversità, vivendole come valore aggiunto, risorsa ed utile esperienza di crescita formativa per tutti, come da D.Lgs. 66 della Legge quadro 107/2015.

Dal PTOF dell'Istituto emerge il precipuo scopo di rispondere ai Bisogni Educativi Speciali di un'utenza al quanto variegata, per garantirne il benessere attraverso la predisposizione di adeguati interventi formativi, l'utilizzo ottimale delle risorse esistenti e di opportuni ausili, secondo il modello cooperativo di intervento volto ad offrire adeguate e personalizzate risposte a ciascun alunno.

La nostra Scuola pone attenzione alla **centralità dell'alunno, futuro cittadino**



“Mission” di codesta Istituzione scolastica è garantire il successo formativo di tutti gli alunni e le alunne, con particolare attenzione a coloro che presentano Bisogni Educativi Speciali, favorendo: - la maturazione e la crescita umana - lo sviluppo delle potenzialità - le competenze sociali e culturali



del mondo, come studente e come persona, per favorire un **apprendimento attivo, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società**. Consapevole che la conoscenza può produrre cambiamenti significativi nel sistema di valori, la scuola contribuisce a questo processo, stimolando e **favorendo la diffusione del sapere, del saper fare, del saper essere e la promozione di competenze per la vita**.

La **“Vision”** del nostro Istituto ha come obiettivi prioritari: il raggiungimento dell’equità degli esiti, la valorizzazione delle eccellenze, il successo scolastico, la crescita sociale

VISION

MISSION

Formare l’uomo ed il futuro cittadino responsabile e consapevole; muovere passi verso la cittadinanza europea.

Garantire il successo formativo di tutti gli alunni e le alunne

Scuola Inclusiva

**OBIETTIVI
DI
PROCESSO**

Curricolo
Progettazione
Valutazione

Inclusione e
differenziazione

La Vision è l’idea di Scuola proiettata verso uno scenario europeo: scuola di vita, di relazioni e di apprendimento per la vita

La verticalizzazione del curricolo comporta
continuità e gradualità delle proposte
didattiche

Gli obiettivi formativi, le strategie metodologiche, le proposte progettuali, le scelte organizzative sono finalizzati alla piena valorizzazione delle potenzialità degli alunni e alla loro traduzione in conoscenze, abilità e competenze per la realizzazione del personale Progetto di vita.

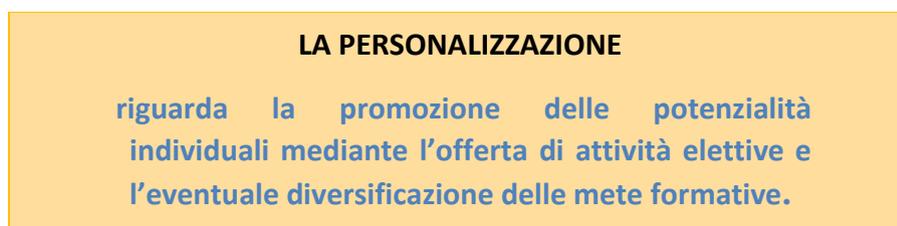
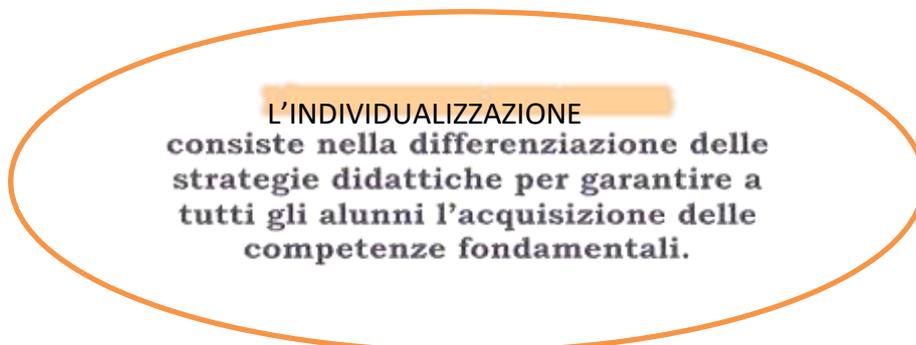
- Ottimizzare il curricolo verticale per competenze (dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola secondaria di primo grado)
- Elaborare rubriche valutative
- Elaborare prove comuni di verifica periodiche di Lingua Italiana, Matematica e Lingua Inglese
- Progettare eventi artistico-culturali dove ogni alunno possa esprimersi con creatività
- Sperimentare percorsi di educazione civica

- Costituire un gruppo di studio, ricerca e sperimentazione che promuova la didattica inclusiva.
- Progettare eventi artistico-culturali e speciali dove ogni alunno possa esprimersi con creatività e originalità

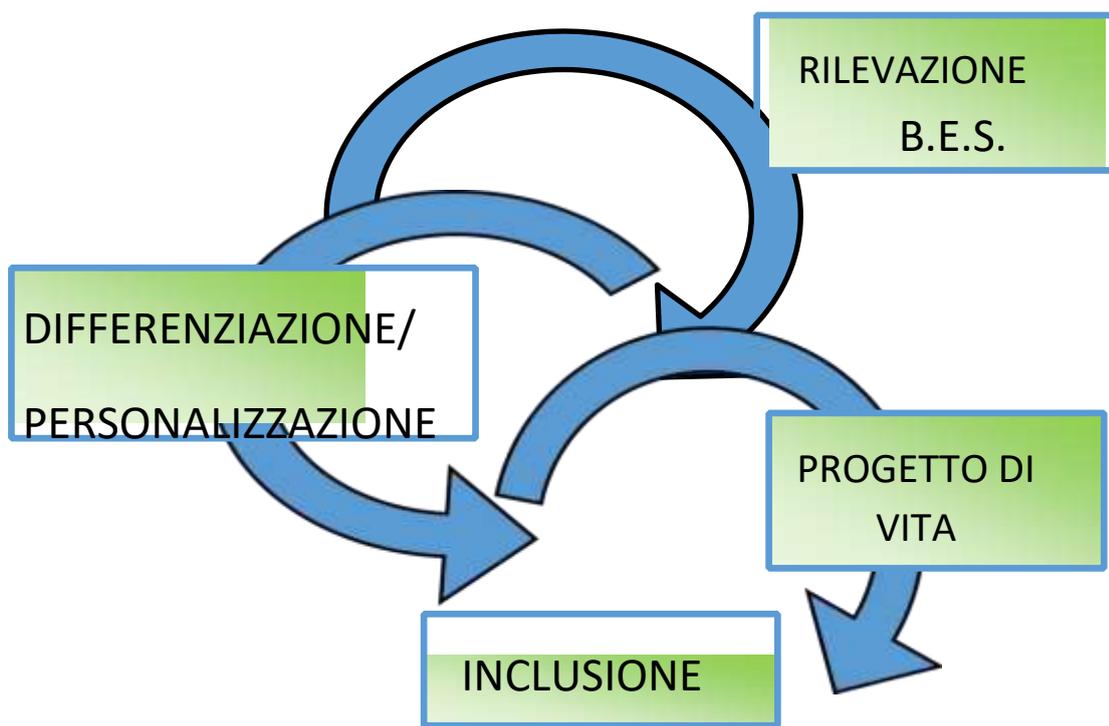
In questa ottica il Circolo Didattico P. Megali si adopera per:

- adottare un approccio metodologico curricolare verticale, ancorato alla dimensione formativa delle discipline, idoneo a sviluppare le competenze indispensabili per continuare ad apprendere sia nel successivo percorso scolastico e formativo, sia lungo tutto l'arco della vita (competenze chiave europea).
- equilibrare le proposte formative all'interno del Circolo per garantire unitarietà del curricolo e uguali opportunità.
- porre attenzione all'accoglienza, alle relazioni, al clima della scuola, al benessere degli alunni, alla continuità didattica, quali presupposti per l'efficace svolgimento delle attività e il perseguimento delle finalità della scuola.
- garantire a ciascun alunno le irrinunciabili basi culturali attraverso un itinerario di studio e di apprendimenti che rispetti le individualità, riconosca e valorizzi le eccellenze, promuova la crescita di ciascuno.

- insegnare i nuclei essenziali e fondanti dei saperi a tutti, utilizzando ogni mezzo (individualizzazione) e insieme consentire/stimolare la possibilità di condurre percorsi personali di apprendimento (personalizzazione).



AZIONI DI SISTEMA



L'**INCLUSIONE** è un processo continuo, complesso, che richiede competenze, risorse e lavoro di coordinamento con le famiglie, con i docenti, con i servizi sanitari e con gli Enti Locali in una logica di rete, di interventi e fini comuni da condividere e integrare perché ogni azione risulti essere realmente efficace.



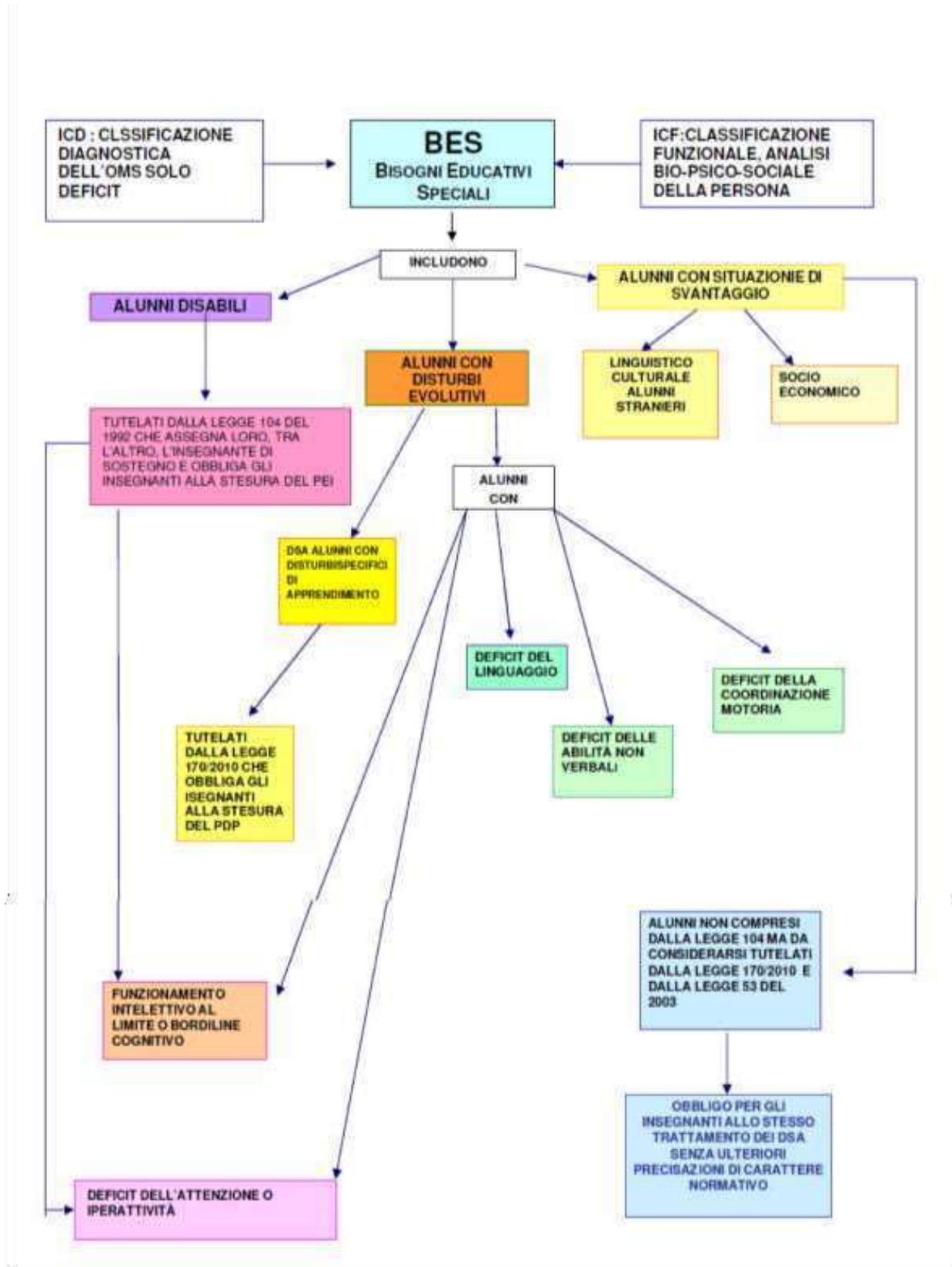
FAMIGLIA

ENTI LOCALI

SCUOLA

SERVIZI SANITARI

ALUNNI CON **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**



ADEMPIMENTI PER ALUNNI CON BES

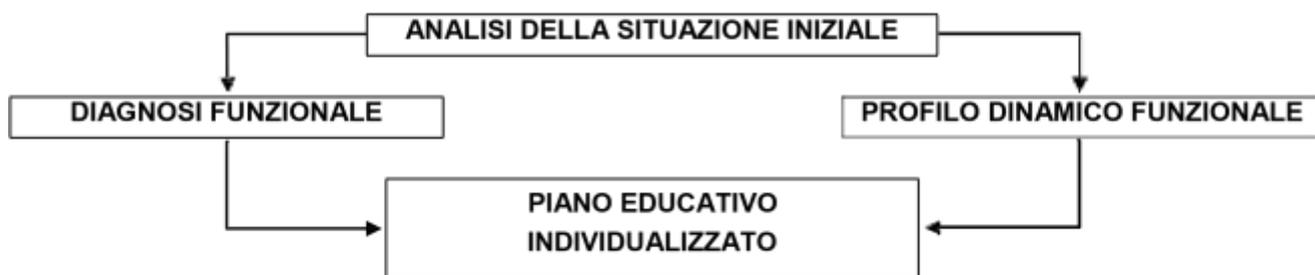
La nostra Scuola recepisce e attua la **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** recante **“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”** nonché le successive indicazioni nell’area dei bisogni educativi speciali definita dalla normativa come area dello svantaggio scolastico nella quale sono compresi alunni che, per una varietà di ragioni, presentano una richiesta di speciale attenzione.

Nell’area dei BES vengono individuate tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Il modello ICF-CY stilato dall’OMS per classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute, permette di guardare ai BES in una prospettiva sistemica, biopsico-sociale, considerando il **funzionamento della persona nella sua totalità e in relazione al contesto**. In quest’ottica dunque, la definizione di BES può essere estesa a qualsiasi condizione di difficoltà in una o più funzioni della persona, anche temporanea, che impedisce il raggiungimento del benessere individuale, indipendentemente dalla presenza di una disabilità.

Quadro prospettico dei BES			
AREA DEI BES E STRUMENTI DI INTERVENTO			
BES	Disabilità certificate (Legge 104/1992, art. 3, commi 1 e 3)	Disturbi evolutivi specifici	Svantaggio
FATTISPECIE	<ul style="list-style-type: none"> • minorati vista • minorati udito • psicofisici 	<ul style="list-style-type: none"> • DSA o disturbi specifici dell'apprendimento (Legge 170/2010, DM 12/07/2011 e linee guida): dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) • disturbo del linguaggio (direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2) • deficit delle abilità non verbali • deficit della coordinazione motoria, disprassie • Deficit dell'attenzione e iperattività o ADHD (circ.ri 15/06/2010 e 20/03/2012) • funzionamento cognitivo limite (<i>borderline</i>) o disturbo evolutivo specifico misto • spettro autistico di tipo lieve 	<ul style="list-style-type: none"> • svantaggio socio-economico • svantaggio linguistico-culturale, • disagio comportamentale, relazionale, psicoemotivo, • situazione di adozione internazionale • problemi di salute transitori non documentabili
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Diagnosi Funzionale • Piano Educativo Individualizzato (PEI) da redigere entro il 30 novembre • Profilo di funzionamento • Incontri con Unità Multidisciplinare Iniziale, intermedio e finale) • Verifica e valutazione PEI 	<ul style="list-style-type: none"> • Scheda di osservazione e rilevazione • Piano didattico Personalizzato (PDP) <ul style="list-style-type: none"> • Verifica e valutazione PDP 	

**PROGETTAZIONE PER
ALUNNI CON DISABILITA'
CERTIFICATA:**



SEMPLIFICATO PER OBIETTIVI ESSENZIALI	DIFFERENZIATO
<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione conforme alle Indicazioni ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti. 2. L'alunno partecipa a pieno titolo agli esami di qualifica o di stato e acquisisce il titolo di studio. 3. La valutazione, comunque, deve essere riferita ai progressi personali dell'alunno secondo le sue peculiarità e potenzialità (O.M. 90/2001). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione non riconducibile alle Indicazioni ministeriali. 2. L'alunno partecipa agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un ATTESTATO (non il diploma) delle competenze acquisite, utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D.L.vo n. 297/94) 3. La valutazione è differenziata e non riferita ai programmi ministeriali.

AREA DEI BES “DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E SVANTAGGIO” – STRUMENTI D’INTERVENTO			
BES	TIPOLOGIA	STRUMENTI	TEMPI
Disturbi evolutivi specifici con certificazione (DSA L. 170/10) o con diagnosi	<ul style="list-style-type: none"> □ DSA (certificazione L.170/2010) NOTA: In attesa di certificazione, si prenda in considerazione la 1 diagnosi di specialista privato (CM n° 8 del 6/3/2013) 	<ul style="list-style-type: none"> • Scheda di osservazione • PDP • Scheda verifica • PDP 	<ul style="list-style-type: none"> • Sempre • Di durata annuale • Con modifiche eventuali
Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale	Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi didattici non formalizzati <i>oppure</i> • Scheda di osservazione • PDP (se il CdC lo ritiene opportuno) • Scheda di verifica PDP 	<ul style="list-style-type: none"> • Ad inizio anno o all’atto della individuazione • Circoscritto nell’anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario.

Per “diagnosi” si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.”

¹ *“Il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione” (Nota MIUR del 22/11/2013, n°2363)*

ADEMPIMENTI RELATIVI AI BES

Alunni con certificazioni: DSA (L.170/2010); ADHD, Borderline cognitivi; disturbi evolutivi specifici.

<input type="checkbox"/> Presentazione presso Segreteria dell'Istituto della certificazione in formato originale
<input type="checkbox"/> Acquisizione di una copia della certificazione da tenere a disposizione del team docente
<input type="checkbox"/> Analisi collegiale della certificazione
<input type="checkbox"/> Griglia di osservazione sistematica
<input type="checkbox"/> Griglia di tabulazione prove d'ingresso e successive prove di verifica somministrate (raccolta matrici delle prove d'ingresso e di verifica)
<input type="checkbox"/> Verbale consiglio di sezione/classe (da inviare alla Dirigente)
<input type="checkbox"/> Redazione PDP (con o senza consenso della famiglia)
<input type="checkbox"/> Consegna PDP (firma collegiale) entro fine novembre
<input type="checkbox"/> Progettazione personalizzata di tutte le discipline da allegare al PDP
<input type="checkbox"/> Relazione intermedia
<input type="checkbox"/> Relazione finale
ALLEGATI: <ul style="list-style-type: none">• Griglia di osservazione sistematica• Griglia di tabulazione prove d'ingresso e successive prove di verifica• Modello verbale• Modello PDP• Misure dispensative e strumenti compensativi• Metodologie per tutti gli alunni con Bes.

ADEMPIMENTI RELATIVI AI BES

Alunni svantaggio linguistico - culturale

<input type="checkbox"/> Griglia di rilevazione difficoltà di apprendimento della L2
<input type="checkbox"/> Griglia di tabulazione prove d'ingresso e successive prove di verifica somministrate (raccolta matrici delle prove d'ingresso e di verifica)
<input type="checkbox"/> Verbale consiglio di sezione/classe (da inviare alla Dirigente)
<input type="checkbox"/> Contatti con eventuale mediatore linguistico- culturale
<input type="checkbox"/> Comunicazione con la famiglia
<input type="checkbox"/> Redazione PDP (con o senza consenso della famiglia)
<input type="checkbox"/> Redazione progetto L2
<input type="checkbox"/> Consegna di entrambi i documenti (PDP e progetto L2), con firma collegiale, alla Dirigente
<input type="checkbox"/> Relazione intermedia
<input type="checkbox"/> Relazione finale
<input type="checkbox"/> ALLEGATI: <ul style="list-style-type: none"> • Griglia di rilevazione difficoltà di apprendimento della L2 • Griglia di tabulazione prove d'ingresso e successive prove di verifica • Modello verbale • Modello PDP • Misure dispensative e strumenti compensativi; • Metodologie per tutti gli alunni con Bes.

A. Rilevazione dei BES presenti:	Primaria /Infanzia n °
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	26/1
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	26
2. disturbi evolutivi specifici(L170/2010)	

➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico- culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro (Rom)	
Totali	431 - 115
% su popolazione scolastica	79%- - 21%
N ° PEI redatti dai GLI	27
N ° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N ° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	11

IL GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusività)



Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività, nel mese di settembre, in ottemperanza ai riferimenti normativi vigenti, ha revisionato e aggiornato la documentazione relativa agli alunni con BES integrandola nel Piano per l'Inclusione e nel PTOF secondo i cambiamenti di cui è stato investito il sistema scolastico.

E' stato dato rilievo alle novità caratterizzanti il corrente anno, fra cui la più importante rappresentata dalla **Legge 107/2015**, meglio conosciuta come **Riforma della Buona Scuola**, e dagli **8 decreti legislativi attuativi** che vanno dal n.59 al 66. Quest'ultimo riveste particolare importanza per la **Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.**

Nello specifico, il decreto 66/17 aggiorna, riorganizza e razionalizza i provvedimenti vigenti in materia, tenendo conto della nuova prospettiva nazionale ed internazionale dell'inclusione scolastica, riconosciuta quale identità culturale, educativa e progettuale del sistema di istruzione e formazione in Italia, che intende operare per costruire una società basata

sull'accoglienza, sulla convivenza e sulla valorizzazione delle diversità. La Legge n. 104/92, "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", con in particolare gli art. 12, 13, 14, 15,16 pur rimanendo il punto di riferimento cardine e imprescindibile in tema di disabilità, di sistema di reclutamento di docenti specializzati su sostegno, di generalizzazione dell'integrazione che sancisce il diritto all'istruzione e all'educazione per tutte le persone in situazione handicap, è stata in parte modificata in alcuni commi ed articoli in virtù del D.Lgs n.66 della Legge 107 del 2015. L'art.5 di tale Decreto ha infatti apportato un'importante modifica al comma 5 dell'articolo 12. della Legge 104/92 stabilendo che, successivamente all'accertamento della condizione di disabilità, viene redatto un **Profilo di Funzionamento** secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della

Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (**ICF**) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (**OMS**), ai fini della formulazione del **Progetto Individuale** di cui all'articolo 14 della **Legge 8 novembre 2000, n. 328**, nonché per la predisposizione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.



I **Comuni**, d'intesa con le **aziende unità sanitarie locali**, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale.

Il progetto individuale comprende:

la valutazione diagnostico-funzionale;

le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale; i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale;

le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale.

Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

PIANO PER L'INCLUSIONE

Il nostro Circolo elabora il Piano per l'Inclusione, che non è un documento, ma uno strumento strettamente collegato al PTOF. Il GLI, in base alla D.M. 2012 e la

C.M. n° 8 del 2013 e al D.L. n° 66, lo elabora per delineare una strategia d'inclusione. Obiettivo principale è raggiungere competenze negli apprendimenti, nella socializzazione, nella comunicazione e nell'autonomia. Questo si verifica con dei percorsi mirati individualizzati e personalizzati attraverso la stesura del PEI e del PDP. Entrambi si basano su modello ICF emanato dall'OMS. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ha avuto cura di portare a termine l'elaborazione di un modello di P.E.I che include un Piano di funzionalità, nel quale sono stati evidenziati i punti di forza degli alunni e declinati gli obiettivi volti a valorizzare le capacità emergenti, attraverso Progetti Inclusivi realmente rispondenti ai Bisogni Educativi Speciali di ciascuno.

DOCUMENTAZIONE PRODOTTA:

- **PROGETTAZIONE PER UDA**
- **PIANO PER L'INCLUSIONE AGGIORNATO**
- **NUOVO MODELLO DI P.E.I. CON PIANO DI FUNZIONALITA'**
- **NUOVO MODELLO DI P.D.P.**
- **VADEMECUM: LINEE GUIDA PER L'INCLUSIONE E PER LE PROVE INVALSI**
- **NUOVI ADEMPIMENTI PER ALUNNI CON BES**
- **RUBRICHE DI VALUTAZIONE**
- **MODELLO DI RELAZIONE INTERMEDIA PER ALUNNI CON BES**
- **PROVE D'INGRESSO E PROVE DI VERIFICA**
- **MODELLO DI RELAZIONE FINALE PER**

SCELTA PROVE

D'INGRESSO E DI VERIFICA

sulla base di tre livelli di riferimento

Considerata l'eterogeneità dei deficit e dei bisogni educativi speciali di ciascun allievo, risulta evidente che per alcuni docenti sarà possibile utilizzare solo parte delle prove scelte su tre livelli di riferimento, in quanto nei casi più gravi certificati sarà necessario adattare le prove alle peculiarità del singolo alunno; ai discenti che invece seguiranno una programmazione curricolare semplificata o un PDP verranno somministrate le medesime prove degli alunni della classe con tempi di esecuzione un po' più lunghi, con la riduzione di alcuni contenuti, con opportune misure compensative/dispensative.

ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Non solo una dichiarazione di intenti, ma una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge. Quest'ultima prevede, infatti, che tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con tale piano, per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione,
- di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole. Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. **Le nuove tecnologie presuppongono un cambiamento di prospettiva:**

Cambiamento del ruolo del docente da...	a..
Trasmittitore di conoscenza, fonte di informazioni, fonte di risposte	Facilitatore dell'apprendimento, collaboratore, guida

Colui che controlla e dirige tutti gli aspetti dell'apprendimento	Colui che offre maggiori opzioni e responsabilità nel processo di apprendimento
Cambiamento del ruolo dello studente da...	a..
Destinatario passivo di informazioni	Partecipante attivo nel processo di apprendimento
Colui che riporta le conoscenze	Colui che produce e condivide conoscenze
Colui che apprende mediante un'attività solitaria	Colui che apprende in collaborazione con altri

Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) e quindi nel Piano triennale dell'Offerta formativa, in quanto il PdM pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

- 1) Migliorare i risultati delle prove nazionali degli studenti
- 2) Potenziare la competenza digitale per alunni e docenti.

Nel Piano di miglioramento si intende favorire l'innovazione didattica – metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali.

AREE DI INTERVENTO DELL'ANIMATORE DIGITALE

In attuazione del PNSD, #Azione 28; la scuola ha un "animatore digitale cioè un docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola, e potrà sviluppare progettualità su tre ambiti:

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli alunni in attività, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

PROGETTI PNRR

Titolo progetto SCUOLA: COMUNITA' DI AGGREGAZIONE E DI RICERCA

Il nostro istituto risulta beneficiario dei seguenti finanziamenti dell'Unione Europea - Next Generation EU: 36) Euro 129.792,66 € nell'ambito della Misura 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" nell'ambito della Missione 4 - Componente 1. Next Generation Classrooms prevede la trasformazione di almeno 100.000 aule in ambienti innovativi di apprendimento. La nostra comunità scolastica ha progettato e realizzerà ambienti fisici e digitali di apprendimento (on-life), caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature e da un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo, secondo i principi delineati dal quadro di riferimento nazionale ed europeo. La trasformazione fisica e virtuale sarà accompagnata dal cambiamento delle metodologie e delle tecniche di apprendimento e insegnamento.

COMPETENZE STEM E MULTILINGUISTICHE NELLE SCUOLE STATALI (D.M. 65/2023)

Euro 57.524,65 (Euro 43.554,67 per l'intervento A e Euro 13.969,98 per l'intervento B) nell'ambito dell'investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" (DM n. 65/2023) con il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti. Sono previsti due interventi: Intervento A: realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM. Intervento B: realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento.

PIANO DI ATTUAZIONE DEL PNSD NEL PTOF

ANNI SCOLASTICI 2022/25

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Non solo una dichiarazione di intenti, ma una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge. Quest'ultima prevede, infatti, che tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con tale piano, per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione,
- di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Le nuove tecnologie presuppongono un cambiamento di prospettiva:

Cambiamento del ruolo del docente da...	a..
Trasmittitore di conoscenza, fonte di informazioni, fonte di risposte	Facilitatore dell'apprendimento, collaboratore, guida
Colui che controlla e dirige tutti gli aspetti dell'apprendimento	Colui che offre maggiori opzioni e responsabilità nel processo di apprendimento
Cambiamento del ruolo dello studente da...	a..
Destinatario passivo di informazioni	Partecipante attivo nel processo di apprendimento
Colui che riporta le conoscenze	Colui che produce e condivide conoscenze

Colui che apprende mediante un'attività solitaria	Colui che apprende in collaborazione con altri
---	--

Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) e quindi nel

Piano triennale dell'Offerta formativa, in quanto il PdM pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

- 1) Migliorare i risultati delle prove nazionali degli studenti
- 2) Potenziare la competenza digitale per alunni e docenti.

Nel Piano di miglioramento si intende favorire l'innovazione didattico – metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali.

AREE DI INTERVENTO DELL'ANIMATORE DIGITALE

In attuazione del PNSD, #Azione 28; la scuola ha un "animatore digitale cioè un docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola, e potrà sviluppare progettualità su tre ambiti:

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli alunni in attività, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

PIANO DI ATTUAZIONE PNSD 2022/25

Azioni dell'animatore digitale

Ambito	Interventi a.s.2022/23
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione delle esigenze di formazione. <input type="checkbox"/> Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. <input type="checkbox"/> Formazione base per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. Formazione avanzata per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. <input type="checkbox"/> Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz. <input type="checkbox"/> Segnalazioni di bandi e opportunità formative in ambito digitale. <input type="checkbox"/> Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali. <input type="checkbox"/> Azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi Formazione per un migliore utilizzo degli ampliamenti digitali dei testi in adozione. <input type="checkbox"/> Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente. <input type="checkbox"/> Formazione all'uso del coding nella didattica.
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'Ora del Codice. <input type="checkbox"/> Progettazione/Aggiornamento del sito istituzionale della scuola. <input type="checkbox"/> Aggiornamento sul sito istituzionale della scuola dello spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola. <input type="checkbox"/> Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema.
	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale <input type="checkbox"/> Utilizzo di spazi web per la diffusione delle finalità e delle attività connesse con il PNSD anche attraverso i Social Network (gruppi su Facebook, Cartelle in Google Drive..). <input type="checkbox"/> Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale.

	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e alunni sui temi del PNSD. <input type="checkbox"/> Partecipazione a progetti internazionali (e-twinning)
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ricognizione della dotazione tecnologica d'Istituto e sua eventuale integrazione e revisione. <input type="checkbox"/> Utilizzo del coding con software dedicati nella didattica. <input type="checkbox"/> Potenziamento di Google apps for Education o Microsoft for Education. <input type="checkbox"/> Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca. <input type="checkbox"/> Promozione dell'uso di software libero/open source per tutte le attività didattiche (sistemi operativi, applicazioni) anche mediante diffusione della consapevolezza dell'importanza del tema in un'ottica di inclusione e di rispetto della legalità. <input type="checkbox"/> Realizzazione di biblioteche scolastiche come ambienti mediali
Ambito	Interventi a.s.2023/24
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione delle esigenze di formazione. <input type="checkbox"/> Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. <input type="checkbox"/> Formazione base per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. Formazione avanzata per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. <input type="checkbox"/> Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz. <input type="checkbox"/> Segnalazioni di bandi e opportunità formative in ambito digitale. <input type="checkbox"/> Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali. <input type="checkbox"/> Azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi <input type="checkbox"/> Formazione per un migliore utilizzo degli ampliamenti digitali dei testi in adozione. <input type="checkbox"/> Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente. <input type="checkbox"/> Formazione all'uso del coding nella didattica. <input type="checkbox"/> Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. <input type="checkbox"/> Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione.

Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'Ora del Codice. <input type="checkbox"/> Aggiornamento del sito istituzionale della scuola. <input type="checkbox"/> Aggiornamento sul sito istituzionale della scuola dello spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola. <input type="checkbox"/> Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema. <input type="checkbox"/> Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale <input type="checkbox"/> Utilizzo di spazi web per la diffusione delle finalità e delle attività connesse con il PNSD anche attraverso i Social Network (gruppi su Facebook, Cartelle in Google Drive..). <input type="checkbox"/> Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale. <input type="checkbox"/> Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e alunni sui temi del PNSD. <input type="checkbox"/> Partecipazione a progetti internazionali (etwinning)
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ricognizione della dotazione tecnologica d'Istituto e sua eventuale integrazione e revisione. <input type="checkbox"/> Utilizzo del coding con software dedicati nella didattica. <input type="checkbox"/> Potenziamento di Google apps for Education o Microsoft for Education. <input type="checkbox"/> Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca. <input type="checkbox"/> Promozione dell'uso di software libero/open source per tutte le attività didattiche (sistemi operativi, applicazioni) anche mediante diffusione della consapevolezza dell'importanza del tema in un'ottica di inclusione e di rispetto della legalità. <input type="checkbox"/> Realizzazione di biblioteche scolastiche come ambienti mediali
Ambito	Interventi a.s.2024/25
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione delle esigenze di formazione. <input type="checkbox"/> Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. <input type="checkbox"/> Formazione avanzata per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. <input type="checkbox"/> Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz. Mantenimento di uno sportello permanente di Assistenza. <input type="checkbox"/> Segnalazioni di bandi e opportunità formative in ambito digitale. <input type="checkbox"/> Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali. <input type="checkbox"/> Azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.

	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Partecipazione a progetti internazionali (etwinning...)
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Progettazione/Aggiornamento del sito istituzionale della scuola.
	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aggiornamento sul sito istituzionale della scuola dello spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola. <input type="checkbox"/> Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema. <input type="checkbox"/> Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale. <input type="checkbox"/> Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e alunni sui temi del PNSD. <input type="checkbox"/> Partecipazione a progetti internazionali (etwinning...)
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ricognizione della dotazione tecnologica d'Istituto e sua eventuale integrazione e revisione. <input type="checkbox"/> Utilizzo del coding con software dedicati nella didattica. <input type="checkbox"/> Potenziamento di Google apps for Education o Microsoft for Education. <input type="checkbox"/> Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca. <input type="checkbox"/> Promozione dell'uso di software libero/open source per tutte le attività didattiche (sistemi operativi, applicazioni) anche mediante diffusione della consapevolezza dell'importanza del tema in un'ottica di inclusione e di rispetto della legalità. <input type="checkbox"/> Realizzazione di biblioteche scolastiche come ambienti mediali.

PARTE 1

TITOLO V - LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

PROGETTAZIONE EDUCATIVA E CURRICOLO DI CIRCOLO



L'idea di **CURRICOLO**, affermatasi nella scuola dell'Autonomia, si differenzia da quella di programma in quanto il curricolo da un lato risponde maggiormente ad una reale situazione educativa, dall'altro manca di una formalità legale impositiva; pertanto è la **progettazione di una situazione educativa in una concreta realtà**.

Definito da Scurati come *“l'insieme organicamente progettato e realizzato per far conseguire agli alunni i traguardi di istruzione e formazione previsti”*, il curricolo rappresenta l'organizzazione di un complesso di esperienze formative, attuate dalla scuola per far conseguire agli alunni competenze, cioè la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di trasferirle in ambiti, tempi e contesti nuovi e diversi.

Il curricolo, snodandosi tra le prescrizioni ministeriali e l'autonomia locale sostenuta dalle competenze didattico-metodologiche dei docenti, indica “che cosa” deve insegnare la scuola dell'Autonomia nel rispetto della normativa vigente.

Pertanto esso, deve, necessariamente, rappresentare i **bisogni, le motivazioni, gli atteggiamenti del singolo alunno** in quanto soggetto di apprendimento, considerando la sua fase di sviluppo, le abilità, le conoscenze acquisite nelle precedenti esperienze scolastiche e nella vita familiare e sociale.

Da quanto sopra esposto, si evince che il **curricolo** è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esprime le scelte della comunità professionale docente e l'identità dell'istituzione scolastica. È uno strumento che consente di rilevare il profilo del percorso di studi che i docenti hanno elaborato secondo le Indicazioni Nazionali.

Per il corpo docente il curricolo si presta ad essere, inoltre, uno strumento didattico utile per lo sviluppo e l'organizzazione della ricerca e per l'innovazione educativa in quanto in esso si trovano esposti i nuclei fondanti ed i contenuti, imprescindibili, intorno ai quali il legislatore ha individuato un patrimonio culturale comune condiviso.

A tal uopo le Indicazioni nazionali sono state recepite dalla scuola attraverso un percorso di analisi che ha portato alla redazione del curricolo, il cui contenuto riguarda l'esplicitazione delle competenze relative alle discipline .

In quest'ottica impegnarsi come scuola sul costante miglioramento dell'insegnamento delle discipline fondamentali, per intercettare tutti gli studenti, comporta la messa in atto di metodologie e modalità relazionali che pongano l'allievo al centro del complesso processo di costruzione della conoscenza. Pertanto costruire un curricolo verticale vuol dire:

- costruire percorsi di apprendimento che siano realmente efficaci con tutti i destinatari e, contemporaneamente, condivisi e sperimentati da tutti gli insegnanti;
- sviluppare la formazione in servizio;
- sperimentare nuove metodologie;
- monitorare, documentare e valutare opportunamente gli apprendimenti.

Da quanto sopra detto si evince che assume un ruolo fondamentale la **continuità** tra i tre ordini di scuola all'interno della quale è possibile progettare, sperimentare e realizzare un percorso di crescita personalizzato ed individualizzato che sviluppi e favorisca le competenze di ogni singolo alunno.

Alla luce di quanto sopra detto appare chiaro che preoccupazione prioritaria è quella di dare **a tutti pari opportunità**, intervenendo per agevolare il superamento delle difficoltà e delle diversità. Va in questa direzione la scelta di riservare, agli allievi che più di altri necessitano di un supporto al processo di apprendimento, progetti particolarmente articolati e curati. L'alunno apprende attraverso l'interazione con i compagni (il gruppo dei pari), gli adulti significativi (genitori, insegnanti e non solo) e l'ambiente (scolastico ed extrascolastico). L'insegnante è il mediatore che programma percorsi didattico – educativi, decide le strategie di apprendimento e guida gli alunni a soddisfare il proprio bisogno di conoscenza ed infine la famiglia interagisce con la scuola nel rapporto di fiducia, nella collaborazione e nell'alleanza educativa.

In una scuola intesa come <<ambiente educativo>> ricco di stimoli, che punta alla crescita della persona, l' insegnante deve favorire la formazione della personalità degli alunni in tutte le sue componenti, anche perché come suggeriscono le Indicazioni per il Curricolo *“la finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona”*, ognuno di noi in quanto essere “unico e irripetibile” deve essere aiutato a scoprire il valore di se stesso in relazione agli altri ed alla realtà.

La scuola, pertanto, si pongono e si pone come luogo **di accoglienza, di confronto, di integrazione e insieme di valorizzazione delle diverse culture**, nella piena consapevolezza delle profonde trasformazioni che hanno investito la nostra società negli ultimi decenni, adoperandosi per adeguare i propri interventi educativo – formativi; impegnandosi, parallelamente a tutelare e difendere gli alunni da possibile devianza e pulsioni negative attraverso la messa in atto di

strategie e sinergie condivise. La nostra scuola si configura come agenzia educativa dinamica che coinvolge la famiglia, i vari ordini di scuola e le varie strutture organizzate sul territorio.

I percorsi formativi strutturati dai docenti del nostro Istituto, tenendo in debita considerazione le Indicazioni Nazionali, sono finalizzati alla costruzione dei saperi e all'interiorizzazione in rapporto sia delle diverse fasi evolutive degli alunni che della loro sfera emotiva.

In sintesi la nostra scuola si adopera per sviluppare e costruire

□ la maturazione dell'identità:

- a. avere percezione e consapevolezza di sé;
- b. avere fiducia nelle proprie capacità e potenzialità;
- c. sapersi mettere in relazione con gli altri;
- d. sapere prendere decisioni;
- e. non scoraggiarsi dinanzi alle difficoltà sforzandosi di controllare la propria emotività;
- f. interpretare l'errore non come punto di debolezza, ma come partenza per migliorarsi;
- g. comprendere e valutare meglio il proprio essere, i propri interessi, le proprie attitudini.

□ la conquista dell'autonomia:

- a. capacità di compiere scelte;
- b. capacità di interagire con gli altri;
- c. capacità di pensare liberamente rispettando gli altri;
- d. capacità di organizzare il proprio lavoro, acquisendo consapevolezza dell'uso del proprio tempo e delle proprie idee e, responsabilità delle proprie azioni rispetto a: ambiente, compagni, adulti;

□ lo sviluppo delle competenze trasversali:

- a. sviluppare la propria creatività;
- b. osservare, analizzare, conoscere ed interpretare la realtà;
- c. conoscere ed utilizzare le forme della comunicazione non verbale,
- d. comprendere e produrre messaggi verbali e non;
- e. ricercare il giusto collegamento tra realtà e fantasia;
- f. costruire le prime rappresentazioni e descrizioni della realtà
- g. utilizzare le sollecitazioni culturali per costruire progressivamente la capacità di pensare, riflettere e criticare.

□ l'interiorizzazione dei valori:

- a. rispettare la persona e i punti di vista altrui;
- b. essere collaborativi, e consapevoli dei propri diritti solidali;
- c. avere senso di responsabilità personale e sociale;
- d. rispettare le regole della convivenza civile e valorizzare le diversità;

e. acquisire le regole di una sana alimentazione e di socializzazione tipica del pasto insieme, cioè in comunità.

IDEE PEDAGOGICHE FONDAMENTALI PER LA SCUOLA DEL XX SECOLO

L'uomo parla. Parliamo sempre, anche quando non proferiamo parola.” (M. Heidegger).

Progettualità, crescita culturale e miglioramento degli ambienti di apprendimento possono aiutare le realtà scolastiche ,grandi e piccole ,che lottano ogni giorno per ricercare una sostenibilità economica e una codificazione delle riforme nazionali, per mantenere la classe docente al passo con i tempi, in un' Europa che raccomanda creatività e didattica per competenze. Una scuola che si dispone a diventare *ambiente innovativo*, caratterizzato da un continuo lavoro organizzativo e didattico che ridefinisce la funzione prioritaria dell'autonomia scolastica quale luogo – ambiente d'apprendimento- per la **produzione di un sapere** e non più la semplice trasmissione di questo, e che coinvolge il soggetto in un apprendimento finalizzato ad un compito concreto, capace di attivare abilità, conoscenze e competenze, secondo una spinta innovativa. Questa prospettiva valorizza l'identità della scuola e la mette in relazione con gli attori significativi del contesto territoriale con cui condivide la responsabilità educativa e da cui ricava occasioni e stimoli per arricchire i percorsi formativi degli studenti.

DIMENSIONE EUROPEA DELL'EDUCAZIONE DELL'ISTRUZIONE: LE COMPETENZE CHIAVE

Il dibattito su quella che viene chiamata la “*Dimensione europea dell'educazione*” è più che mai attuale ed importante.

Gli aspetti sono molti: il rapporto fra politiche europee e nazionali, i saperi e le competenze su cui è necessario puntare, il trasformarsi degli apprendimenti, un sistema di valutazione condiviso dei risultati raggiunti dai vari Stati membri in ambito educativo, le forme di cooperazione.

Come si pone di fronte tutto ciò la nostra Scuola e come può svilupparsi un'autentica cittadinanza europea?

- La dimensione europea dell'educazione deve essere parte integrante delle politiche nazionali, ma soprattutto deve **coinvolgere i processi motivazionali e partecipativi delle nuove generazioni e deve anche sviluppare la ricerca di contenuti disciplinari nuovi.**

Per quello che riguarda i **valori**, ovviamente, si fa richiamo al riconoscimento del pluralismo, al rispetto dell'identità degli altri, della libertà e dei diritti fondamentali, ma anche all'educazione alla pace, alla tolleranza, alla solidarietà. Per quello che riguarda invece lo sviluppo e la ricerca di **contenuti disciplinari nuovi**, è evidente che nel 2015 non è più possibile pensare a una letteratura, a una lingua, a una storia, a una geografia, alle scienze esatte, a

un'economia, alle matematiche, che non vivano di una dimensione internazionale integrata alla nazionale.

Questi aspetti che riguardano il quadro valoriale, le motivazioni, i contenuti, sono l'insieme degli elementi che determinano lo sviluppo di una dimensione educativa europea.

Possiamo dire che l'Europa intende soprattutto sviluppare quelle **competenze** che ogni cittadino europeo dovrebbe possedere per la propria realizzazione personale, anche in termini occupazionali, e per la coesione sociale dell'Europa stessa. **Quindi si vuole coniugare insieme occupabilità, integrazione dei mercati, ma anche cittadinanza e sviluppo personale.** Se ci richiamiamo a una raccomandazione del 2006, l'Europa rinvia a uno sviluppo di conoscenze di base nella **matematica, nelle scienze, nelle ecologie, oltrechè nella madrelingua e nelle lingue straniere.** Sono queste le competenze base che riguardano le discipline. Ma abbiamo anche il richiamo a delle **competenze trasversali e non solo formali:** occorre **imparare ad apprendere**, occorrono **competenze sociali e civiche**, occorre uno spirito di iniziativa e imprenditorialità. Queste sono competenze trasversali che dovrebbero aiutare ogni giovane cittadino europeo a padroneggiare i fattori dell'evoluzione e quindi a stare meglio con se stessi e meglio nella società. L'attuale crisi economica pone da una parte un problema di scarsità di risorse da investire nei vari settori (economici e sociali), dall'altra l'esigenza di una **politica europea comune** più coesa e decisa.

L'educazione deve giocare un ruolo fondamentale nel far germogliare **elementi costruttori di identità** e dare contenuti a un concetto di cittadinanza europea che si sostanzia in una pluralità di appartenenze. Essere cittadino europeo non significa stare dentro una fortezza, ma avere **una pluralità di appartenenze** in cui si giocano diverse identità assieme.

Quali azioni da intraprendere per sviluppare questo percorso di crescita comune nel settore della formazione e dell'educazione?

Soprattutto facendo sì che la dimensione europea dell'educazione continui il suo cammino di sviluppo attraverso:

- **progetti di partenariato** in cui partecipino scuole italiane assieme ad altre scuole straniere. Facendo sì che questi progetti entrino nella programmazione ordinaria delle scuole stesse per valorizzare l'offerta formativa. In tal modo si crea un patrimonio per le scuole che viene anche offerto alle famiglie, le quali avranno maggiori e migliori possibilità di scelta;
- un **sostegno alla mobilità** degli studenti, dei docenti, dei ricercatori. Una mobilità che sia soprattutto riconosciuta e garantita da indicatori di qualità; - la promozione di processi di **partenariato con il territorio**, dove è fondamentale il rapporto con la dimensione territoriale e la sinergia con soggetti diversi, e il sostegno alle scuole e alle reti di scuole operanti autonomamente

- Partecipazione alle iniziative del PON, per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento. Si cercherà di Implementare l'offerta Formativa dell'istituto ai quattro Assi di intervento previsti dalla Programmazione dei Fondi Strutturali Europei:

Ø ASSE I- ISTRUZIONE: volto a migliorare la qualità del sistema di istruzione e a favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi e ai processi di apprendimento permanente.

Ø ASSE II – INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE: finalizzato a promuovere e sostenere l'istruzione, la qualificazione professionale e la formazione permanente con azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica.

Ø ASSE III – CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA: volto a incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della "governance" complessiva nel settore dell'istruzione.

Ø ASSE IV – ASSISTENZA TECNICA volto a migliorare l'attuazione del Programma attraverso il rafforzamento della capacità di gestione dei fondi da parte del MIUR e dei vari soggetti coinvolti nell'attuazione, anche a garanzia del rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

La **COMMISSIONE EUROPEA** propone **quattro assi strategici**:

- fare in modo che l'istruzione e la formazione permanenti e la mobilità dei discenti divengano una realtà;
- migliorare la qualità e l'efficacia della disponibilità e dei risultati dell'istruzione e della formazione;
- promuovere l'equità e la cittadinanza attiva;
- incoraggiare l'innovazione e la creatività, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

Nel marzo 2011 il **CONSIGLIO D'EUROPA** ha individuato gli obiettivi per il prossimo decennio per favorire una

- crescita intelligente
- crescita sostenibile ➤ crescita inclusiva

In quest'ottica si collocano:

gli Obiettivi di Europa 2020 che sono:

- Apprendimento Permanente
- Aumento del numero dei diplomati e laureati
- Innalzamento dell'obbligo di Istruzione
- Interazione di saperi formali / non formali / informali
- Padronanza di competenze chiave
- Sviluppo economico armonico e sostenibile
- Occupabilità
- Mobilità delle persone e dei lavoratori
- Leggibilità e trasferibilità delle competenze possedute

gli Obiettivi dell'Agenda 2030 che sono:

- Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
- Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile
- Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Per quanto sopra detto la grande sfida dell'oggi è **mettere ogni cittadino nelle condizioni di maturare le competenze necessarie ad essere padrone di sé** in un mondo del lavoro in rapida evoluzione e sempre più esigente, in una società sempre più liquida dove la conoscenza è elemento indispensabile e portante per l'innovazione. La competenza è talmente intrinseca al soggetto che fa del «saper-fare» una espressione manifesta del «saper-essere». Piuttosto che «avere» una competenza, competenti si «è»

In continuità ed in sinergia con le finalità di **EUROPA 2020 e AGENDA 2030** , il nostro Circolo ritiene strategico sviluppare la propria azione secondo le seguenti tre aree di intervento:

- competenze trasversali
- competitività
- competenze chiave

L'azione educativa sarà finalizzata al pieno sviluppo della persona in crescita, in tutti i suoi aspetti attraverso la predisposizione di un curriculum che sulla base delle "INDICAZIONI NAZIONALI" condivide le seguenti finalità:

- puntare alla centralità della persona ○ favorire lo sviluppo della persona. ○ promuovere il successo formativo di ogni allievo, in particolare dei più deboli e/o disagiati, a sostegno delle diverse abilità, evitando che le differenze si trasformino in disuguaglianze. ○ offrire una Scuola come contesto di cura, di relazioni e di apprendimenti significativi.
- creare reti di relazioni per passare dalla conflittualità, dalla fragilità e dall'individualismo ad uno spirito solidale e cooperativo.
- creare percorsi che rafforzino il senso di appartenenza ad una collettività nel rispetto delle risorse ambientali, delle tradizioni, della cultura e del territorio. ○ creare reti ed intrecci fra le diverse culture per meglio gestire le diversità.
- instaurare un rapporto costante con le famiglie ed il territorio, per costruire la condivisione e la corresponsabilità di un patto educativo.
- offrire occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base. ○ fornire strumenti per comprendere, apprendere e selezionare le informazioni.
- maturare la capacità di cogliere gli aspetti nodali dei problemi per ricercare e mettere in atto soluzioni.

LA COMPETENZA DIGITALE→ saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie delle società del lavoro, il tempo libero, la comunicazione;

IMPARARE AD IMPARARE - IL METODO - organizzare il proprio apprendimento e sviluppare la capacità di perseverare nello stesso, mediante la gestione efficace del tempo e delle informazioni sia singolarmente che in gruppo;

LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE→ sviluppo di tutte le forme di competenza che consentono alla persona di partecipare attivamente alla vita civile, sociale, lavorativa, politica e democratica;

IL SENSO DI INIZIATIVA E DI IMPRENDITORIALITA'→ capacità di tradurre il pensiero e le idee in azione. Creatività, innovazione, assunzioni di responsabilità e rischi;

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE→ importanza della creatività, dell'espressione di idee, esperienze, emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Una scuola moderna deve puntare a far raggiungere le sotto elencate

COMPETENZE CHIAVE:

COMPETENZE CHIAVE

LA COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA:→ esprimere ed interpretare concetti e pensieri, sentimenti ed opinioni in forma orale e scritta;

LA COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE→ esprimere ed interpretare concetti e pensieri, sentimenti ed opinioni in forma orale e scritta; sviluppare abilità di mediazione e comprensione interculturale;

LA COMPETENZA MATEMATICA→ sviluppare ed applicare il pensiero matematico per risolvere i problemi in situazioni quotidiane. Pensiero logico e spaziale.

LA COMPETENZA IN CAMPO SCIENTIFICO → usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo;

LA COMPETENZA IN CAMPO TECNOLOGICO → comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e consapevolezza delle responsabilità di ciascun cittadino

PROGETTO E-TWINNING

- assicurare agli studenti della scuola la possibilità di aprirsi al confronto internazionale;
- riconoscere valore e dignità alle diverse tradizioni di cultura;
- favorire integrazione, intercultura, inclusione.



I docenti di codesto Circolo avvieranno nuovi **Progetti eTwinning** da attivare e condividere su piattaforma con altri partner per stare al passo con l'Europa.



Innovazione pedagogica

Le attività dei progetti si baseranno su innovativi metodi pedagogici, privilegiando il lavoro creativo, responsabile e autonomo di ciascun alunno

Integrazione curricolare

Il lavoro dei progetti sarà integrato nel curriculum e nei programmi di studio delle varie discipline coinvolte. La maggior parte delle attività saranno svolte durante l'orario scolastico e confluiranno anche in attività extrascolastiche.



Comunicazione e scambio fra le scuole partner

Il gemellaggio attiverà processi che favoriscano lo scambio e la condivisione delle informazioni tra insegnanti e alunni di scuole di tutta l'Europa.



Collaborazione fra scuole partner

Un gemellaggio è collaborativo quando entrambe le classi hanno bisogno del contributo dell'altra classe partner per completare l'attività previste. Le attività di collaborazione andranno quindi al di là della comunicazione, con i partner che sono co-autori e co-creatori di contenuti e prodotti. L'interazione diventerà concreta e tangibile.



Uso della tecnologia

Si valuteranno le modalità attraverso cui l'utilizzo della tecnologia avrà favorito il lavoro partecipativo, la condivisione delle informazioni tra i partner e quanto questa avrà contribuito a favorire la creazione di prodotti finali ed il raggiungimento dei risultati del progetto.



Risultati, impatto e documentazione

Si valuteranno i risultati finali del progetto: il modo in cui verranno presentate le attività online, il coinvolgimento degli alunni nella piattaforma, la documentazione delle attività, oltre all'impatto che avrà avuto sulle competenze di alunni, insegnanti, personale scolastico e, più in generale, nei contesti esterni alla scuola.

OGNI PROGETTO ETWINNING HA CARATTERE INCLUSIVO...



...FAVORISCE INFATTI L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE TRA PERSONE DI CULTURE DIVERSE!



CONTINUITÀ EDUCATIVA ED ORIENTAMENTO

La **continuità educativa** e l'**orientamento** sono stati sostenuti in questi anni dalla ricerca pedagogica, dalla legislazione scolastica, da importanti esperienze innovative, e dalla ricerca sui *nuovi saperi* e sul *curricolo verticale*.

Con le iniziative di riforma complessiva dei cicli, la continuità educativa è diventata uno dei punti forti dell'intero dibattito sulla scuola, quasi l'architrave portante del riordino del sistema formativo. E' proprio per realizzare una maggiore continuità e coerenza del percorso formativo di ogni alunno, che si è giunti a un'innovazione ordinamentale:

- **scuola dell'infanzia;**
- **scuola di base;**
- **scuola secondaria.**

Il nodo della continuità è, dunque, un aspetto decisivo della qualità dell'istruzione.

L'orientamento rappresenta una delle variabili centrali e cruciali del più vasto processo di ripensamento e di ridefinizione dei modelli curricolari e organizzativi dell'intero sistema scolastico.

Tutto questo richiede la costruzione di un sistema di conoscenze, di abilità e di comportamenti continuamente in grado di modificarsi, di aggiornarsi, di riadattarsi, in maniera flessibile e dinamica, alle trasformazioni richieste e imposte dai cambiamenti e dalle innovazioni in atto, cercando di prevederle al fine di poterle indirizzare e gestire in forma autonoma e competente.

L'orientamento ha aperto la strada a un nuovo modo di porsi nei confronti del ragazzo e dello studente,, delle competenze inesprese, dei potenziali individuali, degli investimenti che l'individuo è disposto a compiere in termini di progetto di vita, come uomo e come cittadino lavoratore. L'orientamento, quindi, deriva dal consolidamento di competenze per operare "*scelte realistiche nell'immediato e nel futuro*" e da capacità decisionali, fondate su una "*verificata conoscenza di sé*".

Sinteticamente le finalità generali dell'orientamento possono essere ricondotte:

- alla maturazione dell'identità personale e sociale e della capacità decisionale; - alla chiarificazione e pianificazione del futuro professionale alla luce di un personale progetto di vita.

In quest'ottica la scuola deve necessariamente rinnovarsi se vuole veramente aiutare i giovani nelle scelte. In particolare, essa:

- non deve più considerare la scelta come un atto occasionale, che viene compiuto ad un certo momento della vita del soggetto, ma come un processo continuo e complesso che comincia con l'infanzia e che, attraverso l'adolescenza, si prolunga nell'età successiva;
- non deve accettare un modello di orientamento fondato esclusivamente sulla misurazione e valutazione delle attitudini, delle capacità o degli interessi posseduti o manifestati dal soggetto;
- deve respingere un modello di orientamento solo di carattere diagnostico, che non tiene sufficientemente conto né della storia personale del soggetto né dell'evoluzione delle professioni.

ORIENTARE significa intervenire sulla relazione **studente-mondo**, che costituisce una delle dinamiche fondamentali della personalità del ragazzo. Nella prospettiva di un orientamento formativo, la scuola deve organizzare la sua azione educativa affinché l'allievo:

- acquisisca un corredo cognitivo, tecnico e tecnologico di base, che gli permetta un ulteriore e continuo sviluppo culturale e professionale;
- sappia assumere decisioni il più possibile autonome e responsabili circa le scelte da compiere per quanto riguarda sia gli studi ulteriori sia l'ingresso nel mondo del lavoro;
- acquisisca atteggiamenti e comportamenti positivi circa i valori della società democratica e gli impegni che dovrà assolvere come cittadino e come lavoratore.

INTELLIGENZE PLURIME

I docenti di questo Circolo intendono valutare il problema delle diverse forme di intelligenza e di stili cognitivi e attributivi, consapevoli che è da queste ricerche che il concetto di integrazione, individualizzazione, personalizzazione delle diversità e degli apprendimenti, con le conseguenti scelte a livello metodologico e didattico, hanno preso il via e hanno cominciato a dare spessore al contenuto epistemologico dei curricula.

A tal proposito si ritiene opportuno esplicitare gli “sfondi teorici” su cui il docente fonda la sua attività disciplinare e programmatoria, non solo per chiarezza metacognitiva rispetto ai propri stili di insegnamento-apprendimento, rapportati a quelli degli allievi, in un feed-back continuo, ma anche per indirizzo e orientamento rispetto alle scelte di strategie e metodologie che deve continuamente fare e che costituiscono fondamento della sua professionalità.

La didattica personalizzata è capace di rispettare e promuovere la personalizzazione degli apprendimenti, sviluppando numerosi percorsi di sperimentazione, e producendo, in questa prospettiva, unità d'apprendimento e di lavoro didattico tesi alla promozione di conoscenze, competenze e padronanze, in tutti i soggetti, indipendentemente dal grado di conoscenze-abilità di partenza.

Il suddetto percorso si colloca, quindi, all'interno di una triangolazione pedagogica che permette **l'interazione tra i saperi** (conoscenza delle metodologie di indagine specifiche delle diverse discipline e dei loro ambiti, analisi delle loro mappe concettuali, esplorazione del loro valore formativo), **gli apprendimenti** (conoscenza dei processi di pensiero attraverso i quali si sviluppa l'apprendimento, degli stili o modi personali di apprendimento, delle forme di intelligenza di cui ciascun allievo in modo diverso è portatore, delle dinamiche relative alla motivazione all'apprendimento), i **metodi** (padronanza delle metodologie e consapevolezza del proprio stile di apprendimento).

PARTE 1

TITOLO VI - LA PROGETTAZIONE DIDATTICA PER COMPETENZE

PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE

SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA

Si ritiene fondamentale procedere alla costruzione e al coordinamento del curricolo alla luce delle Indicazioni Nazionali del 4/09/2012 e delle competenze- chiave europee. L'elaborazione del curricolo verticale permette di evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività dell'insegnamento e del sapere e di tracciare un percorso Formativo Unitario contribuendo, in tal modo, alla costruzione di una "positiva" comunicazione tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto. Le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento delle scelte affidate alla progettazione delle scuole nel rispetto e nella valorizzazione della loro autonomia.

Il Curricolo del Circolo Didattico "Pasquale Megali" è l'insieme dei saperi e delle attività che la nostra scuola propone ai propri alunni. Esso costituisce il percorso formativo che un alunno compie dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado; rappresenta l'esito della riflessione condotta per coniugare le nuove istanze culturali con i bisogni del territorio e mira a costruire una continuità educativa, metodologica e di apprendimento dei tre ordini di scuola che costituiscono l'istituto.

Sulla base delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, i docenti, riuniti in apposite commissioni e dipartimenti disciplinari, hanno elaborato il Curricolo delle discipline, fissando i traguardi da raggiungere in ogni annualità e definendo gli specifici contenuti.

Il Curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo d'istruzione perseguendo finalità specifiche poste in continuità orizzontale con l'ambiente di vita dell'alunno e verticale fra i due segmenti. Esso costruisce le competenze partendo dalle conoscenze e dalle abilità, individuando percorsi che chiamano in causa i saperi, le abilità disciplinari, le risorse del territorio e dell'ambiente, le attività laboratoriali e le uscite didattiche per concorrere allo sviluppo integrale dell'alunno. Sono stati individuati e condivisi gli Indicatori delle competenze, i criteri, gli strumenti di valutazione e la definizione di aree progettuali che valorizzano l'esperienza degli alunni ed esprimono la peculiarità del territorio. La commissione quest'anno ha definito il curricolo nell'ambito delle competenze chiave europee. Comunque, il lavoro dei docenti non si conclude con la definizione del presente Curricolo, poiché, esso va continuamente migliorato e raccordato alla pratica quotidiana.

Corrispondenza tra competenze chiave, campi di esperienza , discipline

Competenze chiave Europee	Scuola dell'Infanzia Campi di Esperienza	Scuola Primaria Discipline	Scuola Secondaria di Primo Grado Discipline
Competenza alfabetica funzionale	I discorsi e le parole	<i>Italiano</i> - tutte le discipline	<i>Italiano</i> - tutte le discipline
Competenza multilinguistica	I discorsi e le parole	Lingue comunitarie	Lingue comunitarie
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	La conoscenza del mondo Oggetti, fenomeni, viventi Numero e spazio	Matematica Scienze Tecnologia Geografia	Matematica Scienze Tecnologia Geografia
Competenza digitale	Tutti i campi di esperienza	Tutte le discipline	Tutte le discipline
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad Imparare	Tutti i campi di esperienza	Tutte le discipline	Tutte le discipline
Competenze in materia di cittadinanza	Il sé e l'altro Cittadinanza e Costituzione Tutti i campi di esperienza	Storia Cittadinanza e Costituzione Tutte le discipline	Storia Cittadinanza e Costituzione Tutte le discipline
Competenza imprenditoriale	Tutti i campi di esperienza	Tutte le discipline	Tutte le discipline
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.	Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori Religione Cattolica	Storia Arte e immagine Musica Educazione Fisica Religione	Storia Arte e immagine Musica Educazione Fisica Religione

PARTE 1

TITOLO VII- LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE E MACROAREE DI PROGETTO

Rappresenta un'integrazione alla progettazione curricolare, volta a potenziare l'offerta formativa e a valorizzare le risorse del territorio.

Comprende quindi, suddivisi in aree o per ordini di scuola, attività e progetti che il Circolo Didattico attua anche in collaborazione con altre agenzie formative e esperti esterni.

Diverse saranno le tematiche da affrontare in forma trasversale, come la salute, il benessere, sani stili di vita, la pace, la legalità, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza attiva e democratica ecc.

ATTIVITA' RICREATIVE, SPORTIVE, CULTURALI NEI PERIODI DI SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, l'istituzione scolastica e gli enti locali, anche in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore, promuoveranno, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici.

Il confronto con i diversi soggetti istituzionali è stato foriero di proposte ed iniziative che saranno vagliate dagli Organi collegiali e possibilmente poste in essere.

PROGETTI DI ARRICCHIMENTO E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nella programmazione curricolare si inseriscono in senso trasversale i progetti promossi sia a livello di Istituto, in via preferenziale in rete con altre scuole, sia a livello dei singoli plessi scolastici.

I progetti vengono predisposti collegialmente dagli insegnanti nell'ambito dell'autonomia didattica allo scopo di arricchire, articolare, potenziare e personalizzare l'offerta formativa sulla base delle scelte di indirizzo del PTOF e delle tematiche e delle peculiarità contestuali.

Sono il risultato di scelte ponderate, che tengono in considerazione le caratteristiche e le esigenze specifiche delle classi o delle scuole, le risorse interne ed esterne e la ricaduta delle attività in termini educativi e didattici. Alla loro realizzazione collaborano enti ed associazioni esterni alla scuola.

Quest'area del PTOF comprende tutte le attività formative proposte agli alunni, contribuisce alla realizzazione di un sistema formativo integrato tra scuola e

territorio e scaturisce dalla necessità di offrire ai nostri alunni migliori opportunità formative, nel rispetto delle diverse potenzialità di ciascuno. Alla metodica del laboratorio è attribuita un'alta valenza formativa in quanto palestra per l'esercizio individuale e nello stesso tempo cooperativo.

I laboratori infatti rispecchiano la nostra concezione di scuola, intesa come comunità in cui l'alunno "vive", "condivide" ed "esprime" sé stesso libero dai condizionamenti imposti dall'attuale società.

Le finalità di queste attività tendono:

- al miglioramento delle competenze di base;
- al potenziamento delle dinamiche affettive e socio- relazionali e all'uso dei linguaggi diversificati;
- allo sviluppo delle attività progettuali; • all'approccio alle nuove tecnologie.

Per realizzare quanto programmato, vengono proposti i seguenti laboratori:

1. laboratorio linguistico-espressivo;
2. laboratorio di lingua inglese;
3. laboratorio logico-matematico;
4. laboratorio di cittadinanza attiva e democratica;
5. laboratorio di educazione motoria e sportiva.

MODALITA' ORGANIZZATIVA

Il docente incaricato di condurre un laboratorio, di comune accordo con i colleghi del team, avrà cura di:

- scegliere a quali percorsi la propria classe parteciperà, in relazione ai bisogni degli alunni;
- stabilire le modalità organizzative dei percorsi.

LABORATORIO	OBIETTIVI
LABORATORIO LINGUISTICO-ESPRESSIVO "LETTURA COME CHIAVE DEL SAPERE"	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare il desiderio del libro e della lettura. • Educare al gusto della lettura attraverso gli strumenti dell'animazione. • Inserire la lettura e la sottesa comprensione del testo letto in un clima ludico che coinvolga l'intera classe. • Motivare alla lettura come attività libera e capace di porre l'alunno in relazione con sé e con gli altri. • Sviluppare le capacità cognitive, le risorse affettive, il gusto personale e la sensibilità estetica. • Sviluppare le capacità d'interpretazione.

<p>LABORATORIO LOGICO-MATEMATICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare negli alunni la capacità di osservare e descrivere la realtà da più punti di vista e di organizzarsi per costruire una propria autonomia; • Sviluppare la concentrazione, la capacità di focalizzare le parole chiave, la motivazione, la memorizzazione e l'organizzazione del proprio modo di ragionare, argomentare, affrontare problemi, acquisire un linguaggio specifico. • Sviluppare, in modo specifico, concetti, metodi ed atteggiamenti utili a produrre la capacità di ordinare, quantificare e misurare fatti e fenomeni della realtà e a formare le abilità necessarie per interpretarla
--------------------------------------	---

	<p>criticamente e per intervenire consapevolmente su di essa.</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Favorire un atteggiamento positivo verso la matematica, intesa sia come valido strumento di conoscenza e di interpretazione della realtà, sia come affascinante attività del pensiero umano, nel rispetto dei ritmi e degli approcci individuali. □ Formazione del pensiero nei suoi vari aspetti: di intuizione, di immaginazione, di progettazione, di ipotesi e deduzione, di controllo e quindi di verifica o smentita. □ Sviluppare le capacità di lavorare in gruppo sentendosi responsabili.
<p>LABORATORIO DI LINGUA INGLESE</p>	<ul style="list-style-type: none"> □ Potenziare la conoscenza della lingua e della cultura inglese. □ Acquisire abilità di comprensione, di produzione e arricchimento della Lingua Inglese potenziando le abilità orali. □ Consolidare il lessico, le strutture e le funzioni della lingua inglese. □ Usare la lingua inglese in situazioni diverse dal contesto classe.
<p>LABORATORIO DI MUSICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> □ Sviluppare la percezione del suono, del ritmo, dell'armonia. □ Favorire lo sviluppo psicomotorio attraverso attività ludiche, motorie, espressive e creative. □ Acquisire il senso ritmico e melodico-armonico fino a una decodificazione dei simboli della notazione musicale.

<p>LABORATORIO DI CITTADINANZA ATTIVA E DEMOCRATICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> □ Percorrere le principali tappe della storia antica del nostro territorio. □ Rintracciare nella civiltà di oggi usi e tradizioni e cultura dei greci di Calabria che ancora oggi sopravvivono nel nostro stile di vita. □ Prendere coscienza di “problemi” sociali, economici, istituzionali locali, nazionali e mondiali. □ Maturare comportamenti responsabili verso l’ambiente socio-culturale, partendo dal contesto scolastico, familiare ed infine del proprio territorio, sentendosi protagonisti e responsabili di scelte, decisioni e conseguenze. □ Comprendere l’impatto che l’intervento dell’uomo ha determinato nei processi (naturali, storici, geografici,) di modificazione dell’ambiente in cui viviamo. □ Sperimentare forme di solidarietà attiva nei confronti di individui o di gruppi, consapevoli che il semplice “ignorarli” potrebbe incominciare a costituire una forma di discriminazione, quando non anche di razzismo. □ Conoscere Istituzioni, Associazioni che operano sul territorio locale, nazionale, europeo, mondiale per la conservazione del ricordo della Memoria e il rispetto dei diritti umani.
---	--

<p>LABORATORIO DI EDUCAZIONE MOTORIA E SPORTIVA</p>	<ul style="list-style-type: none"> □ Favorire la conoscenza di sé e aumentare e rinforzare i livelli di autonomia raggiunti. □ Accrescere la fiducia nelle proprie capacità, migliorare l’immagine di sé, accrescere l’autostima e la fiducia di base, tutto questo in un clima di accettazione e ascolto. □ Favorire la presa di coscienza del proprio corpo sia a livello sensoriale e motorio che cognitivo. □ Favorire esperienze di socializzazione e collaborazione attraverso proposte ludiche in cui il bambino può vivere il piacere della propria espressività in relazione con gli altri bambini del gruppo. □ Educare ad un corretto e sano sviluppo psico – fisico.
---	---

**INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARI ED
EXTRACURRICOLARI: Sintesi progettazione di recupero,
arricchimento e potenziamento dell'Offerta Formativa**

PROGETTI CURRICOLARI ed EXTRACURRICOLARI

PREMESSA

La nostra scuola ha un'idea progettuale di percorsi educativi, culturali e conoscitivi finalizzati a sviluppare la capacità di discutere, costruire e sperimentare il valore dell'essere persona, della legalità e delle norme che regolano la convivenza democratica nel quadro dei diritti e dei doveri di ciascuno, per acquisire la coscienza della propria identità e il senso di appartenenza, per sensibilizzare, motivare e fornire un input che sia base di partenza e di orientamento verso una crescita sana e comportamenti sociali ed istituzionali costruttivi.

Si condivide, infatti, l'idea che la scuola sia un luogo dove si **“apprende a vivere”**, un luogo di incontro e di crescita dove l'alunno viene guidato ad interpretare la realtà, ad attribuire significato al vivere quotidiano e alla propria esistenza.

A tal fine, la nostra comunità educante risponde all'esigenza di sviluppare negli alunni il pensiero critico, il rispetto della persona ed il senso di responsabilità dell'individuo inserito nel contesto sociale. Essa, sede formativa istituzionale privilegiata, utilizza tutte le risorse pedagogiche, didattiche e legislative, con mirati interventi didattici di mediazione e formazione per favorire la riflessione e attivare percorsi di partecipazione e condivisione che coinvolgano ampi campi educativi di comune finalità formativa. La nostra comunità scolastica, pertanto, diventa laboratorio di ricerca per **insegnare ad apprendere** in modo esperienziale le **competenze civiche e sociali**, attraverso il potenziamento anche e soprattutto delle discipline STEAM per **educare** allo stupore e alla conoscenza dei **diritti e doveri di tutte le componenti giuridiche e sociali dell'ambiente di vita e di studio**, per **valorizzare** l'esercizio di una cittadinanza attiva, per **costruire le competenze** per una **sana convivenza civile**, per promuovere il **ben-essere**.

Per il conseguimento di tali finalità si articoleranno **percorsi progettuali curricolari ed extra-curricolari di seguito esposti**.

SCUOLA DELL'INFANZIA
Progetti Curricolari e Attività
per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa

OBIETTIVI STRATEGICI	PROGETTI
SVILUPPO DELLE COMPETENZE DICITTADINANZA ATTIVA E DEMOCRATICA	<ul style="list-style-type: none"> • L'UNICORNO VA A SCUOLA (Progetto accoglienza) • VoliAMO (Progetto Inclusione) • NATALE • MANIFESTAZIONE FINALE
POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LOGICO-MATEMATICHE SCIENTIFICHE	<ul style="list-style-type: none"> • A PICCOLI PASSI CON IL CODING
POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE STEAM	<ul style="list-style-type: none"> • GIOCHIAMO...CREIAMO....AMIAMO L'ARTE!"
POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE MOTORIE	<ul style="list-style-type: none"> • AVVENTURE IN MOVIMENTO

Progetti Extra-Curricolari

OBIETTIVI STRATEGICI	PROGETTI
SVILUPPO DELLE COMPETENZE DICITTADINANZA ATTIVA E DEMOCRATICA	<ul style="list-style-type: none"> • MANIFESTAZIONE FINALE

SCUOLA PRIMARIA
Progetti Curricolari e Attività
per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa

OBIETTIVI STRATEGICI	PROGETTI
SVILUPPO DELLE COMPETENZE DICITTADINANZA ATTIVA E DEMOCRATICA	<ul style="list-style-type: none"> • MAGICA-MENTE (Progetto accoglienza) • VoliAMO (Progetto Inclusione) • NATALE • AFFETTIVITA'-RISPETTO-LEGALITA' • ALLA SCOPERTA DEI GIOCHI DA TAVOLO • GLI EGIZI (CLASSI QUARTE) • IL "MEGALI" MAGAZINE (CLASSI QUINTE)
POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LOGICO-MATEMATICHE SCIENTIFICHE	<ul style="list-style-type: none"> • DAMA A SCUOLA • LA SETTIMANA DELLO STUDENTE (CLASSI QUINTE)

<p>POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE STEAM</p>	<ul style="list-style-type: none"> • STEAM...IMPARIAMO AD AMARE L'ARTE LABORATORI-AMO CON LA TERRACOTTA! • BOTTEGA D'ARTE...DAL PIXEL AL PUNTO CROCE • CALENDARI CREATIVI • LA BIODIVERSITÀ IN UN PICCOLO ORTO! • "VIVERE LA NOSTRA STORIA" (CLASSI TERZE-QUARTE-QUINTE) • "HO VOGLIA DI CRESCERE" (CLASSI QUINTE) • UNO SGUARDO SUL TEMPO (CLASSI PRIME E SECONDE)) • "ALLA SCOPERTA DEL MONDO DELLE TARTARUGHE MARINE" (CLASSI QUARTE)
<p>POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE MOTORIE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • VIVERE INSIEME E' UN GIOCO DI SQUADRA (CLASSI PRIME-SECONDE-TERZE) • SCUOLA ATTIVA KIDS (CLASSI SECONDE-TERZE)

SCUOLA PRIMARIA

Progetti Extra-Curricolari e Attività per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa

OBIETTIVI STRATEGICI	PROGETTI
<p>SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA E DEMOCRATICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • MANIFESTAZIONE FINALE
<p>POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LOGICO-MATEMATICHE SCIENTIFICHE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • MAT-ITA (Recupero) • MAT-ITA (Potenziamento) • "PREPARIAMOCI • ALLE PROVE INVALSI

PON-SCUOLA

**Azione 10.2 .2" Azione e di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base con particolari riferimento al I e al II ciclo
Sotto-azione 10.2.2A "Competenze di base"**

Titolo progetto: "Insieme per una crescita Competitiva"

Attraverso il progetto: INSIEME PER UNA CRESCITA COMPETITIVA la nostra istituzione scolastica intende porre in essere interventi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze di lingua madre, di lingua straniera, matematica e scienze che andranno ad integrare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della nostra scuola. Il progetto si articolerà in moduli di lingua inglese, lingua madre, italiano per stranieri, matematica e scienze al fine di superare divari territoriali e colmare eventuali carenze formative.



VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Il Collegio dei Docenti riconosce ai viaggi di istruzione e alle visite guidate un importante valore culturale e formativo, complementare all'offerta formativa. L'obiettivo strategico che si persegue con le suddette attività è **“vivere ed esplorare modalità di rapporto con l'altro e con la natura per capire se stessi e per orientarsi nella prospettiva del futuro”**. I destinatari saranno tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, adeguando i percorsi e la durata alla fascia di età e alle classi di appartenenza. Si è ritenuto doveroso non indicare in modo prescrittivo itinerari e luoghi da visitare per lasciare alla discrezione dei docenti e dei Consigli di Classe, Interclasse ed Intersezione la facoltà di decidere i percorsi che ritengono opportuno realizzare in relazione ai centri di interesse svolti nelle classi. Tuttavia sono state definite delle indicazioni generali:

- privilegiare siti legati all'Area di particolare importanza storica, artistica e culturale;
- realizzare visite di laboratorio sul territorio;
- visite di aree protette;
- orientarsi verso il turismo sostenibile;
- accogliere proposte provenienti da soggetti esterni di valenza artistica, culturale e formativa che si presenteranno durante l'anno scolastico. Le indicazioni nazionali ministeriali, a tal uopo, sottolineano la necessità che i viaggi d'istruzione e le visite guidate si inseriscano in maniera organica nella programmazione di inizio anno scolastico, in quanto costituiscono iniziativa complementare delle attività istituzionali della Scuola e “momento formativo” che abitua gli alunni a rapportarsi in modo coerente e corretto con gli altri e con l'ambiente circostante.

Per realizzare l'arricchimento dell'offerta formativa si progettano visite guidate e viaggi d'istruzione organizzati in modo integrato con le finalità e le altre attività inserite nel PTOF, **come da piano allegato. (ALL. 21)**

PARTE 2

TITOLO I - L'ORGANIZZAZIONE DEL CIRCOLO DIDATTICO

STAFF DI SISTEMA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Concetta Sinicropi

Dirigente Scolastico a T.I. presso il C.D. "Pasquale Megali" dal 01.09.2012



Il Dirigente Scolastico, *Dott.ssa Concetta Sinicropi*, opera nell'Istituto da più anni e vanta una esperienza professionale trentennale, prima come docente e successivamente come dirigente scolastico, espletando da più di venti anni la funzione direttiva in diversi istituti della provincia di Reggio Calabria, con professionalità ed impegno.

Queste sue caratteristiche nel corso del tempo hanno permesso di instaurare ottimi rapporti con tutto il personale, con l'utenza e il territorio, mantenendo alta l'identità dell'istituto e il target del successo formativo degli alunni.

Nella sua quotidiana funzione si avvale della collaborazione di tutti gli operatori scolastici ed in particolare del suo staff, così costituito:

STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO			
Collaboratore	Ins.	Marianna Marrari	
Collaboratore	Ins.	Maria Bonaccorso	
RESPONSABILI DI PLESSO			
▣ SCUOLA DELL' INFANZIA			
Scuola Infanzia di Via Filippo Turati	Ins.	Caterina Leone	
Scuola Infanzia di Via Rumbolo	Ins.	Angelica Prestopino	
Scuola Infanzia di Lacco	Ins.	Domenica Valastro	
▣ SCUOLA PRIMARIA			
Scuola Primaria "Capoluogo Megali"	Ins.	Marianna Marrari Giovanna Condemi	
Scuola Primaria di Via P. Surfaro (Marina)	Ins.	Virginia Altomonte Teresa Manganaro	
Scuola Primaria Annà	Ins.	Francesca Attinà	
Scuola Primaria San Leonardo	Ins.	Maria Bonaccorso	
Scuola Primaria Pallica	Ins.	Maria Zema	
Scuola Primaria Pilati	Ins.		
Funzioni Strumentali			
AREA 1	Gestione del Piano dell'Offerta Formativa	Ins.	Altomonte Virginia
AREA 2	Sostegno al lavoro dei docenti	Ins.	Rocco Domenico Dieni Antonina Iaria
AREA 3	Interventi e servizi per gli studenti	Ins.	Maviglia Francesca
AREA 4	Integrazione e inclusione	Ins.	Zema Maria Polselli Rachele

AREA 5	Realizzazione di progetti formativi in intesa con Enti e Istituzioni esterne alla scuola	Ins.	Attinà Francesca
AREA 6	Continuità, orientamento, verticalità dell'offerta formativa	Ins.	Claudia Zema

DIPARTIMENTI E GRUPPI DI LAVORO

SCUOLA INFANZIA- PRIMARIA		
AREA	DOCENTI	REFERENTI
Area/ Asse linguistico- espressivo e della creatività'	Docenti appartenenti ai due ordini di scuola che insegnano discipline afferenti	Ins .Altomonte Virginia
Area/Asse storico – geografico- umanistico e sociale Gruppo di lavoro per l'educazione civica	Docenti appartenenti ai due ordini di scuola che insegnano discipline afferenti	Ins. Marino Mirella
Area/Asse matematico scientifico /tecnologico	Docenti appartenenti ai due ordini di scuola che insegnano discipline afferenti	Ins.Dieni Rocco Domenico
Gruppo di lavoro per l' accoglienza, l' inclusivita' e per la gestione degli alunni disabili che necessitano di accomodamenti particolari	Docenti di sostegno e curricolari appartenenti ai diversi ordini di scuola	Ins.Zema Maria Ins. Fabio Leone Pezzimenti Ins.Polselli Rachele
Gruppo lavoro per la verifica / la valutazione e la certificazione delle competenze degli alunni	Docenti appartenenti ai diversi ordini di scuola	Ins. Bonaccorso Maria Ins. Marianna Marrari
Gruppo di ricerca per l'innovazione didattica	Docenti formati appartenenti ai due ordini di scuola	Dott.ssa Concetta Sinicropi

Gruppo per la Verifica - la Valutazione e le prove INVALSI	Docenti curricolari e di sostegno appartenenti ai diversi ordini di scuola - Docenti delle classi coinvolte nelle prove INVALSI Personale ATA	Dott.ssa Concetta Sinicropi Ins. Bonaccorso Maria Ass. Amm. Rosa M. Belfiore
---	--	--

Commissione formulazione orario	Docenti dei diversi ordini di scuola	Ins.Maria Bonaccorso Ins.Barreca Antonia Ins.Marrari Marianna
--	--------------------------------------	---

Commissione per la designazione delle funzioni strumentali	Ins. Maria Bonaccorso Ins. Marianna Marrari	D.S.:Dott.ssa Concetta Sinicropi D.S.G.A.:Dott.ssa Francesca Tiziana Musolino
---	--	---

Commissione per l'autovalutazione d'Istituto	Ins.Maria Bonaccorso Ins. Marianna Marrari Ins. Virginia Altomonte Ins. Francesca Attinà Ins. Zema Maria Dott.ssa Angela Tesorone	D.S.:Dott.ssa Concetta Sinicropi D.S.G.A.:Dott.ssa Francesca Tiziana Musolino
---	--	---

COMMISSIONE ELETTORALE

COMPONENTE DOCENTI	COMPONENTE A.T.A.	COMPONENTE GENITORI
Ins. Carmela Stelitano Ins. Domenica Cuzzola	Rosa Maria Belfiore	Fabio L. Pezzimenti Emanuela Belmondo

GRUPPO DI LAVORO PER INCLUSIVITA' (GLI)

Presidente - Dirigente Scolastico	//	Dott.ssa Concetta Sinicropi
Referente	Inss.	Zema Maria Pezzimenti Fabio Polselli Rachele

Componenti	Docenti prevalenti di classe Docenti di sostegno Unità multidisciplinare Rappresentanti Enti Locali Rappresentanti ASP Altri
------------	---

GRUPPO DI PROGETTAZIONE PER I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA	
Presidente – Dirigente Scolastico	Dott.ssa Concetta Sinicropi
Componenti	Docenti collaboratori del D.S. Docenti coordinatori di plesso Docenti con funzioni strumentali Docenti gruppo di innovazione

REPONSABILI ALLA SICUREZZA RESPONSABILE PROTEZIONE E PREVEZIONE SUL LUOGO DI LAVORO			
RSPP: Ing. Giuseppe Giovanni De Vito			
RLS:Ins. Maria Bonaccorso			
▣ SCUOLA DELL' INFANZIA		Addetti antincendio	ADDETTI PRIMO SOCC/RESP. COVID
Scuola Infanzia di Via Filippo Turati		Idà Giuseppe Calabrò Barbara	Leone Caterina Gatto Giuseppina
Scuola Infanzia di Via Rumbolo		Minniti Francesca Spinella Maria Angela	Prestopino Angelica Iaria Antonina
Scuola Infanzia di Lacco		Martino Filomena Valastro Domenica	Valastro Domenica Erode Carla
▣ SCUOLA PRIMARIA			

Scuola Primaria Capoluogo		Diano Ennio Zema Claudia Condemi Giovanna Zaccuri Eliana Giuditta	Ds Sinicropi Concetta Marrari Marianna
Scuola Primaria Marina		Nucera Laura Nucera Dimitri Barreca Antonia M. Zavettieri Giulio	Altomonte Virginia Praticò Francesco Manganaro Teresa Foti Domenica Maria
Scuola Primaria Annà		Scordo Petronilla Zindato Filippo	Attinà Francesca Zindato Filippo
Scuola Primaria San Leonardo		Maviglia Francesca Iriti Pasquale	Bonaccorso Maria Marino Mirella
Scuola Primaria Pallica		D'Andrea Assunta Trapani Pasquale	Zema Maria Ricevuto Maria Rosa
Scuola Primaria Pilati			Stelitano Carmelina

RESPONSABILE SITO WEB
www.icmegalimelito.edu.it

**Ins. Antonia M. Barreca Sig.ra
Daniela Scaramozzino**

DOCENTI REFERENTI

Referente per le Tecnologie Didattiche e Animatore Digitale	Ins. Antonia M. Barreca
Referenti per il Piano Annuale di Inclusione	Ins. Zema Maria- Ins. Fabio Pezzimenti
Referente Educazione alla salute	Ins. Giuseppina Tripodi
Referente Educazione alla salvaguardia dell'Ambiente e del patrimonio culturale – temi della creatività	Ins. Virginia Altomonte
Referente Attività sportive	Ins. Fabio Pezzimenti

Referente Educazione Civica	Ins. Mirella Marino
Referente al contrasto del Bullismo e Cyber-bullismo	Ins. Virginia Altomonte
Referente Progetti PON e POR	Ins. Marianna Marrari
Referente per i viaggi di Istruzione	Ins. Francesca Maviglia
Referente Piano di Formazione Docenti e ATA	Ins. Maria Bonaccorso

GRUPPO DI LAVORO PER ATTUAZIONE “ PIANO SCUOLA DIGITALE”		
Referente	DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott.ssa Concetta Sinicropi
Referente –ANIMATORE DIGITALE	DOCENTE	MARIA ANTONIA BARRECA
Componente	DOCENTE	VIRGINIA ALTOMONTE
Componente	DOCENTE	MARIANNA MARRARI
Componente	DOCENTE	DOMENICA RODA’
Componente	DOCENTE	FRANCESCA ATTINA’
Componente	DOCENTE	TERESA MANGANARO
Componente	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	SALVATORE SCORDO

ORGANI COLLEGIALI

Il Circolo si avvale di organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche, interne ed esterne alla scuola: docenti e genitori. Questi organismi a carattere collegiale sono previsti, a vari livelli, della scuola. I componenti degli organi collegiali vengono eletti dai componenti della categoria di appartenenza; i genitori che fanno parte di organismi collegiali sono, pertanto, eletti da altri genitori.

La funzione degli organi collegiali è diversa secondo i livelli di collocazione: è *consultiva e propositiva* a livello di base (consigli di classe, intersezione e interclasse); è *deliberativa* ai livelli superiori (collegio docenti e consigli di istituto). Il regime di autonomia scolastica accentua la funzione degli organi collegiali.

Consiglio di intersezione (scuola Infanzia): tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente da lui delegato, facente parte del consiglio.

Consiglio di interclasse (Scuola Primaria) : tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente da lui delegato, facente parte del consiglio.

Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere loro rappresentanti in questi organismi. E' diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. L'elezione nei consigli di intersezione, interclasse e classe si svolge annualmente.

Si occupano dell'andamento generale della classe, formulano proposte al Dirigente Scolastico per il miglioramento dell'attività, presentano proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia, si esprimono su eventuali progetti di sperimentazione. *Riferimento normativo*: art. 5 del **Decreto Legislativo 297/1994**

Consigli di Circolo

Questo organo collegiale è composto da tutte le componenti della scuola: docenti, genitori, studenti e personale amministrativo, di variabile da 14 a 19 componenti secondo gli alunni iscritti.

Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere loro rappresentanti in questi organismi ed è diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. Le elezioni per i consigli di istituto si svolgono ogni triennio.

*Riferimento normativo art. 8 del **Decreto Legislativo 297/1994**.*

Giunta esecutiva

Eletta in seno al Consiglio di Circolo è composta da un docente, da un assistente amministrativo, e da due genitori. Della Giunta fanno parte di diritto il capo d'istituto che la presiede ed il direttore dei servizi amministrativi. La Giunta propone al Consiglio d'Istituto il programma annuale predisposto dal Dirigente scolastico, prepara i lavori del Consiglio stesso, cura l'esecuzione delle deliberazioni dello stesso.

La Giunta esecutiva, come il Consiglio d'istituto, dura in carica per tre anni scolastici.

Riferimento normativo: art. 5 del **Decreto Legislativo 297/1994**
Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti è composto da tutti gli insegnanti in servizio nell' Istituto Scolastico ed è presieduto dal **Dirigente scolastico**.

Quest'ultimo è incaricato anche di dare esecuzione alle delibere del Collegio. Si riunisce in orari non coincidenti con le lezioni, su convocazione del Dirigente scolastico o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti, ogni volta che vi siano decisioni importanti da prendere.

Riferimenti normativi: art. 7 del **Decreto Legislativo 297/1994**.

Comitato per la valutazione dei docenti

Il Comitato per la Valutazione dei Docenti è istituito ai sensi della Legge 107/2015 (art.1 c.129): *l'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è stato sostituito dal seguente: **Art. 11. – (Comitato per la valutazione dei docenti).***

1. *Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il comitato per la valutazione dei docenti.*

2. *Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:*

a) *tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;*

b) *due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto;*

c) *un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.*

3. *Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:*

a) *della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;*

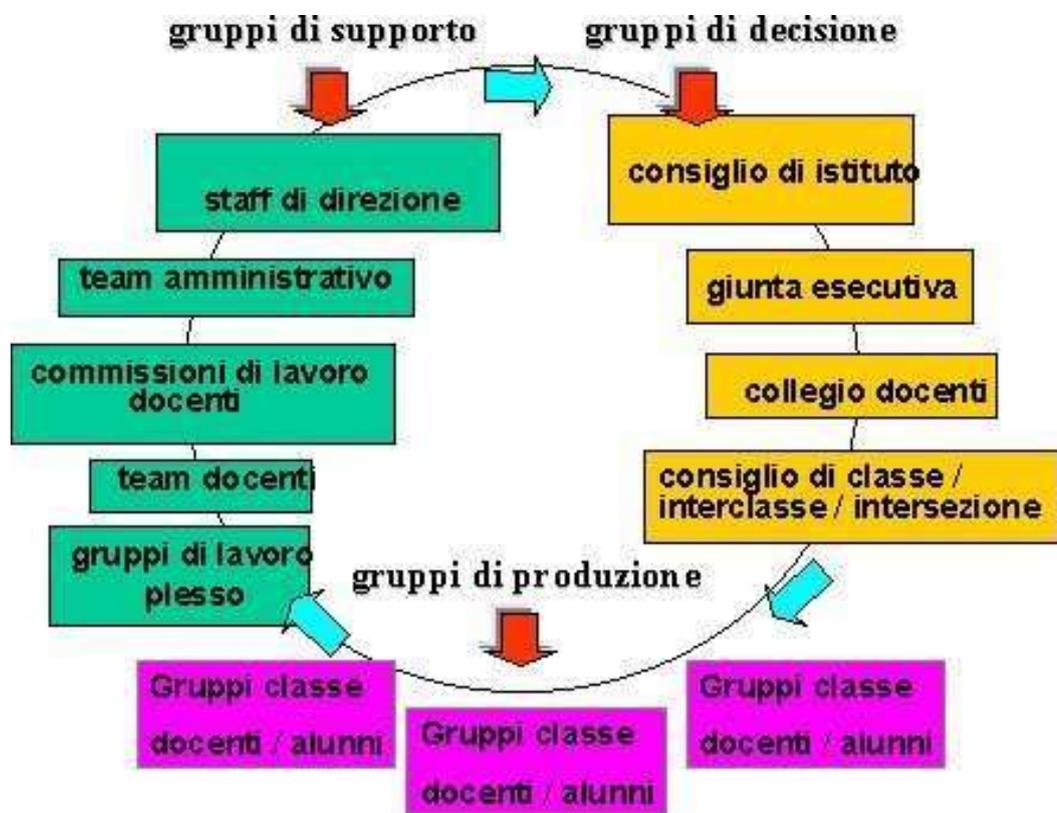
b) *dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;*

c) *delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.*

4. *Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a), ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.*

5. Il comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501».

La convocazione del Comitato spetta al Dirigente Scolastico, che lo presiede. La convocazione verrà pubblicata all'Albo on line e inviata ai membri almeno cinque giorni prima.



COLLEGIO DEI DOCENTI (organico dell'autonomia)

n°	NOME	COGNOME	ORDINE DI SCUOLA
1.	MARIA GRAZIA	BIANCHI	<i>Scuola dell'Infanzia</i>
2.	GIOVANNA	D'AMICO	<i>Scuola dell'Infanzia</i>
3.	MARIA CARLETTA	ERODE	<i>Scuola dell'Infanzia</i>
4.	GIUSEPPINA	GATTO	<i>Scuola dell'Infanzia</i>
5.	ANTONINA	IARIA	<i>Scuola dell'Infanzia</i>
6.	CATERINA	LEONE	<i>Scuola dell'Infanzia</i>
7.	MODESTA	NASTASI	<i>Scuola dell'Infanzia</i>
8.	ANTONELLA	NOVELLONE	<i>Scuola dell'Infanzia</i>
9.	ANTONIA	PANSERA	<i>Scuola dell'Infanzia</i>
10.	ANGELICA	PRESTOPINO	<i>Scuola dell'Infanzia</i>
11.	MARIA	ALTOMONTE	<i>Scuola Primaria</i>
12.	VIRGINIA	ALTOMONTE	<i>Scuola Primaria</i>
13.	ANNUNZIATA	ANGHELONE	<i>Scuola Primaria</i>
14.	FRANCESCA	ATTINA'	<i>Scuola Primaria</i>
15.	ANTONIA MARIA	BARRECA	<i>Scuola Primaria</i>
16.	CATERINA	BENEDETTO	<i>Scuola Primaria</i>
17.	MARIA	BONACCORSO	<i>Scuola Primaria</i>
18.	ANGELICA	CARACCILO	<i>Scuola Primaria</i>
19.	ROSA	CARISTO	<i>Scuola Primaria</i>
20.	GIOVANNA	CONDEMI	<i>Scuola Primaria</i>
21.	MARIA CRISTINA	CONDEMI	<i>Scuola Primaria</i>
22.	SONIA	CREA	<i>Scuola Primaria</i>
23.	FILOMENA	CUZZILLA	<i>Scuola Primaria</i>
24.	MARIA ASSUNTA	D'ANDREA	<i>Scuola Primaria</i>
25.	ROCCO DOMENICO	DIENI	<i>Scuola Primaria</i>
26.	CARMELA	FAMILIARI	<i>Scuola Primaria</i>
27.	ANTONINA	FOTI	<i>Scuola Primaria</i>
28.	DOMENICA MARIA	FOTI	<i>Scuola Primaria</i>
29.	ROSALBA	GANGEMI	<i>Scuola Primaria</i>
30.	LUCIA	IDA'	<i>Scuola Primaria</i>
31.	MARIA	LAFACE	<i>Scuola Primaria</i>
32.	ANTONIETTA	LIPARI	<i>Scuola Primaria</i>
33.	ANNA	MAESANO	<i>Scuola Primaria</i>
34.	GIUSEPPINA	MAESANO	<i>Scuola Primaria</i>
35.	ANGELA	MALLAMACI	<i>Scuola Primaria</i>
36.	SANTINA	MANGANARO	<i>Scuola Primaria</i>
37.	TERESA	MANGANARO	<i>Scuola Primaria</i>
38.	GIOVANNA	MANTI	<i>Scuola Primaria</i>
39.	MIRELLA	MARINO	<i>Scuola Primaria</i>
40.	MARIANNA	MARRARI	<i>Scuola Primaria</i>
41.	FRANCESCA	MAVIGLIA	<i>Scuola Primaria</i>
42.	GIOVANNA	MINNITI	<i>Scuola Primaria</i>
43.	PALMA	MINNITI	<i>Scuola Primaria</i>

44.	MARIA	MOLLICA	<i>Scuola Primaria</i>
45.	TERESA	MORABITO	<i>Scuola Primaria</i>
46.	GENNARO	NISTICO'	<i>Scuola Primaria</i>
47.	LAURA FILIPPA	NUCERA	<i>Scuola Primaria</i>
48.	CATERINA	OLLIO	<i>Scuola Primaria</i>
49.	MARIA GRAZIA	PALUMBO	<i>Scuola Primaria</i>
50.	FABIO LEONE	PEZZIMENTI	<i>Scuola Primaria</i>
51.	CARMELA	PIZZI	<i>Scuola Primaria</i>
52.	FRANCESCO DANILO	PIZZICHEMI	<i>Scuola Primaria</i>
53.	RACHELE	POLSELLI	<i>Scuola Primaria</i>
54.	ANNA	PRATICO'	<i>Scuola Primaria</i>
55.	FRANCESCO	PRATICO'	<i>Scuola Primaria</i>
56.	GIUSEPPINA	PRATICO'	<i>Scuola Primaria</i>
57.	MARIA	RAPISARDA	<i>Scuola Primaria</i>
58.	ROSA MARIA	RICEVUTO	<i>Scuola Primaria</i>
59.	DOMENICA	RODA'	<i>Scuola Primaria</i>
60.	CARMELA	ROMEO	<i>Scuola Primaria</i>
61.	CARMELA	ROMEO	<i>Scuola Primaria</i>
62.	MARIA	RULLO	<i>Scuola Primaria</i>
63.	CONCETTA CARMELA	SCHIMIZZI	<i>Scuola Primaria</i>
64.	PETRONILLA	SCORDO	<i>Scuola Primaria</i>
65.	FRANCESCA	SGRO'	<i>Scuola Primaria</i>
66.	ANNA	STELITANO	<i>Scuola Primaria</i>
67.	ANNA MARIA	STELITANO	<i>Scuola Primaria</i>
68.	CARMELA	STELITANO	<i>Scuola Primaria</i>
69.	GIUSEPPINA	STELITANO	<i>Scuola Primaria</i>
70.	GINA	TASSONE	<i>Scuola Primaria</i>
71.	MARIA	TOLOSA	<i>Scuola Primaria</i>
72.	ANTONINO	TOSCANO	<i>Scuola Primaria</i>
73.	EMMA	TOSCANO	<i>Scuola Primaria</i>
74.	ANGELA	TRAPANI	<i>Scuola Primaria</i>
75.	GABRIELLA	TRAPANI	<i>Scuola Primaria</i>
76.	ANGELA PAOLA	TRIOLO	<i>Scuola Primaria</i>
77.	GIUSEPPINA	TRIPODI	<i>Scuola Primaria</i>
78.	ANGELICA	VISALLI	<i>Scuola Primaria</i>
79.	MARIA	ZAVETTIERI	<i>Scuola Primaria</i>
80.	CLAUDIA	ZEMA	<i>Scuola Primaria</i>
81.	MARIA	ZEMA	<i>Scuola Primaria</i>
82.	FABIO	ZINDATO	<i>Scuola Primaria</i>

CONSIGLIO DI CIRCOLO

PRESIDENTE	TESORONE ANGELA	
ORGANO DI DIRITTO	Dott.ssa CONCETTA SINICROPI	
Componente Docente	Componente A.T.A.	Componente Genitori
MARIA ALTOMONTE	ROMANO BRANCA	TESORONE ANGELA
FRANCESCA ATTINA'	MODAFFERI ANNUNZIATA	MARIA CARMEN CALLEA
MARIA BONACCORSO		GIOVANNA CONDEMI
ANTONINA IARIA		STEFANIA LAFACE
TERESA MANGANARO		EMMA CARIDI
MARIANNA MARRARI		DANIELA MANDICA
ANGELICA PRESTOPINO		ANNA ATTINA'
PETRONILLA SCORDO		CARMELO A. VADALA'

GIUNTA ESECUTIVA

PRESIDENTE	Dott.ssa Concetta Sinicropi	
SEGRETARIO	Dott.ssa Francesca Tiziana Musolino	
Componente Docente	Componente A.T.A.	Componente Genitori
ATTINA' FRANCESCA	MODAFFERI ANNUNZIATA	CALLEA MARIA CARMEN
		CONDEMI GIOVANNA

SERVIZI AMMINISTRATIVI

L'Ufficio di Segreteria, compatibilmente con la dotazione organica del personale amministrativo, garantisce un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio.

La scuola assicura all'utenza la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano:

- il nome dell'Istituto;
- il nome e la qualifica di chi risponde;
- la persona o l'Ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

La scuola individua, garantendone l'osservanza ed il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- celerità delle procedure;
- trasparenza;
- progressiva informatizzazione dei servizi di segreteria;
- accettabili tempi di attesa, comunque non oltre quanto previsto dalla normativa;
- flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

Riguardo ai fattori di qualità definiti, sono individuati degli standard specifici cui la scuola si attiene nelle procedure amministrative.

L'ufficio di segreteria garantisce assistenza ai genitori nello svolgimento della procedura d'iscrizione alle classi.

Il rilascio di certificati è effettuato nel normale orario di apertura della Segreteria al pubblico, secondo i seguenti tempi:

- certificati di iscrizione e frequenza entro tre giorni lavorativi;
- certificati con votazioni e/o giudizi entro cinque giorni lavorativi;
- certificati di servizio richiesti da utenti interni ed esterni (personale docente e A.T.A.) entro cinque giorni lavorativi, entro 8 giorni lavorativi se da ricostruire.

Gli attestati e i certificati sostitutivi del diploma sono consegnati "a vista" dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.

L'utente è tenuto a dichiarare le proprie generalità e la natura dell'informazione richiesta. Per l'informazione all'utenza vengono seguiti i seguenti criteri:

- l'Istituto assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione;
- in particolare vengono predisposte tabella dell'orario dei dipendenti (A.T.A. e docenti);
- organigramma degli Uffici (Presidenza e Servizi);
- organigramma degli organi collegiali;
- organico del personale docente e A.T.A.;
- albi di istituto; • albo R.S.U.

Il Dirigente Scolastico riceve il pubblico previo appuntamento telefonico, dal lunedì al venerdì.

In tutte le Scuole dell'Istituto, presso l'ingresso e presso gli uffici, sono presenti i Collaboratori Scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio e per vigilare sui movimenti di entrata/uscita, oltre che per l'accoglienza dei bambini portatori di handicap. Eventuali riduzioni, interruzioni o sospensioni delle attività didattiche, causate da motivi di forza maggiore, vengono comunicati tempestivamente agli utenti. Per altre festività, ricadenti nel periodo delle attività didattiche ma non coincidenti con giorni di sospensione autorizzati, le assenze degli alunni saranno ritenute non giustificate.

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI
Dott.ssa Francesca Tiziana Musolino

UFFICI AMMINISTRATIVI		
		AREA
Assistenti Amministrativi	Rosa Maria Belfiore	ALUNNI
Assistenti Amministrativi	Daniela Scaramozzino	CONTABILITA' PROTOCOLLO
Assistenti Amministrativi	Salvatore Scordo	PERSONALE INVENTARIO
Assistenti Amministrativi	Maria Grazia Pontari	PROTOCOLLO INVENTARIO

COLLABORATORI SCOLASTICI		
• SCUOLA DELL' INFANZIA		
Scuola Infanzia di Via Filippo Turati		Barbara Calabrò Giuseppe Idà
Scuola Infanzia di Via Rumbolo		Francesca Minniti Romano Branca
Scuola Infanzia di Lacco		Filomena Martino

• SCUOLA PRIMARIA		
Scuola Primaria “Capoluogo Megali”		Eliana Zaccuri Ennio Diano Gaetano Fortunato Principato Giuseppe, Trapani
Scuola Primaria di Via P. Surfaro (Marina)		Dimitri Nucera Giulio Zavettieri Annunziata Curatola
Scuola Primaria Annà		Filippo Zindato
Scuola Primaria San Leonardo		Pasquale Iriti Annunziata Modafferi
Scuola Primaria Pallica		Pasquale Trapani
Scuola Primaria Pilati		Giovanni Calabrò

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

La Segreteria **è aperta al pubblico da lunedì a venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12:00.**

L'ufficio di segreteria è composto da 4 assistenti amministrativi e da un Direttore cui compete l'organizzazione dei servizi generali e amministrativi.

Gli uffici di segreteria sono stati organizzati in una visione unitaria che non prevede gestioni separate dei due ordini di scuola.

La comunicazione con l'utenza, nell'ottica del processo di dematerializzazione previsto dalle norme, utilizza come canale prevalente, il sito web dell'Istituto e la bacheca del registro.

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' ANNO SCOLASTICO 2023-2024 CALENDARIO DELLE LEZIONI	
INIZIO DELLE LEZIONI	14 settembre 2023
PROVE INVALSI	Lunedì 6 maggio 2024 prova inglese classe 5 [^] Martedì 7 maggio 2024 prova Italiano classi 2 [^] e 5 [^] Giovedì 9 maggio 2024 prova Matematica classi 2 [^] e 5 [^]
TERMINE LEZIONI	08 giugno 2024 scuola primaria 29 giugno 2024 scuola dell'infanzia
FESTIVITA' NATALIZIE	Dal 23 dicembre 2023 al 5 gennaio 2024
FESTIVITA' PASQUALI	Dal 28 marzo 2024 al 2 aprile 2024
SOSPENSIONI:(eventuale)	///
SOSPENSIONI deliberate dal Cons.di Circolo	
TOT A LE giorni di lezione	203

Da aggiungere la festa del **Santo Patrono** e le seguenti **Feste Nazionali**:
tutte le domeniche;

- **1** novembre, festa di tutti i Santi;
- **8** dicembre, festa dell'Immacolata Concezione;
- **25** dicembre, festa di Natale;
- **26** dicembre, festa di Santo Stefano;
- **1** gennaio, Capodanno;
- **6** gennaio, Epifania;
- lunedì dopo Pasqua,
- **25** Aprile, Anniversario della Liberazione;
- **1** Maggio, Festa del Lavoro;
- **2** Giugno, Festa Nazionale della Repubblica;
- festa del Santo Patrono;

Nel documento viene precisato che, oltre i giorni riconosciuti come festività nazionali e già elencati, non si effettueranno lezioni anche in questi giorni:

- giorno **2** novembre 2023 Commemorazione dei Defunti;
- sabato **9** Dicembre **2023** – interfestivo;
- da sabato **23** dicembre a venerdì **5** gennaio 2024-vacanze di Natale;
- lunedì **12** e martedì **13** febbraio 2024 – vacanze di Carnevale;

- da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile 2024- vacanze di Pasqua;
- venerdì 26 e sabato 27 aprile 2024-interfestivi.



FORME DI FLESSIBILITA' DIDATTICA ED ORGANIZZATIVA

La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26 della Legge 107/2015, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché il rinnovamento della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

- L'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina**, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- il **potenziamento del tempo scolastico** anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
- la **programmazione plurisettimanale e flessibile** dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

Il Circolo Didattico, attraverso il collegio dei docenti, adotterà forme e criteri di flessibilità al fine di rendere sempre più personalizzato l'insegnamento apprendimento; garantire tempi più lunghi e distesi per il consolidamento, il recupero, il potenziamento dell'offerta formativa nei tempi, negli spazi e nelle modalità di approccio didattico.

Particolare attenzione si riserverà all'insegnamento della lingua minoritaria per mantenere e valorizzare l'antico idioma.

TEMPO

Le ore eccedenti all'insegnamento verranno utilizzate per sostituire colleghi assenti e per effettuare i laboratori, attività di recupero e di sostituzione, in base ai criteri deliberati in seno al Collegio dei Docenti. Particolare attenzione sarà dedicata alla progettazione degli interventi atti a garantire attività laboratoriali.

ALUNNI

Gli alunni saranno seguiti nei laboratori e nelle attività extracurricolari in gruppi ristretti e rispetto ai criteri di effettiva partecipazione costruttiva, coniugando il principio delle pari opportunità con il principio della flessibilità e dell'alternanza dell'esperienza.

LABORATORI

Intese come attività facoltative opzionali e non per il prolungamento dell'orario scolastico, le attività di laboratorio sono strutturate, soprattutto, come percorsi costruttivi di apprendimento critico. Laddove possibile esse saranno svolte in compresenza allo scopo di garantire una più capillare partecipazione degli alunni alle attività.

Molti laboratori saranno svolti nelle aule strutturate il cui accesso sarà scandito da un calendario concordato dalle docenti.

La nuova organizzazione didattica, in relazione alle più recenti disposizioni normative richiede un'accurata selezione di **metodi e strategie in grado di mettere al centro del processo educativo - formativo l'alunno** in quello che è e per quello a cui tende, cosicché possa divenire un adulto consapevole delle proprie scelte, nonché uomo e cittadino pronto ad affrontare la realtà con un elevato livello di autonomia cognitiva e comportamentale.

Pertanto i docenti dell'Istituto, muovendo da tale assunto , si impegnano ad adottare percorsi formativi che concorrano ad implementare l'efficacia dell'apprendimento attraverso:

- ✓ **L'accoglienza;**
- ✓ **L'apprendimento euristico;**
- ✓ **La coerenza negli e degli utenti;**
- ✓ **la valorizzazione della creatività;**
- ✓ **la flessibilità organizzativa;**
- ✓ **le classi aperte;**
- ✓ **i laboratori.**

L'ambiente di apprendimento, ove dovrà muoversi l'alunno attore principale del proprio percorso educativo, sarà di tipo cooperativo e laboratoriale perché è quello che meglio di altri offre la possibilità a ciascuno di costruire il proprio processo di apprendimento in un clima in cui ognuno è libero di manifestare le proprie idee, i propri sentimenti, i propri punti di vista, di apportare il proprio contributo nella costruzione collettiva dei saperi ; in cui i percorsi non sono rigidamente precostituiti ma circolari e aperti a nuove prospettive e aperture emergenti anche dalla divergenza di vedute. Tale metodologia si basa sull'esperienza come processo che vede coinvolta la persona nella sua interezza, globalità, nei suoi modi di essere, di comportarsi e relazionarsi con gli altri i cui punti di forza sono la metacognizione, il problem- solving, l'interdisciplinarietà, il lavoro di gruppo.

In tale percorso di crescita un ruolo fondamentale è dato dall'intervento dei docenti che, in qualità di facilitatori e mediatori dell'apprendimento, attenzioneranno e valorizzeranno le diversità di natura emotiva, affettiva,

relazionali e cognitive che emergeranno nei rapporti interpersonali e su di queste agiranno per indirizzarle verso una collaborazione positiva, nell'ottica dell'aiuto reciproco e del superamento di ostacoli di varia natura che si registreranno nel corso dello svolgimento delle attività. Si promuoveranno competenze di tipo trasversale, metacognitive, relazionali attraverso la predisposizione di un clima accogliente sia dal punto di vista oggettivo che dal punto di vista soggettivo.

L'**insegnante** può stimolare l'apprendimento, attraverso la pratica del prendersi cura, di come ciascuno e di come la propria classe, elabora, costruisce e ricostruisce le mappe cognitive comuni.

Secondo il **costruttivismo**, la conoscenza è costruzione, meglio ricostruzione delle conoscenze che ognuno di noi possiede. Si tratta di una ricostruzione individuale, ma soprattutto sociale.

Partendo da questa impostazione, la lezione frontale è ancora poco costruttivistica, anche se molte lezioni frontali, sono oggi correlate da una buona impostazione pedagogica e didattica, che utilizza schemi, programmi e software, LIM e codici molteplici come quello verbale, quello visivo, quello audiovisivo e tecnologico.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Il Collegio dei docenti, nella sua autonomia pedagogica, didattica ed organizzativa si articola in dipartimenti la cui composizione, con apposita deliberazione annuale, potrà essere modificata tenendo conto delle varie esigenze e realtà, nonché dei diversi progetti posti in essere dall'Istituzione scolastica.

Come articolazione organizzativa del Collegio dei docenti si occupano della progettazione formativa, in coerenza con i bisogni degli studenti, le istanze e le vocazioni del territorio, le richieste degli stakeholder e della realtà sociale; pertanto i dipartimenti operano scelte di tipo progettuale ed organizzativo che caratterizzano l'identità stessa dell'istituto.

Pertanto i dipartimenti possono assumere una fisionomia :

- disciplinare, qualora si tratti di approfondire tematiche specifiche relative a singole discipline;
- interdisciplinare, ovvero di asse per favorire un maggior raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici, in relazione alla didattica per competenze, alla didattica laboratoriale, all'orientamento, alla didattica inclusiva e alla valutazione degli apprendimenti.

I Dipartimenti, sono composti da tutti i docenti, raggruppati per aree disciplinari, che rappresentano trasversalmente le varie discipline e campi di esperienza e ne indirizzano le finalità nei diversi corsi di studio. La loro composizione, così come sintetizzata nella tabella sottostante, è stata programmata tenendo conto delle

varie esigenze e realtà, nonché dei diversi percorsi formativi posti in essere dall'istituzione scolastica.

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA	
DIPARTIMENTO/ASSE CULTURALE	CAMPI DI ESPERIENZA/DISCIPLINE COINVOLTE
ASSE LINGUISTICO- ESPRESSIVO E DELLA CREATIVITA'(riferimento al D.Lgs n° 60 /2017)	<ul style="list-style-type: none"> • <i>I discorsi e le parole, Immagini suoni e colori, Corpo e movimento.</i> • Italiano ,Lingue straniere, arte-immagine, musica, educazione fisica
ASSE STORICO – GEOGRAFICO-UMANISTICO E SOCIALE GRUPPO DI LAVORO PER L'EDUCAZIONE CIVICA (riferimento al D.Lgs n° 60 /2017)	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Il sé e l'altro, La conoscenza del mondo</i> • Storia, Geografia, Religione, Educazione Civica
ASSE SCIENTIFICO- MATEMATICO-TECNOLOGICO	<ul style="list-style-type: none"> ☐ <i>Immagini suoni e colori, La conoscenza del mondo, il sé e l'altro</i> ☐ Matematica, Educazione fisica, Scienze, Tecnologia

GRUPPO DI LAVORO PER L' ACCOGLIENZA, L' INCLUSIVITÀ E PER LA GESTIONE DEGLI ALUNNI DISABILI CHE NECESSITANO DI ACCOMODAMENTI PARTICOLARI (riferimento al D.Lgs n° 62 /2017)	<i>Gruppo di lavoro formato da tutti docenti sostegno e campi di esperienza.</i>
GRUPPO LAVORO PER LA VERIFICA / LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI (riferimento al D.Lgs n° 60 /2017)	<i>Gruppo di lavoro formato da docenti di tutte le discipline e campi di esperienza.</i>
GRUPPO PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO	<i>Gruppo di lavoro formato da due docenti al fine di redigere l'orario scolastico settimanale</i>

LABORATORIO DI DIRITTO/ECONOMIA E
PROGETTO STEM

*Gruppo di lavoro formato dai
docenti del team innovazione
digitale e referente ed. civica*

FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale. Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il PdM.

Il piano di formazione recepisce le indicazioni fornite dal Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 trasmesso con nota del M.I. n. 39 del 26.06.2020.

Per quanto concerne la formazione nel documento si legge che:

Le istituzioni scolastiche organizzano, singolarmente o in rete, attività di formazione specifica per il personale docente e ATA, in materia di utilizzo delle nuove tecnologie relativamente alle diverse mansioni e professionalità (docenza, attività tecnica e amministrativa, di accoglienza e sorveglianza), al fine di non disperdere e potenziare ulteriormente le competenze acquisite, dai docenti, nel corso del periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza e dal personale ATA nel corso dei periodi di smart working, secondo le diverse mansioni.

• PERSONALE DOCENTE

A puro titolo esemplificativo e non esaustivo, anche sulla base delle erogazioni finanziarie a favore delle scuole polo per la formazione e di tutte le istituzioni scolastiche, in applicazione del CCNI-Formazione del 19 novembre 2019, le attività per la formazione del personale docente ed educativo, per l'a.s. 2020-2021, potranno riguardare le seguenti tematiche:

- Informatica (anche facendo riferimento al DigCompEdu) con priorità alla formazione sulle piattaforme in uso da parte dell'istituzione scolastica;
- Metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, flipped classroom, debate, project based learning)
- Modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;
- Gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;

- Privacy, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata
- Formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria
- PERSONALE ATA
- Organizzazione del lavoro, collaborazione e realizzazione di modelli di lavoro in team (tutto il personale ATA)
- Principi di base dell'architettura digitale della scuola (tutto il personale ATA) • Digitalizzazione delle procedure amministrative anche in relazione alla modalità di lavoro agile (Assistenti amministrativi e tecnici).

Il Circolo organizza, sia singolarmente che in Rete con altre scuola, corsi di formazione che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate.

Oltre alle attività di Circolo, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente, ma in piena aderenza al RAV, al PdM e alle necessità formative individuate per questa Istituzione scolastica. E' inoltre prevista un'attività di formazione interna all'I.C. relativa al passaggio di competenze e di saperi acquisiti dai singoli docenti nelle aree in cui essi sono già stati formati, a favore dell'intero Collegio dei Docenti o parti di esso.

La legge 107/2015, come è noto, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente, qualificandola come "obbligatoria, permanente e strutturale" secondo alcuni parametri innovativi:

- Il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- La formazione come "ambiente di apprendimento continuo" insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- La definizione del finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- L'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- L'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- Il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzazione e incentivare la professionalità docente;

Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non si realizza senza i docenti, ovvero senza la loro partecipazione e condivisione. Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche, con scambio di esperienze e progetto formativo promosso collegialmente. In sostanza, ciò significa trasformare la nostra scuola in Laboratori di Sviluppo

Professionale per tutto il personale. Il Piano di formazione rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia; il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistemico e progressivo di consolidamento delle competenze.

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO

- Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica;
- Accompagnare la scuola nella costruzione di un curriculum verticale essenziale, basato cioè sui nuclei fondanti delle discipline in termini di conoscenze, abilità e competenze e mirano a far raggiungere a ciascun allievo i traguardi di sviluppo indicati dalla normativa di riferimento partendo da quando evidenzia la norma per poi passare ad approfondire il collegamento tra il PTOF e il curriculum.

Il Piano di Formazione a Aggiornamento tiene conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e degli orientamenti strategici della politica di qualità del nostro Circolo finalizzata al miglioramento continuo e si avvarrà di corsi organizzati dall'USR, da altri enti territoriali o istituti, delle iniziative progettate dal Circolo, autonomamente o in rete con altre scuole. Sono compresi nel piano di formazione annuale del Circolo: i corsi di formazione organizzati dal MIUR e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione. I corsi proposti dal MIUR, USR, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati; i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui il Circolo aderisce, gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Circolo previsti dal PTOF; gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (decreto legislativo 81/2008). Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione. Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

Piano di formazione **(All. 24)**

PARTE 2

TITOLO II - LA GESTIONE UNITARIA E DEMOCRATICA DELLA SCUOLA

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

I rapporti con le famiglie nascono dal preciso intento di condividere il processo di formazione degli alunni, superando comportamenti di delega, nella piena consapevolezza che rapporti di fiducia e di scambio reciproco sono una delle variabili che implementano la qualità del livello formativo. Pertanto il nostro Istituto ha programmato varie modalità di interazione con le famiglie:

- ❑ **Assemblee di classe:** convocate all'inizio dell'anno per eleggere i rappresentanti dei genitori nei vari Consigli e per ricevere informazioni dai docenti riguardo l'offerta formativa annuale;
- ❑ **Consigli d'intersezione e d'interclasse:** riunioni periodiche nel corso delle quali il Dirigente scolastico, gli insegnanti e i rappresentanti dei genitori - eletti negli organi Collegiali- discutono in merito all'andamento delle attività didattico educative.
- ❑ **Incontri scuola-famiglia:** a cadenza bimestrale in cui ciascun genitore incontra gli insegnanti per confrontarsi in merito alla valutazione dei propri figli. Gli incontri Scuola-Famiglia sono programmati all'inizio dell'anno scolastico e predisposti dal Dirigente scolastico nel Piano Annuale delle Attività.

I docenti, inoltre, possono convocare i genitori per informarli circa il comportamento dei propri figli. Eventuali urgenti necessità di comunicazione da parte delle famiglie al di fuori degli spazi orari previsti, verranno comunque soddisfatte dai docenti nel più breve tempo possibile mentre, come per tutti gli altri uffici pubblici, non possono essere soddisfatte richieste di colloquio al di fuori dell'edificio scolastico e al di fuori del proprio orario di servizio.

I rapporti interpersonali all'interno della scuola e tra il personale scolastico e le famiglie sono improntati alla massima cortesia senza perdere mai di vista le specificità di ciascun ruolo. Alla luce di quanto sopradetto e per costruire un dialogo proficuo con la famiglia e uno scambio costante di informazioni che possano facilitare un percorso formativo rispondente alla personalità dell'alunno, l'istituto predispone diverse modalità di incontro.

I docenti della Scuola dell'Infanzia incontrano i genitori ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità da entrambe le parti e durante incontri con i genitori e con i rappresentanti dei genitori.

I docenti della Scuola Primaria incontrano i genitori secondo colloqui individuali bimestrali, durante le assemblee di classe e ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità da entrambe le parti.

Altresì **i docenti di ogni ordine di scuola** informano le famiglie sulla valutazione quadrimestrale.

Ogni classe ha un docente – insegnante referente di plesso per la scuola dell'infanzia, insegnante prevalente nella primaria e coordinatore di classe nella secondaria – che ha tra le sue funzioni quella di tenere i rapporti tra genitori e docenti e di raccordare le attività didattico - educative della classe.

RAPPORTI E ACCORDI DI RETE TRA SCUOLA ED ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI

La scuola dell'Autonomia è divenuta un organismo che vive nelle relazioni del *proprio tempo, nel proprio luogo, fa scelte e si assume delle responsabilità*. Concepita quale principale agenzia educativa, deve dare risposte ai bisogni evolutivi del territorio, progettando la propria offerta con gli altri attori della comunità, eludendo, così ogni rischio di autoreferenzialità e mantenendo, comunque, la specificità del proprio campo di azione.

Al fine di realizzare quanto sopra detto e di vivere in maniera chiara e consapevole ogni sua scelta, l'Istituto stipula **accordi di rete e convenzioni con Enti Locali, Associazioni e altri soggetti istituzionali, nonché convenzioni e contratti di prestazione d'opera con soggetti esterni** creando una base culturale solida, dinanzi alla globalizzazione delle dinamiche relazionali e sviluppando percorsi che possano mantenere attivi i contatti con il contesto sociale del territorio e l'apertura della scuola allo stesso.

Obiettivo precipuo dell'Istituto, in quest'ottica, è quello di operare in collaborazione sinergica ed integrata con altri istituti d'istruzione, con le istituzioni, gli Enti Locali, le Associazioni e le Parrocchie, i soggetti privati presenti sul territorio, allo scopo di condividere risorse strutturali, tecniche o professionali, utilizzandole in modo efficiente e efficace.

Quanto detto per fare della **rete** un momento di connessione, di azione sinergica ed integrata e di superamento della separatezza, nonché dell'autoreferenzialità del sistema formativo, con riferimento alla riforma dello Stato, al processo di delega dei poteri e delle funzioni tra Stato e Regioni.

Il tutto va ricondotto, altresì, alla normativa vigente che vuole affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza; innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione,

per realizzare una scuola aperta al territorio, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva; per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Per quanto sopra la **Legge n° 107/15 dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche** di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria, ponendo

attenzione sullo sviluppo del territorio, all'ampliamento del valore e del significato di cultura e della scuola come soggetto che eroga cultura ed intercetta i bisogni formativi espressi dal territorio.

Nel corso degli ultimi anni, i rapporti con il territorio hanno assunto una dimensione sempre più ampia ed articolata. E' stata costruita una rete di relazioni che risponde ad una logica di flessibilità, alla quale adeguare le varie attività programmate. Oltre ai rapporti con gli Enti Locali, con gli Istituti Secondari di Secondo grado, con l'A.S.P., il Circolo attiva di volta in volta i canali più adeguati alla realizzazione della sua Offerta Formativa anche con altri Istituti Comprensivi appartenenti alla stessa ambito territoriale e non.

Per realizzare le visite guidate, le attività di orientamento scolastico e i viaggi di istruzione, sono attivi i contatti con tutta una serie di realtà produttive, ricreative e turistiche presenti sul territorio.

L'Istituto stipula accordi di rete tra scuole o altri soggetti istituzionali per le seguenti finalità:

- ✓ svolgimento di attività didattiche integrate;
- ✓ svolgimento di attività di aggiornamento e di formazione dei docenti e di tutto il personale Scolastico;
- ✓ collaborazioni plurime;
- ✓ realizzazione di attività informative e di sensibilizzazione degli utenti;
- ✓ condivisione di tecniche e strumenti per l'accoglienza, l'inclusività, l'orientamento, la comunicazione verso l'esterno;
- ✓ condivisione di strumenti e tecniche per la didattica e l'orientamento;
- ✓ partecipazione a progetti integrati sul territorio;
- ✓ realizzazione di eventi culturali;
- ✓ condivisione di tecniche e strumenti di analisi dei bisogni e verifica dei risultati;
- ✓ condivisione di tecnologie, spazi internet, siti web ecc.;
- ✓ condivisione di spazi materiali, strumenti, strutture, impianti.

EVENTI SPECIALI

La Scuola Primaria di Melito P.S., anche per il triennio 2022/2025, programma una serie di Eventi ad alto contenuto didattico- culturale che interessano i ragazzi dell'Istituto comprensivo con il coinvolgimento dei docenti, genitori ed Autorità Istituzionali ricadenti nel territorio.

Gli Eventi Speciali che saranno programmati e realizzati interessano ricorrenze Nazionali, Mondiali ma anche locali, sviluppando così anche il senso di appartenenza dei ragazzi al territorio dove vivono.

Obiettivo primario di ogni Evento Speciale è promuovere la formazione integrale della persona, ponendo le basi per la costruzione di un'immagine positiva del sé, nel rispetto della pluridiversità e della dignità intangibile di tutti.

In linea con i suoi principi educativi, infatti, la scuola si assume il compito di favorire lo sviluppo globale dell'alunno, presentando un'offerta formativa calibrata sulle diverse esigenze di apprendimento e codificata nel Ptof, documento predisposto secondo gli orientamenti e i vincoli posti dalle "Indicazioni Nazionali" e in attenta considerazione di quanto emerge dall'esperienza e dalla riflessione pedagogica degli insegnanti.

A supporto di una didattica efficace e al passo coi tempi, ogni plesso scolastico dispone di una Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) che valorizza nuovi modi di fare lezione, sfruttando la forza della multimedialità, i vantaggi dell'interattività e la possibilità di creare "nuovi ambienti di apprendimento" con un forte impatto emozionale.

Nel corso dell'anno si svolgeranno, anche, numerose attività extracurricolari e di ampliamento dell'offerta formativa, con interventi di esperti, visite guidate, partecipazione a progetti culturali legati al territorio.

Attraverso la programmazione e la realizzazione degli "Eventi Speciali", vengono poste in essere una serie di azioni che interessano i vari ambiti disciplinari, con attività di gruppo. Saranno sviluppate attività di laboratorio e di ricerca in cui si darà spazio al confronto attivo, propositivo e collaborativo.

Nelle attività di gruppo si porranno in particolare degli obiettivi:

- Creare un clima collaborativo, sereno e coinvolgente, ove ogni alunno esprime la propria personalità in modo positivo, contribuendo fattivamente alle attività;
- Valorizzare la partecipazione consapevole ed attiva dei genitori
- Rendere gli alunni protagonisti del successo formativo
- Promuovere una sinergia con le altre Istituzioni del territorio.

La progettazione degli eventi speciali è contenuta nell'allegato. **(Al. 25)**

PARTE 2

TITOLO III - SICUREZZA E PRIVACY



SICUREZZA NELLE SCUOLE

La commissione “*Sicurezza*”, istituita dal Collegio docenti nel mese di Settembre , ha esaminato la normativa vigente in materia evincendo che lo Stato ha predisposto dei fondi per l’adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antisismica e, più in generale, della sicurezza.

Considerato che gli eventuali adeguamenti devono essere richiesti dagli enti locali proprietari degli edifici, questa commissione ritiene di poter suggerire alcune modifiche: sostituzione degli infissi, installazione di lampade d’emergenza, potenziamento della luce artificiale esistente, acquisto di arredi scolastici da fissare al muro (armadi, lavagne), adeguamento del microclima, tinteggiatura delle pareti.

In particolare nella scuola dell’infanzia, come indicato dalle Indicazioni Nazionali, le aule devono essere spaziose, accoglienti e pulite; nella scuola del primo ciclo dovrebbero essere creati dei laboratori ed eventualmente con l’ampliamento delle aule non usate e con il mutamento della destinazione d’uso.

Particolare attenzione alla normativa sulla sicurezza deve essere prestata alla realizzazione di laboratori che siano immuni dalla possibilità di essere causa di infortuni.

Dal punto di vista della didattica, si sottolinea, ha valutato implementare processi di formazione con destinatari sia gli alunni che il personale, al fine di far acquisire alla popolazione scolastica:

- il concetto di vivere in sicurezza;
- la convinzione che, vivendo ed operando in un territorio ad alto rischio sismico e dissesto idrogeologico, bisogna essere preparati ad affrontare, in modo adeguato, eventuali catastrofi naturali;
- migliorare i propri comportamenti nei confronti dell’ambiente non provocandone danni irreparabili nei confronti della comunità presente e futura. Al presente piano si allega il DVR (**ALL. 14**)

IL RISPETTO DELLA PRIVACY



La scuola è chiamata quotidianamente a costruire le condizioni per un futuro migliore delle nuove generazioni. Non solo nello studio, ma anche nelle esperienze di vita che coinvolgono alunni, professori e personale scolastico si definisce il mondo dei valori che permette alla società di crescere nel rispetto reciproco.

Questa sfida positiva – nella scuola – riguarda anche il corretto trattamento dei **dati personali** , espressione che può apparire, ad una lettura superficiale, asettica, ma che in realtà costituisce una condizione essenziale per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità, del loro diritto alla riservatezza.

Il Piano sulla tutela dei dati personali di ogni soggetto attivo della scuola è basato sulle direttive impartite dal Garante della privacy in ambiente scolastico allo scopo di sviluppare in ogni componente della comunità scolastica una sempre maggiore consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri. Il Garante intende offrendo un contributo a favore di una comunità scolastica che possa promuovere il rispetto reciproco e tutelare il diritto degli studenti alla riservatezza pertanto come impone il Regolamento Europeo 2016/79, l'osservanza di regole a protezione di tutti i dati personali, sia nella fase del loro trattamento, che della loro diffusione durante l'attività amministrativa e istituzionale. In ottemperanza a tale normativa il trattamento di tutti i dati relativi agli studenti e alla famiglia sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza, pertinenza necessità e adeguatezza in modo tale da garantire la tutela della riservatezza dei diritti degli alunni e delle rispettive famiglie.

AZIONI DELLA SCUOLA PER LA SICUREZZA E LA PRIVACY

Il Circolo Didattico "P. Megali" ha ritenuto opportuno dotarsi di una policy di e-safety per essere pronto a cogliere i cambiamenti in atto nell'attuale società della conoscenza in cui opera, in particolare per quanto riguarda la formazione dei cittadini del futuro, destinati a vivere in un ambiente in cui tutto viene gestito attraverso l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ALL. 8 – 9 - 10)

PARTE 3

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione è un momento indispensabile nel processo di insegnamento/apprendimento in ogni ordine di scuola perché solo attraverso l'analisi dei dati raccolti si possono assumere decisioni in ciascuna delle sue fasi :ristrutturare la programmazione, progettare itinerari differenziati e personalizzati.

Quello della valutazione è sicuramente uno dei problemi più complessi che la scuola e il sistema della formazione in generale deve, saper affrontare affinché l'azione formativa si realizzi con efficacia.

Ciò premesso è chiaro che essa si configura come parte essenziale del processo educativo la cui principale finalità è il miglioramento della qualità formativa , pertanto non può pensarsi disgiunta dalla progettazione e dall'attuazione dei processi di insegnamento/apprendimento di cui costituisce appendice fondamentale.

Pertanto verifica e valutazione, risultano momenti utili ad individuare le strategie adeguate a garantire il successo formativo degli alunni nei processi di apprendimento.

La valutazione fornisce la visione di come siano stati raggiunti gli obiettivi didattici e assume una triplice funzione:

- formativa, nell'attivare le azioni da intraprendere;
- regolativa, nel confermare o rivedere i percorsi di apprendimento attivati;
- critica, nell'esaminare il bilancio di quanto portato a termine.

Per poter formulare un giudizio qualitativamente accettabile e perché la valutazione sia valida è, quindi, necessario disporre di una serie di informazioni, effettuare una serie di misurazioni adottando criteri condivisi e standardizzati.

Il decreto legislativo n.62 recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze, approvato ai sensi dell'art.1 commi 180 e 181 della Legge 107/2015, apporta importanti modifiche al decreto n.122 del 2009 che non è stato del tutto esautorato giacché nella sostanza resta inalterata la natura formativa della valutazione. Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni e anche alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali. La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria.I docenti, che ad altro titolo(esperti, potenziamento, sostegno...), che svolgono attività all'interno della scuola, concorrendo all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato. **Ordinanza n 172 del 4 dicembre 2020:**

✓ **Articolo 2 (Finalità):**La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, nell'ambito delle finalità indicate nell'articolo 1, comma 1 del decreto valutazione, concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

✓ **Articolo 3 (Modalità di valutazione degli apprendimenti):**

1. A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.
2. La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.
3. Le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone.
4. I giudizi descrittivi, di cui al comma 1, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.
5. Nel curriculum di Circolo sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.
6. I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

a) In via di prima acquisizione b) Base c) Intermedio d) Avanzato

7. L'Istituzione scolastica elabora i criteri di valutazione, da inserire nel piano triennale dell'offerta formativa.

8. La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione.

❖Articolo 4 (Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento):

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
2. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170

➤Linee guida del 3 dicembre 2020:

“La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria”.

CRITERI GENERALI

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. Pertanto il voto è sostituito da una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti. La valutazione è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

I livelli di apprendimento

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

I livelli di apprendimento previsti dalla nuova normativa sono:

•Avanzato

•Intermedio

•**Base**

•**In Via Di Prima Acquisizione.**

I criteri per descrivere gli apprendimenti sono le dimensioni:

- a) **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) **la tipologia della situazione(nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) **le risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) **la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.** Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite:

•**Avanzato** L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

•**Intermedio** L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

•**Base** L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

•**In via di prima acquisizione** L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente. Come definito nell'articolo 3 comma 7 dell'ordinanza restano invariate la descrizione del processo e del livello globale degli apprendimenti e la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della Religione Cattolica o dell'Attività alternativa(art. 2 commi 3,5,7 e del Dlgs 62/2017).

L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, è oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricoli. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, è stato individuato il docente Coordinatore di classe che formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Team. Le griglie di valutazione, elaborate dai Dipartimenti, saranno uno degli strumenti oggettivi di valutazione, applicati ai percorsi interdisciplinari, per registrare il progressivo sviluppo delle competenze previste nel Curricolo. Poiché la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, nel formularla, in sede di scrutinio, si terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione i docenti strutturano percorsi educativo-didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie individualizzate e personalizzate.

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.Lgs 62/2017, la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è resa su una nota distinta con **giudizio sintetico** sull'interesse manifestato e sui livelli di apprendimento conseguiti.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata (PEI) è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (PdP) tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso **di alunni che presentano sia bisogni educativi speciali (BES) sia non Italofoeni**, i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato **(PdP)**.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del DPR 122 /2009. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella

sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. Il processo di valutazione, ritenuto fondamentale per il suo rilevante valore formativo nell'ambito del percorso educativodidattico, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Ai sensi del Dlvo 62/17, il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie. In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento, definendo descrittori e rubriche di valutazione. Elaborate in sede di dipartimento disciplinare.

ALLEGATI RUBRICHE DI VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti si articola nelle fasi:

1. diagnostica o iniziale, tesa ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per la successiva impostazione di opportune strategie didattiche;
2. formativa o intermedia, tesa a individuare potenzialità e carenze, finalizzata all'autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica;
3. sommativa o finale, tesa a definire i livelli di abilità e competenze nella valutazione periodica e finale.

Essa viene effettuata attraverso verifiche coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel PTOF e ridefiniti nelle riunioni dei dipartimenti disciplinari.

La valutazione nella scuola primaria è una valutazione di tipo formativo in quanto:

- ✓ consente di regolare in itinere la programmazione didattica, adeguandola alle esigenze e potenzialità degli alunni;
- ✓ permette di intervenire in modo mirato e per tempo sulle difficoltà di apprendimento, attivando percorsi personalizzati, sviluppando e potenziando le capacità degli alunni;
- ✓ riqualifica la didattica in senso formativo, fornisce strumenti per la costruzione del sapere; determina la conoscenza approfondita degli allievi, per far emergere attitudini e talenti ;
- ✓ favorisce e sostiene la continuità educativa, contribuendo a delineare coerentemente il processo di crescita e sviluppo negli apprendimenti, nella socialità e nell'autonomia; rileva gli stili di apprendimento degli alunni;

La valutazione è continua e sistematica, quale attività di monitoraggio che accompagna costantemente la progettazione curricolare; è trasparente perché

utilizza strumenti, modalità ed esiti comprensibili dagli allievi e dalle famiglie. La valutazione degli apprendimenti è un atto collegiale.

Parametri di verifica e valutazione

Per attuare una proficua verifica/valutazione delle alunne e degli alunni si terrà conto di:

- processo di apprendimento di ciascuno;
- processo di maturazione ed evoluzione rispetto alla situazione di partenza;
- metodo di lavoro, impegno e partecipazione;
- percorso formativo;
- efficacia dell'itinerario di apprendimento programmato.

Nell'atto valutativo verranno esaminati:

- Gli esiti delle prove di verifica
- I livelli di conoscenze, abilità, autonomia nelle prestazioni
- I livello di partenza
- Il confronto tra risultati previsti e raggiunti

Gli strumenti per la verifica delle conoscenze acquisite possono essere:

- prove di ingresso, in itinere e finali prove standardizzate relative ad abilità trasversali ;
- prove standardizzate per disciplina osservazioni sistematiche ed occasionali colloqui, esercitazioni scritte prove oggettive di classe e di Istituto prove INVALSI per le classi 2[^] e 5[^]. ;
- autovalutazione.
- compito di realtà, dal momento che la competenza è possibile valutarla solo in situazione, perché è la capacità di assumere decisioni e di saper agire e reagire in modo pertinente e valido in situazioni contestualizzate e specifiche.

PROVE DI VERIFICA COMUNI

I gruppi di ambito hanno predisposto strumenti di verifica uniformi per gli alunni delle due scuole primarie relativi agli obiettivi disciplinari (italiano , matematica e L2), da somministrare in ingresso e bimestrale .

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo d'Istruzione

La valutazione sommativa e la valutazione personalizzata su aspetti globali è attuata collegialmente dal Team pedagogico-didattico per le classi di pertinenza ed è comunicata alle famiglie a cadenza bimestrale con un colloquio e con la consegna del Documento di Valutazione.

Nella parte conclusiva del Documento di valutazione si rilevano gli elementi del processo formativo in forma descrittiva. Al termine della scuola primaria viene effettuata la certificazione delle competenze.

Per la valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali si farà riferimento alle normative vigenti.

VALUTAZIONE AUTENTICA

Particolarmente utilizzata con gli alunni diversamente abili, è quella che confronta il soggetto con sé stesso, con le proprie modalità particolari di crescita, con la strada percorsa rispetto al PEI, che possono essere molto distanti da quelli degli altri alunni, ma sempre molto impegnativi e comunque verificabili.

MODALITA' E STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Quello della valutazione è sicuramente uno dei problemi più complessi che la scuola e il sistema della formazione in generale deve, oggi come ieri, saper affrontare affinché l'azione formativa si realizzi con una certa efficacia.

Poiché la formazione ha come obiettivo precipuo il cambiamento del soggetto in formazione il problema della **valutazione** è, quindi, quello di valutare se il cambiamento c'è stato, se il cambiamento è avvenuto nel senso voluto, se il cambiamento è riferibile all'azione formativa.

Ciò premesso è chiaro che essa si configura come parte essenziale del processo educativo la cui principale finalità è il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, pertanto non può pensarsi disgiunta dalla progettazione e dall'attuazione dei processi di insegnamento/apprendimento di cui costituisce appendice fondamentale.

Pertanto verifica e valutazione, risultano momenti utili ad individuare le strategie adeguate a garantire il successo formativo degli alunni nei processi di apprendimento.

La valutazione fornisce l'evidenza di quanto efficacemente siano stati raggiunti gli obiettivi didattici e assume una triplice funzione:

- formativa, nell'attivare le azioni da intraprendere;
- regolativa, nel confermare o rivedere i percorsi di apprendimento attivati;
- critica, nell'esaminare il bilancio di quanto portato a termine.

Tuttavia per poter formulare un giudizio qualitativamente accettabile e perché la valutazione sia valida è, quindi, necessario disporre di una serie di informazioni, effettuare una serie di misurazioni adottando criteri condivisi e standardizzati.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione interna

La valutazione, come valorizzazione dei progressi, delle abilità e delle attitudini del processo formativo è di competenza del team docente. (legge n. 53/2003). Essa è:

- un diritto dell' alunno e un dovere del docente;
- un processo dinamico il cui fine è quello di favorire la crescita cognitiva, emotiva, relazionale dell' alunno;
- uno strumento che consente al docente il continuo adeguamento della proposta educativa alle esigenze dei singoli alunni e ai traguardi programmati. La valutazione di ciascun alunno riguarda due aspetti dello sviluppo complessivo della persona: l'apprendimento e il comportamento.

La valutazione interna degli apprendimenti e del comportamento viene attuata in tre momenti:

- **VALUTAZIONE DIAGNOSTICA:** preliminare, per verificare le competenze possedute prima di avviare il processo di apprendimento, attraverso osservazioni e prove oggettive;
- **VALUTAZIONE FORMATIVA:** monitoraggio in itinere per individuare l'acquisizione di capacità e abilità come obiettivi intermedi, che ha modo di regolare il processo formativo;
- **VALUTAZIONE SOMMATIVA:** per verificare il processo di crescita, di maturazione psichica e di impegno e prende atto dei livelli raggiunti al termine del quadrimestre.

PROVE INVALSI - La valutazione esterna.

L'INVALSI (Istituto Nazionale per la valutazione del Sistema d'Istruzione) ha il compito di rilevare gli apprendimenti degli alunni. Tale rilevazione che riguarda gli alunni delle classi seconde e quinte della scuola Primaria e prime della scuola Secondaria di I Grado, può rappresentare un ottimo strumento di conoscenza per il miglioramento della Scuola.

DECRETO LEGISLATIVO 13/04/2017 N. 62

Com'è noto il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n° 62, ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio delle certificazioni delle competenze, modifiche che hanno effetto già a partire dall'anno scolastico 2017-2018.

Il suddetto Decreto detta norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed esame di stato a norma dell'art. 1, commi 180 e 181 della Legge 13 luglio 2015 n. 107.

Nel suddetto documento vengono riportati i principi ovvero l'oggetto e le finalità della valutazione e delle certificazioni:

Capo I

Principi generali

Art. 1 Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

- 1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.*
- 2. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.*
- 3. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.*
- 4. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.*
- 5. Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.*
- 6. L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.*
- 7. Le istituzioni scolastiche partecipano alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.*
- 8. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.*

Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

Capo II

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di Istruzione

Art. 2 Valutazione nel primo ciclo

- 1. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.*
- 2. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.*
- 3. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.*
- 4. Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.*
- 5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.*
- 6. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.*
- 7. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.*

Art. 3 Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

- 1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.*

2. *Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione*

scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

3. *I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.*

Art. 4 Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria

1. *L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.*

2. *Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.*

3. *Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.*

4. *Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.*

Art. 9 Certificazione delle competenze nel primo ciclo

1. *La certificazione di cui all'articolo 1, comma 6, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.*

2. *La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.*

3. *I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:*

a) *riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola*

dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

b) *ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;*

c) *definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;*

d) *valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;*

e) *coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità; indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di*

cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. f)

Art. 11 Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

1. *La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.*
2. *Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.*
3. *L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.*
4. *Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.*
5. *Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.*
6. *Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.*
7. *L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.*
8. *Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.*
9. *Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.*
10. *Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.*
11. *Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli*

ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.
13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

DECRETO MINISTERIALE prot. n. 742 del 3/10/2017

Nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma

dell'articolo I, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 101"; del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, concernente norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e, in particolare, l'articolo 7 e del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, recante Disciplina della scuola italiana all'estero; nonché di ulteriori e diverse considerazioni il Miur ha emanato il 3/10/2017 il decreto n. 742 inerente le certificazioni delle competenze, come di seguito riportato

Articolo 1

(Finalità della certificazione delle competenze)

- 1. Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.*
- 2. La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.*

3. *La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.*

Articolo 2

(Tempi e modalità di compilazione della certificazione)

1. *La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.*

2. *Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. Articolo 3*

(Modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria)

1. *Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, di cui all'allegato A.*

2. *Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.*

Articolo 4

(Modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione)

Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, di cui all' allegato B.

1. *Il modello di cui al comma 1 è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica.*

2. *Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.*

3. *Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.*

4. *Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.1 04/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.*

5. *Il modello nazionale di certificazione delle competenze di cui al comma 1 è adottato anche per le scuole italiane all'estero di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, fatti salvi eventuali adattamenti alle situazioni locali e senza riferimenti agli indicatori di italiano e matematica della prova nazionale.*

Il Dirigente Scolastico e il Presidente della Commissione d'esame sulla base delle valutazioni espresse dagli insegnanti, ai giudizi definiti dal Consiglio di classe, agli esiti conseguiti e alle documentazioni acquisite in sede di esame di Stato Certificano il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione con la valutazione finale. Ed ancora tenuto conto del percorso scolastico e delle prove di esame,

certificano i livelli di competenza nelle discipline di studio e nelle attività opzionali e facoltative.

In particolare :

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

PROTOCOLLO RUBRICHE DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE COMPETENZE
(ALL. 22 -23)

PARTE 4

TITOLO I - AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE E RAV

A partire dal primo settembre 2000 tutte Istituzioni scolastiche dotate di autonomia e personalità giuridica hanno dovuto misurarsi e confrontarsi con l'obiettivi di predisporre ed erogare un servizio sempre più rispondente alle necessità e ai bisogni di alunni inseriti in un contesto territoriale preciso.

Per le suddette ragioni il Circolo Didattico Pasquale Megali, da qualche anno, ha avviato un processo di autovalutazione finalizzato a regolare e perfezionare la propria capacità progettuale ed organizzativa, costruendo nel territorio in cui opera una propria identità culturale ed esplicitando la propria *mission*.

La scuola è tenuta a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative in rapporto al contesto sociale entro cui opera ed al sistema di istruzione di cui fa parte. Da ciò la necessità di un sistema di valutazione della propria progettualità formativa, per mezzo del quale la singola scuola assume le proprie responsabilità e rende conto del proprio lavoro e dei suoi esiti. Il momento auto valutativo, in quanto capacità di valutare criticamente il proprio operato e possibilità di apprendere dall'esperienza, diventa quindi la base di revisione delle proprie scelte. In particolare, la prassi auto valutativa può svolgere una serie di compiti, quali:

- fornire una guida all'azione di sviluppo, nel raccordo fra momento valutativo ed azione migliorativa;
- consentire un controllo sistematico dei risultati, occasione di verifica e revisione interna;
- valorizzare l'identità della scuola, la scuola interroga se stessa e il suo funzionamento, riconoscendo le proprie peculiarità e i propri difetti;
- legittimare l'autonomia della scuola, la scuola si fa carico dei risultati del proprio lavoro e ne "rende conto" ai soggetti interni ed esterni, potenziando in questo modo la sua natura professionale e la propria autonomia decisionale.

In quest'ottica essa si pone come primo passo di un processo di miglioramento della scuola: il processo di costante revisione delle proprie scelte e comportamenti è finalizzato a produrre un miglioramento, sia della consapevolezza professionale dei singoli individui operanti nella scuola, sia delle modalità di lavoro organizzativo e di progettazione collegiale, sia della qualità dei processi di insegnamento- apprendimento.

A tal proposito nel nostro Istituto è in via di definizione la costruzione di un sistema di monitoraggio capace di incrociare la percezione interna della qualità del servizio con dati di customer-satisfaction in grado di verificare se e in che modo la qualità del servizio erogata coincida con la qualità percepita, attraverso l'analisi e l'interpretazione critica di dati rilevati tramite la somministrazione di questionari indirizzati a tutti gli attori del servizio scolastico. Quanto finora detto, nella speranza di individuare le esigenze e le necessità formative, didattiche e organizzative della popolazione scolastica

PARTE 5

TITOLO I -FABBISOGNO ORGANICO

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

a. posti comuni e di sostegno

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2022-23: n.	12	3	NORMALE
	a.s. 2023-24: n.	12	3	NORMALE
	a.s. 2024-25: n.	12	3	NORMALE
Scuola primaria	a.s. 2022-23: n.	50	22	n° 01 classi prime a tempo pieno n. 01 classe terza a tempo pieno n. 01 classe quarta a tempo pieno n. 1 classe quinta a tempo pieno n°28 classi tempo normale
	a.s. 2023-24: n.	42	22	n° 01 classi prime a tempo pieno n° 01 classe seconda a tempo pieno n. 01 classe quarta a tempo pieno n. 01 classe quinta a tempo pieno n°28 classi tempo normale
	a.s. 2024-25: n.	42	22	n° 01 classi prime a tempo pieno n° 01 classe seconda a tempo pieno n. 01 classe terza a tempo pieno n. 01 classe quinta a tempo pieno n°28 classi tempo normale

Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
		<p>Tenendo conto dei bisogni formativi degli alunni dell'istituto e della opportunità di garantire la coerenza tra le criticità emerse dal RAV, nonché le azioni previste nel presente Piano di miglioramento , si giustifica la richiesta dei posti di potenziamento.</p> <p>La stessa non esula dall'attenta considerazione della dislocazione diversificata dei punti di erogazione del servizio scolastico e della complessità dell' istituto.</p> <p>Va, altresì, evidenziata la presenza di una pluriclasse nel Comune montano di Roccaforte del Greco e l'appartenenza ad un area di minoranza linguistica.</p> <p>Le motivazioni della richiesta sono connesse, dunque, al perseguimento degli obiettivi strategici dell'Istituto con particolare riferimento a:</p>
EE- POSTO COMUNE SCUOLA PRIMARIA	2	<p>1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano e alla lingua Inglese;</p>
EE- POSTO COMUNE SCUOLA PRIMARIA	1	<p>2. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale alla pace e alla legalità, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture diverse;</p>
EE- POSTO COMUNE SCUOLA PRIMARIA	1	<p>3. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica;</p>
A042- INFORMATICA	1	<p>4. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti e potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali;</p>

EE- PRIMARIA	POSTO COMUNE SCUOLA	1	5. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premiabilità e alla valorizzazione del merito .
A059- SCIENZE CHIMICHE NATURALI	MATEMATICHE. FISICHE	1	Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche ;
C/3 CONVERSAZIONE LINGUA INGLESE		2	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche , con particolare riferimento all'Italiano e alla lingua Inglese
A032- ED.MUSICALE		2	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte, nel cinema, nel teatro
A030- ED.FISICA		1	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano con particolare riferimento all'alimentazione.

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	4
Collaboratore scolastico	18
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	1
Altro	/

PARTE 6

PUBBLICITA' E TRASPARENZA DEL PIANO

TITOLO I – PUBBLICITA'

PUBBLICITA' E TRASPARENZA

Il Circolo Didattico “pasquale Megali” al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicura la piena trasparenza e la **pubblicità del piano triennale** dell'offerta formativa che sarà pubblicato secondo tempi e modalità previste dalla normativa vigente **su “Scuola in chiaro” e sul sito web dell’Istituto**

www.icmegalimelito.edu.it

Copia originale del PTOF è depositata presso la Segreteria del Circolo Didattico e pubblicato sul sito dell’Istituto: www.icmegalimelito.edu.it.

Su richiesta, è possibile ottenerne una copia fotostatica personale.

Una copia conforme all’originale viene affissa all’albo della scuola.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Concetta Sinicropi